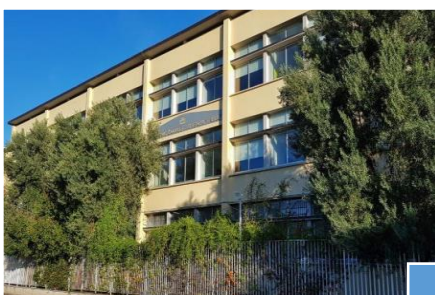


Istituto Superiore
ERNESTO CESARO – VESEVUS

via Alessandro Volta, n. 2 Torre Annunziata 0818612465 - 0813621399 (Fax)
via M. Montessori, n. 2 Boscoreale 081 19716500 F. +39 081 19664051
e-mail: nais112008@istruzione.it; NAIS112008@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.cesaro-vesevus.edu.it

cod. mecc. NAIS112008 - C.F.90081920630



**PIANO OFFERTA
FORMATIVA TRIENNALE**

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio
2015

*"L'istruzione e la formazione sono le armi
più potenti per cambiare il mondo " (N.
Mandela)*





Il presente Piano dell'Offerta Formativa è stato elaborato dal Collegio dei Docenti dell'Is CESARO-VESEVUS nella seduta del 31.05.2022 sulla base dell'atto di Indirizzo della Dirigente Scolastica, Dott.ssa Rita Iervolino, anno di riferimento 2021-22 e deliberato dal Consiglio d'Istituto Verbale N.2 in data 13 FEBBRAIO 2023 salvo errori ed omissioni. Il presente documento è aggiornato per l'a.s. 2023/2024 con delibera n. 6 del Collegio dei Docenti del 18 dicembre 2023, Dirigente Scolastica Avv. Annunziata Langella.



Premessa	Atto d'Indirizzo	pag. 6
	Il PTOFe sue Funzioni	pag. 8
	Vision e Mission	pag. 10
	Scelte Metodologiche	pag. 11
Preesentazione dell' Istituto	L'Istituto oggi e la sua storia	pag. 13
	Il Contesto socio-economico	pag. 14
	L'utenza: alunni e Famiglie	pag. 15
	Proposte/Pareri Stakeholder	pag. 16
	I Curricula	pag. 17
Organizzazione e gestione didattica dell'Istituto	Tempo Scuola	pag. 19
	Criteri Formazione Classi prime	pag. 19
	Iscrizione on line Classi Prime	pag. 19
	Criteri e Formazione Classi successive	pag. 19
Valutazione Apprendimenti	Rapporti Scuola-Famiglia	pag. 20
	Norme e criteri valutativi	pag. 21
	Modalità di Verifica degli apprendimenti	pag. 23

Obiettivi Legge107/2015	Azioni curriculari ed extracurriculari	pag. 26
Azioni di Sostegno agli apprendimenti	Azioni di Orientamento	pag. 35
	Azioni di recupero in itinere, extra-curriculare, IDEI	pag. 41
Percorsi per le Competenze trasversali ed Orientamento	Finalità e Convenzioni	pag. 42
Sicurezza		pag. 43
Curricolo Ed. Civica		pag. 43
Inclusione e Integrazione	Attività e Gruppi di Lavoro GLI	pag. 49
Centro Scolastico Sportivo	Attività e Gruppi di Lavoro CSS	pag. 50
Viaggi d'Istruzione	Finalità	pag. 52
	PON/FESR	pag. 53
	Progetti relativi al PNRR	pag. 55
Ampliamento Offerta Formativa	Area linguistico-umanistica	pag. 55
	Area tecnica-professionalizzante	pag. 55
	Area inclusione	pag. 56
	Area della cultura sportiva, del benessere e dell'espressività	
	Area Orientamento	pag. 57
	Area integrazione con il territorio e sostenibilità ambientale	pag. 58

	Aule Speciali, Laboratori, Palestre Torre Ann/ta	pag. 60
Spazi al Servizio degli Studenti	Aule Speciali, Laboratori, Palestre Boscoreale	pag. 62
	Aule Multidisciplinari SEDI	pag. 65
PAI		pag. 66
PNSD		pag. 73
	Curricolo digitale	pag. 76
PTOF-RAV-PDM		pag. 81
Organico/ Organico Potenziamento		pag. 86
Organigramma e Funzionigramma		pag. 91

Allegati

1. I Piani di Studio (quadri orario)	pag. 94
2. Norme Generali sull'utilizzo dei Laboratori, Aule Speciali, Aule Multidisciplinari	pag. 111
3. Normativa Viaggi d'Istruzione	pag. 112
4. Regolamento d'Istituto	pag. 114
5. Statuto delle Studentesse e degli Studenti	pag. 128
6. Griglia Valutazione Colloquio e Criteri attribuzione Credito	pag. 134
7. Griglia Comportamento	pag. 136
8. Griglia Valutazione Educazione Civica	pag. 138
9. Regolamento Idoneità/Integrativi	pag. 139
10. Regolamento Assemblee di Classe	pag. 143
11. Regolamento Assemblee d'Istituto	pag. 145
12. Regolamento bullismo e cyberbullismo	pag. 148

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricula nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n.107;

VISTA Il DL n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA La Nota MIUR Prot. n.1830 del 06-10-2017

VISTA La nota MIUR prot. n. 21627 del 14.09.2021;

VISTO il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto

VISTO il Piano di Miglioramento;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri, acquisiti nel tempo anche informalmente, degli enti locali e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dei genitori e degli studenti;

TENUTO CONTO dell'Assegnazione dell'organico dell'autonomia;

TENUTO CONTO delle indicazioni contenute nel PTOF 2019-22;

TENUTO CONTO dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico nell'anno 2020-21

La revisione del Piano 2022-25 terrà conto di quanto segue:

§ valutazione dell'opportunità di considerare, nell'adeguamento della progettazione, il quadro di riferimento indicato dal Piano RiGenerazione Scuola che recepisce i Goals dell'Agenda 2030 nella prospettiva di una continua crescita delle competenze di cittadinanza;

§ riformulazione del Piano di Miglioramento elaborato a seguito dell'autovalutazione (art. 3 DPR 275/1999 modificato comma 14 Legge 107/2015 oltre che DPR 80/2013);

§ riprogrammazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (art.1, comma 12 Legge 107/2015).

§ riconsiderazione delle azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (art. 1, comma 57 Legge 107/2015);

§ rivalutazione dei fabbisogni dell'organico dell'autonomia (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art.1, comma 14 Legge 107/2015), tenendo conto dei vincoli relativi agli organici;

§ rivalutazione del fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. I, comma 14 Legge 107/2015);

§ recepimento del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività;

§ recepimento del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità con allegato Piano per l'Inclusione.

Al fine di elaborare un Piano che preveda di realizzare

- una **scuola di qualità**, che metta al centro il processo di apprendimento dei propri alunni e la loro formazione di cittadini attivi e responsabili;
- una **scuola sostenibile** orientata a sviluppare l'educazione alla Cittadinanza Attiva ed Ecologica (solidarietà, multiculturalità, educazione ambientale e educazione al benessere);
- una **scuola inclusiva** e rispettosa delle differenze;
- una **scuola efficiente**, attiva e presente nel territorio, orientata alla valorizzazione delle competenze di tutte le risorse umane della comunità educante;
- una **scuola trasparente** e aperta alla collaborazione con le altre istituzioni e sensibile alle proposte delle famiglie.

Premessa

COS'È IL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il progetto fondamentale di ogni Istituzione scolastica e rappresenta il programma educativo e didattico che la scuola, nell'ambito della propria autonomia, definisce per realizzare, in modo specifico e originale, le finalità assegnate dalle norme nazionali.

◊ Il P.T.O.F. racchiude in sé, in una prospettiva sinergica, l'intera progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa dell'Istituzione scolastica che, in quanto entità strutturata, sistemica e dinamica e non semplice somma di parti, è attenta alle istanze derivanti sia dalle disposizioni innovative delle riforme che dalle famiglie e dal territorio.

◊ Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi, inoltre, non soltanto come il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituto, ma anche il programma, in sé completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui si intendono perseguire gli obiettivi dichiarati.

◊ Il contesto scolastico caratterizzato anche da problematiche relative all'area del disagio, induce a definire una forte dimensione di progettualità, che sappia intercettare bisogni educativi anche speciali, per realizzare percorsi in grado di garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

◊ Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale.

◊ Il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.

◊ Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

◊ Si è tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli Organi collegiali, comprensivi delle rappresentanze di genitori e studenti, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

◊ Sono state valutate prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV), in riferimento al quale è stato predisposto il relativo Piano di Miglioramento, inteso come parte integrante del Piano Triennale.

Esso è uno strumento operativo di massima importanza per:

- il Collegio Docenti che lo elabora;
- il Consiglio di Istituto che ne definisce gli indirizzi generali e lo adotta;
- i Gruppi disciplinari per l'adeguamento della prassi educativa (percorsi disciplinari, strategie, ecc.);
- la componente non docente per la parte gestionale-amministrativa e di collaborazione alla sua realizzazione;
- i genitori per la condivisione, l'impegno, il coinvolgimento e la collaborazione;
- il territorio che vi deve riconoscere coerenza, inclusione, integrazione.

Con il PTOF la Scuola intende rendere trasparente e leggibile il proprio progetto educativo, organizzativo e operativo, assumendosi responsabilità in merito ai risultati delle scelte effettuate e definendo il contratto formativo con l'utenza diretta e con quella esterna (alunni, insegnanti, genitori, cittadini).

FUNZIONI DEL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento unitario con cui il nostro Istituto, in attuazione dell'autonomia scolastica, esplicita il modo in cui svolge la sua funzione formativa e assume precisi impegni sui servizi offerti.

Il PTOF deve, pertanto:

1. rendere trasparente l'azione educativa e le sue motivazioni;
2. fare assumere all'Istituto scolastico impegni sui servizi offerti;
3. consentire un adeguamento dell'offerta formativa ai bisogni dell'utenza;
4. garantire nel tempo continuità ed efficacia alla sua offerta formativa.

MISSION E VISION

L'identità della nostra scuola, espressa nel PTOF, emerge dal connubio di mission, valori e visione, tre elementi che devono ispirare e orientare le decisioni e le azioni della nostra organizzazione scolastica ed azione didattica.

LA NOSTRA VISION: *a cosa si lavora*

L'istituto CESARO-VESEVUS mira alla crescita personale di ciascun alunno, “una scuola per tutti e per ciascuno”, che fondi il proprio operare e le proprie scelte metodologiche e didattiche sullo studente, assicurandogli piene opportunità di successo attraverso la valorizzazione completa del potenziale individuale, permettendogli l'inserimento nella società civile in maniera responsabile e pro-attiva.

Realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, nonché di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, a garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente è la nostra **vision**.

LA NOSTRA MISSION: *mete di lavoro*

L'istituto Cesaro-Vesevus vuole educare, istruire, formare e orientare alla scelta, per garantire il successo formativo e personale degli alunni grazie a scelte educative e culturali finalizzate a garantire a ciascun allievo una formazione più possibile ampia e completa, il conseguimento della competenza fondamentale per il nuovo millennio, apprendere ad apprendere, per tutto l'arco della vita, con il sostegno continuo e sistematico al processo di apprendimento per il conseguimento del successo formativo di tutti.

L'Istituto è impegnato, attraverso il lavoro dei Dipartimenti Disciplinari, in un'attività di miglioramento didattico per la realizzazione di pratiche di insegnamento-apprendimento per competenze, secondo quanto previsto dalla strategia Europa 2020 e secondo le Direttive UE del 22 maggio 2018.

Per il raggiungimento della **Mission**, l'Istituto Cesaro-Vesevus si impegna in azioni a favore di:

- accoglienza degli studenti, con interventi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, per una didattica personalizzata e servizi diversificati a sostegno dello sviluppo dello studente;
- lotta alla dispersione scolastica;
- apprendimenti flessibili e personalizzati;
- acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- sviluppo delle competenze professionali e l'inserimento nel mondo del lavoro;

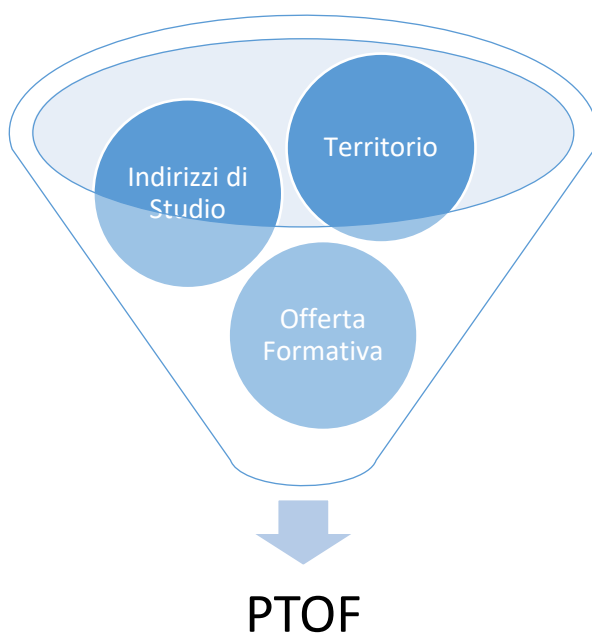
- creatività, innovazione, imprenditorialità e uso delle nuove tecnologie;
- acquisizione di competenze digitali;
- promozione della cultura della sicurezza;
- collaborazione con il mondo del lavoro e con altri istituti di formazione;
- miglioramento dell'aderenza dei percorsi formativi al mercato del lavoro, in un clima di rispetto dei ruoli e collaborazione reciproca tra il personale della scuola, le famiglie e il territorio.

SCELTE METODOLOGICHE

L'Istituto CESARO-VESEVUS, al fine di rendere significativa la sua attività di Istruzione e Formazione al servizio degli studenti e del Territorio, opera le seguenti scelte pedagogico-didattiche:

- Consolidare e ampliare, come basi per la formazione permanente, le abilità fondamentali dell'apprendimento: padronanza della lingua italiana, capacità di ragionamento, di giudizio e di orientamento, ricerca, collocazione degli eventi nella loro dimensione spazio-temporale.
- Porre al centro della didattica le discipline, risorsa fondamentale e imprescindibile che consente all'alunno, attraverso le specifiche conoscenze e competenze, l'individuazione degli ambiti verso i quali orientare in maniera efficace le risorse personali. In questo senso, le programmazioni disciplinari, sia nella loro forma collegiale definita in sede di Dipartimento sia nella forma individuale elaborata dai singoli docenti e concordata in sede di Consiglio di classe, sono parte essenziale e fondante del PTOF e ne rappresentano un elemento costitutivo.
- Rivolgere una specifica attenzione alla pluralità degli stili di apprendimento degli studenti, favorire la motivazione allo studio e il confronto dialettico tra orientamenti e culture.
- Fare riferimento nella programmazione all'equilibrio convergente tra contenuti, attitudini, abilità, conoscenze e competenze e tra sapere, saper essere, saper fare (anche nell'ottica della certificazione delle competenze già alla fine del primo biennio).
- Favorire contemporaneamente l'acquisizione di conoscenze/competenze articolate su specifici contenuti culturali e una metodologia di studio/ricerca che possa essere di base per gli apprendimenti successivi.
- Assumere il metodo sperimentale e il sistema dei laboratori come modello per l'insegnamento di tutte le discipline di studio.
- Integrare in tutte le discipline la dimensione sistematica e la dimensione storica ed evidenziare il rapporto passato/presente.

- Rendere essenziale l'offerta formativa curricolare ed extracurricolare e avvalorarla attraverso metodologie di lavoro, strumentazioni e varietà di approcci che favoriscano un clima sereno per l'apprendimento e la formazione anche attraverso i Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento.
- Favorire il conseguimento della certificazione europea delle competenze acquisite per le tecnologie avanzate e le lingue straniere, per assicurare ai giovani crediti formativi validi a livello nazionale e internazionale.



PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

IS CESARO-VESEVUS OGGI

L'Istituto d'Istruzione Superiore “**Cesaro-Vesevus**” nasce nell'a.s. 2013/14 come risultante di un processo di aggregazione e integrazione di due realtà scolastiche ricche di storia e peculiarità diverse: **I.T.C.G. “ Ernesto Cesaro” di Torre Annunziata** e **I.I.S. “Vesevus” di Boscoreale**, da tempo presenti sul territorio; processo che trova ragione nell'applicazione della legge sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche. Le due realtà scolastiche accomunate dalla medesima capacità di accogliere e interpretare i bisogni del territorio e dell'utenza oggi si collocano come proposta di un nuovo circuito formativo, capace di rispondere in modo più articolato e flessibile alle esigenze culturali e professionali della realtà circostante, aprendosi all'innovazione e fornendo adeguate risposte sul piano formativo, culturale e professionale, nella consapevolezza delle differenze che lo connotano e nella ricerca di integrazione delle progettualità che lo compongono.

La nostra storia

L'ISTITUTO “ERNESTO CESARO” nacque nel 1931. La città di Torre Annunziata in quegli anni era caratterizzata da un'economia florida in diversi settori del commercio, turismo ma soprattutto contava un considerevole numero di molini e pastifici per la produzione della pasta, tanto da essere considerata Capitale dell'“arte bianca”. Il CESARO nasce per soddisfare tale richiesta del mercato del lavoro locale e anche come naturale processo di emancipazione della piccola borghesia locale che vedeva nell'istruzione dei propri figli un veicolo di promozione sociale. Con il secondo dopoguerra la scuola cominciò a crescere e al corso di studi per Ragionieri si affiancò il corso per Geometri. Le tappe dell'espansione furono due: 1. L'istituzione nel 1955 di un corso per geometri (inizialmente come sede staccata del “Della Porta” di Napoli) che allargò l'offerta formativa e rispose alla domanda di tecnici in quegli anni di forte sviluppo edilizio urbano ed infrastrutturale del territorio. 2. La costruzione di un nuovo edificio polifunzionale in via A. Volta nel 1958.

Il Cesaro diventa un polo di riferimento per la crescita civile e per la qualificazione professionale dei cittadini, svolgendo un ruolo determinante nel formare quadri intermedi esperti di gestione contabile, di urbanistica e di pianificazione del territorio. Negli anni Ottanta, con la sede staccata di Boscoreale, contava circa 1600 studenti e, nonostante la crisi materiale e morale della città e il periodo del post terremoto, ha contrastato la deriva legale, civile ed economica che nel recente passato ha sconvolto l'intero nostro sistema di valori. Negli anni successivi, quando la crisi morale e quella economica essiccava i mille rivoli del lavoro e della speranza, tutto il “Cesaro” ha profuso

il suo impegno per ridare ai giovani l'identità smarrita e il senso dell'appartenenza a una comunità operosa, colta e civile.

L'ISTITUTO "VESEVUS" nasce nell'anno scolastico 1986/87 quando l'istituto si staccò dall'I.T.C. "Cesaro" di Torre Annunziata, di cui era succursale già dai primi anni '80. Nel primo anno di autonomia l'I.T.C. di Boscoreale, così veniva denominato, si trasferì come sede amministrativa in via De Falco e come sede didattica presso la S.M.S. "F. Dati" in via Papa Giovanni XXIII, dove però l'attività didattica era svolta interamente nelle ore pomeridiane. Questa situazione si protrasse fino al 1990/91 quando assunse il nome "Vesuvus" e si stabilì nei locali in via G. della Rocca, svolgendo l'attività didattica finalmente di mattina, utilizzando come succursale i locali di via De Falco. Col passare degli anni l'Istituto ha diversificato la sua offerta formativa, realizzando le esigenze maggiormente avvertite sul territorio. Nell'anno scolastico 2002/03 è stato attivato il corso Sirio per adulti, lavoratori e non, che intendono rientrare nel percorso formativo. Questo corso di studi intende costituire una "seconda via" all'istruzione volta ad offrire occasione di promozione socio-culturale, a stimolare la ripresa degli studi e a migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro. Il progetto consiste in un percorso flessibile che valorizza l'esperienza di cui sono portatori gli studenti e che si fonda sia sull'approccio al sapere in età adulta, sia sull'integrazione di competenze in genere separate, come quelle relative alla cultura generale e alla formazione professionale. Successivamente, per soddisfare l'aspirazione turistica del territorio, ormai parte integrante del Parco nazionale del Vesuvio, nasce il Corso Agrario, un percorso di studi che rilascia la qualifica di operatore agrituristico al termine del 3° anno ed il diploma di agrotecnico, dopo il biennio post-qualifica. L'I.S. ha sempre svolto un'azione incisiva sul territorio partecipando spesso in prima fila a tutti gli avvenimenti cittadini. I suoi diplomati, all'incirca un centinaio all'anno, si sono inseriti in gran parte nel tessuto economico e sociale del territorio. Nell'anno scolastico 2008/09 è stata attivata una sezione di Liceo Psicopedagogico con la formazione di due classi. Nell'a.s. 2009/10 l'Istituto si è trasferito nella nuova sede di via Montessori n.2 a Boscoreale.

Il Territorio: analisi del contesto socio-economico

L'IS Cesaro-Vesuvus con le due sedi insiste su un territorio molto vasto che va dal Comune di Boscoreale, sito alle falde del Vesuvio, fino al mare dove si affaccia Torre Annunziata, intercettando un bacino di utenza eterogeneo e proveniente anche dai comuni limitrofi. Le due realtà civiche vivono le stesse contraddizioni sociali, infatti accanto a quartieri in cui la qualità della vita è di un buon livello ne esistono altrettanti molto disgregati. Il tessuto sociale deve fare i conti con la crisi socio-economica dei tempi, con la disoccupazione, la criminalità, lo spopolamento delle città, tuttavia non mancano iniziative istituzionali e reti di associazionismo e volontariato atte ad arginare i fenomeni di disagio sociale e a sostenere la Scuola nei suoi compiti

istituzionali. Dall'analisi del territorio cosiddetto "a rischio" ne consegue la necessità che la Scuola risponda alle esigenze formative ed educative del territorio, si costituisca **Polo culturale e di aggregazione** per i giovani, mettendo in atto strategie didattiche volte al recupero degli svantaggi e alla promozione delle eccellenze.

L' Utenza

Alunni

L'Istituto accoglie gli alunni distribuiti tra i diversi indirizzi attivi presso le due Sedi tra corsi diurni e serali. Dal punto di vista educativo, tale utenza è caratterizzata da:

- alunni provenienti da zone periferiche, in alcuni casi deprivate di opportunità ricreative e formative, dove è costante l'uso di espressioni idiomatiche dialettali;
- alunni con buone abilità di base che chiedono alla scuola una formazione adeguata per l'inserimento nel mondo del lavoro e/o per la prosecuzione negli studi;
- alunni con bisogni educativi speciali, che richiedono tempi e modalità individualizzate di apprendimento;
- alunni adulti che intendono rientrare nel sistema formativo, attraverso un percorso flessibile che valorizzi le esperienze professionali e le conoscenze di ciascun lavoratore.

Famiglie

Dal punto di vista economico e sociale, il problema interessa soprattutto la disoccupazione, che ha raggiunto livelli sempre più alti, rendendo precaria la situazione di molte famiglie. Anche per tale motivo il territorio è denominato "a rischio": persistono vari segni di disagio, legati a diverse problematiche sociali, quali le difficoltà economiche conseguenti alla precarietà del lavoro e dinamiche familiari difficili per motivi di vario genere. Mancando, inoltre, strutture di aggregazione giovanile, molti ragazzi vivono il loro tempo libero per strada; così come molte ragazze, al contrario, trascorrono il loro tempo libero dentro casa, accudendo sorelle minori o fratelli e occupandosi delle faccende domestiche, in un ambiente che offre ben pochi stimoli e prospettive. La coscienza del ruolo genitoriale in alcuni casi risulta scarsa e all'interno del rapporto genitori-figli si evidenziano difficoltà a instaurare relazioni empatiche; infatti, molti genitori non possiedono capacità di lettura del disagio.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza, come di seguito specificati.

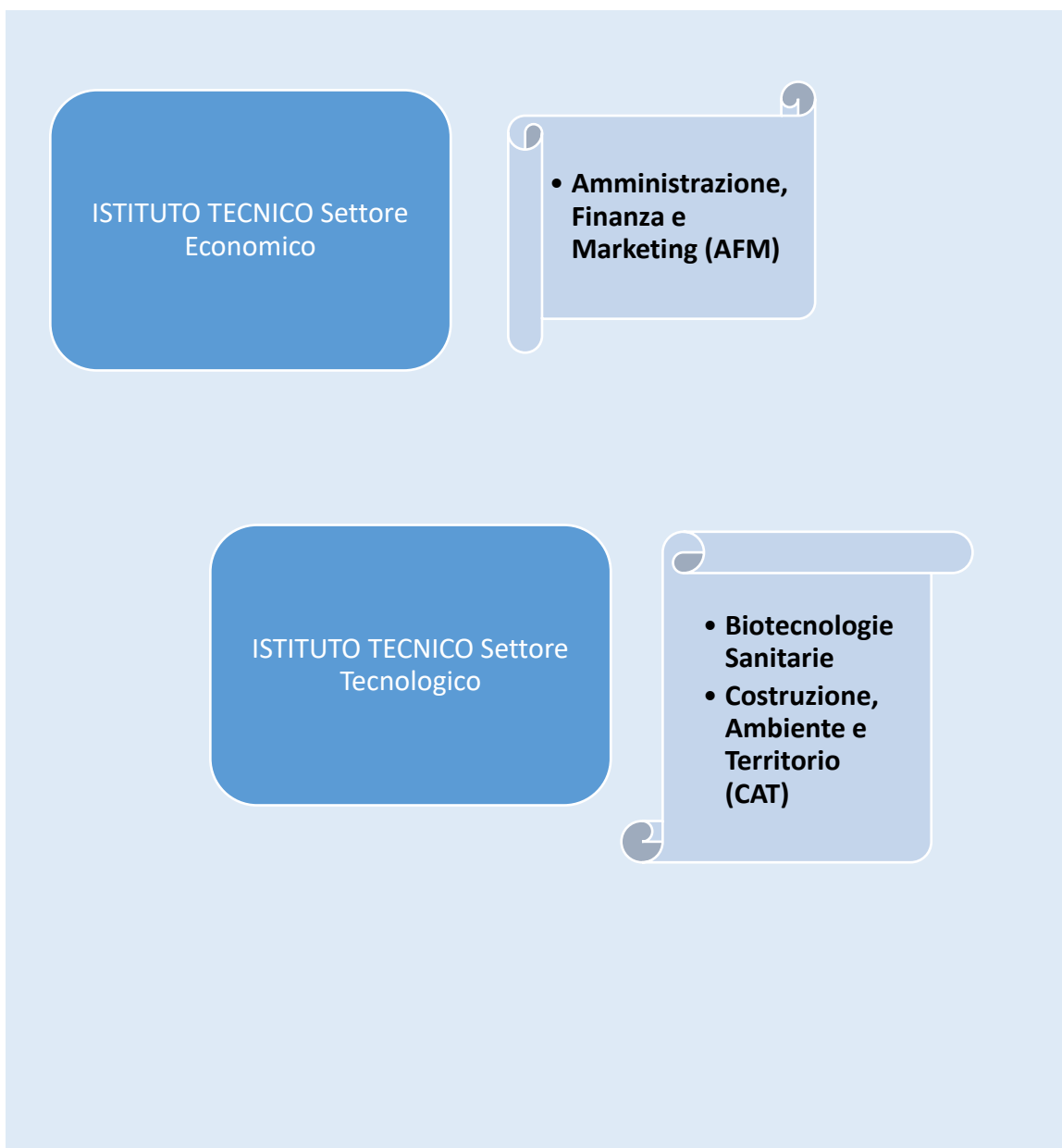
L'Istituto, facendo riferimento alle norme concernenti il riordino degli Istituti Tecnici e Professionali Decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010 , n. 87, n. 88, convinto della necessità di stabilire una reale sinergia fra il momento specificamente didattico-educativo dell'attività scolastica e il mondo del lavoro, si è dotato di un Comitato Tecnico Scientifico che vede la partecipazione paritetica di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, degli Ordini e dei Collegi professionali, delle Associazioni di categoria e degli Enti di formazione (Università), dei Comuni di Torre Annunziata e di Boscoreale. Il suo compito principale è quello di instaurare un dialogo permanente con il mondo del lavoro, per creare un raccordo tra le richieste del territorio e l'attività di istruzione e formazione della scuola. Per questo opera per identificare i caratteri di una figura professionale in linea con i tempi e le richieste del mondo del lavoro e ha funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di flessibilità, che permettono alla scuola di modificare in parte il curriculum scolastico per adattarlo alle nuove esigenze che emergono dal territorio vesuviano, ricco di storia e tradizione in diversi settori dell'economia locale. Essa oggi risente di una notevole crisi occupazionale dovuta a numerose variabili, pertanto, la scuola è chiamata a rispondere ai nuovi bisogni emersi, con la formazione di figure professionali e con proposte di nuovi indirizzi e curvature. Potenziali aree di sviluppo per il nostro territorio sono i settori del Turismo e dell'Economia Marittima e verso questi segmenti economici sono orientate le scelte educative dell'Istituto per il prossimo futuro per il rilancio della formazione Tecnica tradizionalmente offerta al territorio.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola è vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- **Integrazione con le scuole del primo e secondo ciclo in merito alla educazione ambientale, imprenditoriale, sanitaria, sociale per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e costituzione e per l'educazione delle giovani generazioni all'autoimprenditorialità.**

L' IS "Cesaro-Vesevus" ha un'ampia Offerta di percorsi formativi, **gli Indirizzi attualmente attivi per Codice e numero di iscritti risultano essere i seguenti:**

SEDE di TORRE ANNUNZIATA



SEDE di BOSCOREALE

Liceo delle Scienze Umane (opzione economico-sociale)

Amministrazione, Finanza e Marketing

Professionale ODONTOTECNICO

Professionale
Servizi all'Agricoltura e servizi rurali

Corso serale Adulti
Indirizzo Amministrazione,
Finanza e Marketing

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DIDATTICA

1. Tempo Scuola

Lo spazio temporale di riferimento del P.T.O.F. diventa il tempo scuola

Considerato il Regolamento dell'autonomia, il Regolamento di Riordino degli Istituti Tecnici e la Ridefinizione dei quadri orari degli stessi Istituti, le delibere degli OO.CC., le attività contenute nel P.T.O.F. si articoleranno nel modo seguente:

- l'anno scolastico si articola in due quadrimestri (da settembre a gennaio e da febbraio a giugno).
- Le attività curriculari si svolgono in orario antimeridiano dal lunedì al venerdì.
- L'attività si articola con orario didattico fino a sette ore giornaliere.
- Le attività extracurricolari, elettive e di servizio, si svolgono in orario pomeridiano.

2. Criteri generali per la Formazione delle classi prime

1. Omogeneità nella provenienza degli studenti, per scuola e per località
2. Costituzione di piccoli gruppi-classe su indicazione degli alunni e delle famiglie
3. Eterogeneità degli studenti rispetto ai giudizi di licenza media
4. Presenza di fratelli in una stessa sezione

3. Iscrizioni online Classi Prime

In base a quanto disposto dalla legge n.135/2012, recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", le iscrizioni alle scuole statali di ogni ordine e grado dovranno essere effettuate esclusivamente online per tutte le classi prime.

L'Istituto "Cesaro-Vesevus" offre nel periodo delle iscrizioni un servizio di supporto per le famiglie che ne facciano richiesta presso gli Uffici di Segreteria siti nella sede di Torre Annunziata.

4. Criteri e Formazione delle classi successive

Le classi intermedie si formano in continuità con le classi precedenti.

In caso di necessità di fusioni si terrà conto dei vincoli posti dalle lingue e, per quanto possibile, dalle preferenze espresse. Per la formazione delle classi terze degli Indirizzi Tecnici con primo

biennio comune, l'assegnazione alle varie articolazioni è richiesta dagli alunni possibilmente già a partire dal primo anno.

5. Rapporti Scuola-Famiglia

Affinché l'azione educativa e formativa sia efficace, è necessario che la famiglia e la scuola intessano costanti e proficui rapporti di coerente collaborazione, che si costruisca una vera e propria alleanza educativa sancita con la sottoscrizione del **Patto di Corresponsabilità** (Art. 3 DPR 235/2007). La scuola comunica con le famiglie attraverso contatti telefonici, comunicazioni scritte, Registro elettronico, posta elettronica, colloqui individuali e soprattutto attraverso gli incontri Scuola Famiglia programmati.

I docenti concordano, su prenotazione, i colloqui individuali e periodici per il ricevimento genitori. A conclusione dell'anno scolastico i genitori degli allievi con "sospensione del giudizio" saranno informati attraverso incontri con i docenti con consegna di un scheda riportante le carenze riscontrate e le modalità di recupero.

Verifica e Valutazione degli Apprendimenti

1. La Valutazione

«La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. [...]»

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del D.P.R. n. 275/99.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie

La valutazione rappresenta uno degli aspetti più delicati e importanti dell'attività scolastica ed educativa e ha una duplice funzione:

- rende lo studente consapevole, in ogni momento, degli obiettivi raggiunti e delle eventuali carenze da colmare;
- consente al docente di verificare in itinere l'efficacia della attività didattica e di adottare eventuali correzioni e/o strategie di recupero.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Si valutano:

- capacità, conoscenze, abilità e competenze degli studenti in area disciplinare attraverso i risultati della prove e i lavori prodotti;
- partecipazione e interesse, motivazione allo studio e coinvolgimento dello studente nel dialogo educativo;

- metodo di studio (organizzazione e valutazione del proprio lavoro);
- l'impegno e la costanza nello studio, l'autonomia, l'ordine, la cura, puntualità delle consegne;
- risultati raggiunti in rapporto alla situazione di partenza;
- risultati conseguiti in eventuali interventi di recupero e momenti di consolidamento e approfondimento;
- comportamento.

Le capacità devono essere intese come delle pure potenzialità, inerenti la sfera naturale dell'essere umano, adeguate all'età, quali la capacità logica, creativa, critica, espressiva, di osservazione e attenzione, operativa, sociale, morale, ecc.

Le conoscenze riguardano i contenuti disciplinari, il cui livello minimo è fissato all'inizio dell'anno scolastico nella programmazione per disciplina e nei piani di lavoro individuali dei docenti.

Le abilità rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce anche le ragioni di questo "fare", sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengono determinati risultati. Insieme alle conoscenze, le abilità costituiscono gli "obiettivi specifici di apprendimento" che i docenti trasformano in obiettivi formativi.

Le competenze sono le capacità portate a maturazione, così come si manifestano e si estrinsecano in particolari circostanze e situazioni di vita. La funzione specifica dell'educazione è quella di far evolvere le potenzialità di una persona in termini di competenze.

La valutazione si articola in varie fasi:

- **Valutazione iniziale o dei livelli di partenza**, di particolare importanza soprattutto nelle classi prime e terze e all'inizio di un nuovo percorso disciplinare.
- **Valutazione formativa o intermedia** che consente di rilevare in itinere, tenendo presente il punto di partenza e gli obiettivi didattici e formativi prefissati, il livello di apprendimento raggiunto.
- **Valutazione intermedia/finale o sommativa (I e II quadrimestre)** consente un giudizio sulle conoscenze e le abilità acquisite dallo studente nei due periodi quadrimestrali adottati dal

Collegio dei Docenti e rappresenta il risultato di un processo continuo e coerente di accertamento e di riconoscimento dell'andamento degli studi.

2. La Verifica degli Apprendimenti

La verifica costituirà un momento di rilevazione che dovrà essere il più possibile oggettivo e quantitativamente misurabile. Dovrà essere strutturata in modo da risultare costante, regolare e programmata su tutte le componenti e le attività del processo formativo.

La verifica didattica dovrà garantire:

- il continuo adeguamento dei processi di insegnamento–apprendimento alle richieste degli allievi, alle reali possibilità, alle loro diversità;
- la promozione di stili di apprendimento diversi;
- il potenziamento delle capacità sviluppando le diversità e riducendo la dispersione;
- la registrazione dei progressi nell'apprendimento e nel comportamento;
- la misurazione del grado di conoscenze, competenze e capacità raggiunte.

Le tipologie di verifica sono rappresentate da:

- Osservazione sistematica
- Prove non strutturate cioè le prove 'tradizionali' (tema, scrittura creativa, saggio breve, articolo di giornale, relazione, riassunti, commenti, analisi testuali, risoluzione di problemi, elaborati di progetti...)
- Prove strutturate (test a risposta singola o multipla, test vero/falso, problemi con traccia precisa...)
- Prove semi-strutturate (test con domande a risposta aperta, problemi a soluzione rapida)
- Prove pratiche e/o laboratoriali
- Prove orali, che sono un valido strumento per il controllo dei processi cognitivi più elevati (analisi, sintesi e valutazione) e abitua lo studente al colloquio e lo stimolano alla ricerca di una migliore espressione linguistica. Le verifiche orali possono essere impostate non solo su frequenti interrogazioni, ma anche su interventi che si inseriscono opportunamente nell'attività didattica.

La valutazione sommativa degli alunni delle classi del triennio concorre a determinare il punteggio del credito scolastico che contribuisce, a sua volta, al voto finale dell'Esame di Stato.

Lo studente ha il diritto di essere informato in ogni momento sui risultati della valutazione delle singole prove, deve essere informato sul risultato degli obiettivi raggiunti o meno e sulle attività da svolgere per colmare le lacune. Le famiglie sono informate dell'andamento didattico dei loro figli tramite le pagelle con le valutazioni intermedie, che vengono loro consegnate al termine del quadrimestre.

La valutazione di fine anno, viene riportata in pagella e affissa all'albo della Scuola. Essa indica l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, o la sospensione del giudizio nel caso in cui lo studente riporti una o più insufficienze.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE FINALE

Si richiamano le disposizioni contenute nel DPR N. 122 del 22 giugno 2009 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 agosto 2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del DL n. 137 del 1 settembre 2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 169 del 30 ottobre 2008". In particolare, si richiamano le disposizioni contenute nell'art. 4 "Valutazione degli alunni nella Scuola Secondaria di II Grado", nell'art. 5 "Assolvimento dell'obbligo di istruzione", nell'art. 6 "Ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo dell'Istruzione", comma 1, e nell'art. 7 "Valutazione del comportamento". Ai fini della valutazione finale, il Collegio dei Docenti, per garantire l'omogeneità, la correttezza e la trasparenza nello svolgimento degli scrutini stabilisce:

- Di procedere alla sospensione del giudizio, in base all'O.M. n. 92 del 05-11-07, in presenza di tre insufficienze gravi con votazione non inferiore a quattro, purché rimediabili o con la partecipazione ai corsi di recupero organizzati dalla Scuola nel periodo estivo, o provvedendo personalmente, previa dichiarazione della famiglia. L'avvenuto recupero del debito sarà verificato entro la fine dell'a.s. di riferimento o comunque nei primi giorni del mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni;
- di dichiarare non ammessi gli alunni che presentino più di tre gravi carenze di base e diffuse mediocrità, collegate organicamente ad un giudizio negativo sull'impegno e sulla partecipazione nonché sulla mancata acquisizione dei nuclei fondanti delle discipline, tali da non consentire la frequenza alla classe successiva.

Il Consiglio di Classe, nella sua autonomia, partendo dai criteri generali dettati dal Collegio dei docenti e dell'applicazione dell'art. 2 comma 10, art. 14 comma 7 del Regolamento 122/2009, valuta gli alunni singolarmente in considerazione del fatto che la valutazione finale di ciascun alunno deriva dalla combinazione di una serie di dati raccolti nel corso dell'anno scolastico:

- Raggiungimento degli obiettivi, in termini di conoscenze, competenze e abilità acquisite
- Miglioramenti progressivi rispetto ai livelli iniziali

- Impegno evidenziato nell'acquisizione, nell'autonoma elaborazione e nell'approfondimento di conoscenze, abilità e competenze
- Disponibilità e regolarità nel lavoro scolastico e nella frequenza, eventuale partecipazione proficua alle attività di recupero promosse dalla scuola

Criteria di valutazione del Comportamento

Premesso che il voto di condotta:

- riguarda il processo di crescita dello studente nel suo complesso
- è una valutazione che ha un carattere relazionale
- è autonomo dai voti disciplinari
- concorre alla valutazione complessiva dello studente

la sua determinazione è riferita ai seguenti indicatori corredati dei relativi descrittori:

- 1) rispetto delle norme del Regolamento di Istituto
- 2) partecipazione didattica
- 3) interazione nei rapporti interpersonali
- 4) frequenza

OBIETTIVI PRIORITARI Legge 107/2015

I Docenti della Commissione di lavoro per la revisione del PTOF hanno svolto un'analisi di revisione del Piano 2016/19, in considerazione degli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studio, i docenti hanno valutato gli obiettivi di miglioramento stabiliti e raggiunti nel triennio 2016/19, ed integrato gli obiettivi formativi prioritari individuati ai sensi del c.7 art.1 della Legge 107/2015 definiti dal Collegio dei Docenti. In seguito alla ridefinizione delle macro-aree di intervento omogenee per tutti gli Indirizzi si declinano le attività curriculari ed extracurriculari messe in atto per l'attuazione del Piano, per il suo arricchimento a sostegno dei Curricula e dell'ampliamento dell'Offerta Formativa.

- AREA 1 Potenziamento di competenze umanistiche
- AREA 2 Potenziamento competenze matematiche e scientifiche e laboratoriali
- AREA 3 Potenziamento Competenze linguistiche
- AREA 4 Potenziamento delle competenze digitali
- AREA 5 Potenziamento della Cultura giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- AREA 6 Potenziamento Artistico-Musicale-Espressivo
- AREA 7 Potenziamento della Cultura sociale e civica
- AREA 8 Educazione alla salute e promozione dell'attività sportiva
- AREA 9 Prevenzione della dispersione: degli insuccessi, dei trasferimenti e degli abbandoni
- AREA 10 Integrazione scolastica degli alunni disabili, DSA e BES
- AREA 11 Prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo
- AREA 12 Definizione di un Sistema di Orientamento
- AREA 13 Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- AREA 14 Alternanza Scuola-Lavoro: Percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali e di Orientamento
- AREA 15 Formazione del personale

AREA 1 Potenziamento di competenze umanistiche

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Valorizzazione e potenziamento delle competenze umanistiche, filosofiche e delle Scienze Umane	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	<p>Azioni didattiche per la corretta espressione linguistica, sia orale che scritta, con riferimento a tutte le discipline di studio del settore umanistico.</p> <p>Lezioni in biblioteca, attività di ricerca, partecipazione ad eventi.</p>	<p>Classi aperte e attività didattica di recupero e approfondimento per livelli di apprendimento. (Classi Primo Biennio)</p> <p>PCTO (secondo biennio e monoennio)</p>

AREA 2 Potenziamento competenze matematiche scientifiche e laboratoriali

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	<p>Unità Didattiche per l'allineamento delle conoscenze e delle competenze matematiche degli studenti del primo anno.</p> <p>Unità Didattiche di supporto all'apprendimento della matematica degli studenti del secondo anno e quinto anno anche per affrontare le prove INVALSI.</p>	<p>Classi aperte e attività didattica di recupero per livelli di apprendimento. (Classi Primo Biennio)</p>

	Attività Laboratoriali	Lezioni con esperti su tematiche scientifiche (secondo biennio e monoennio) PCTO (secondo biennio e monoennio)
--	------------------------	---

AREA 3 Potenziamento Competenze linguistiche

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua italiana, nonché all'inglese, al francese, allo spagnolo.	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	<p>Azioni didattiche per la corretta espressione linguistica, sia orale sia scritta, in lingua italiana con riferimento a tutte le discipline di studio per le classi primo biennio, secondo biennio e V anno.</p> <p>Azioni specifiche volte alla preparazione necessaria per affrontare le prove di Italiano INVALSI per le classi coinvolte.</p> <p>Lezioni laboratoriali per lo studio delle lingue straniere.</p>	<p>Classi aperte e attività didattica di recupero delle competenze di base della lingua italiana.</p> <p>Classi aperte e attività didattica di recupero lingue straniere.</p>

AREA 4 Potenziamento delle competenze digitali

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Lezioni laboratoriali Azioni di insegnamento e apprendimento dei software di disegno computerizzato	Certificazione informatiche in ambienti formali e informali (secondo biennio e monoennio) Azioni di insegnamento e apprendimento dei software di contabilità integrata (secondo biennio e monoennio)

AREA 5 Potenziamento della Cultura giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Attività per il potenziamento delle competenze giuridiche, economiche e finanziarie	Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (secondo biennio e monoennio)

AREA 6 Potenziamento Artistico-Musicale-Espressivo

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Potenziamento Artistico-Musicale-Espressivo	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Partecipazione a mostre, spettacoli teatrali, eventi.	Attività Laboratoriali di canto, teatro, danza.

AREA 7 Potenziamento della Cultura sociale e civica

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e l'educazione alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Attività a sostegno della cittadinanza attiva, della conoscenza delle istituzioni nazionali, degli altri paesi europei e dell'Unione Europea. Attività che promuovono la parità di genere e il contrasto di ogni forma di discriminazione.	Viaggi d'Istruzione in Europa (secondo biennio e monoennio) Partecipazione ad attività promosse dal Territorio, Giornata della Memoria, Foibe, Violenza sulle donne, Giorno del ricordo.

AREA 8 Educazione alla salute e promozione dell'attività sportiva

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	
-----------------------------	--

	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Pratica sportiva Partecipazione ai giochi sportivi studenteschi	Attività Centro Sportivo Scolastico.

AREA 9 Prevenzione della dispersione: degli insuccessi, dei trasferimenti e degli abbandoni

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Accoglienza delle classi prime Pausa didattica Monitoraggio frequenza e dis-frequenze	Corsi di Recupero disciplinari

AREA 10 Inclusione scolastica degli alunni con disabilità, con DSA e con BES

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.	
-----------------------------	--	--

	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	<p>Messa a punto di percorsi educativi individualizzati per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.</p> <p>Messa a punto di percorsi educativi personalizzati per l'inclusione scolastica degli studenti con DSA/BES.</p>	

AREA 11**Prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo**

BIETTIVO L.107/2015 c.7	Prevenzione di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	<p>Interventi didattici specifici correttivi</p> <p>Azioni didattiche specifiche finalizzate alla prevenzione del cyberbullismo e dei rischi della navigazione in internet.</p>	<p>Progetti per singole classi finalizzati alla prevenzione di atti di bullismo.</p>

AREA 12**Definizione di un Sistema di Orientamento**

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Definizione di un Sistema di Orientamento
-----------------------------	---

	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	<p>Accoglienza, inserimento e socializzazione degli studenti del primo anno.</p> <p>Specifiche azioni/incontri in Aula Magna per favorire una scelta consapevole dei percorsi del triennio finale. (Didattica Orientante)</p> <p>Orientamento alle scelte consapevoli post diploma. (Didattica Orientante)</p>	<p>Scuola Aperta al Territorio e rapporti istituzionali con le Scuole di Istruzione secondaria di I grado e Open Day.</p> <p>Percorsi PCTO</p> <p>Orientamento Universitario Orientamento al Lavoro</p>

AREA 13 Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari

	<p>Utilizzazione dei Laboratori esistenti per mettere in pratica una didattica laboratoriale, al fine di realizzare contesti efficaci dal punto di vista delle relazioni, degli strumenti per lo sviluppo dei processi formativi.</p>	<p>Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa</p>
--	---	---

AREA 14**Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento (PCTO)**

<p>OBIETTIVO L.107/2015 c.7</p>	<p>PCTO (ex-Alternanza Scuola-Lavoro)</p>	
	<p>Azioni curricolari</p>	<p>Azioni extra curricolari</p>
	<p>Preparazione specifica per un fruttuoso inserimento formativo in ambienti di lavoro.</p> <p>Specifiche azioni/incontri in Aula Magna per favorire una scelta consapevole dei percorsi del triennio finale. (Didattica Orientante)</p> <p>Orientamento alle scelte consapevoli post diploma. (Didattica Orientante)</p>	<p>Corso Sicurezza D.Lgs. 81/2008 (Classi terze)</p> <p>Progetti PCTO/ Stage Classi terze-Quarte-Quinte</p> <p>Orientamento Universitario Orientamento al Lavoro Visite aziendali e altre attività di raccordo con il mondo del lavoro.</p>

AREA 15**Formazione del personale**

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Mantenere e sviluppare le migliori competenze del personale con speciali riferimento alla didattica, alla personalizzazione di percorsi educativi e alla relazione con il mondo del lavoro.	
	Pratica di didattiche attive che sfruttano a pieno gli strumenti multimediali e di condivisione.	

Attività Elettive

L'Istituto "CESARO-VESEVUS" ha sempre offerto ai suoi studenti un ventaglio amplissimo di opportunità di crescita, non soltanto affinando costantemente le metodologie, i contenuti e gli obiettivi educativi curriculari, ma anche dedicando particolare attenzione alle proposte di attività formative aggiuntive che sono state presentate negli anni dai Dipartimenti e a quelle che sono arrivate all'Istituto dal territorio e dall'Europa. Progetti di Inclusione, di Cittadinanza e Costituzione, di Educazione alla salute, di rafforzamento della lingua inglese, di certificazioni informatiche, di Educazione alla legalità, di Scrittura creativa, di laboratori teatrali e musicali, costituiscono la base culturale su cui proseguire il cammino educativo. Il DPR 275/1999 – Regolamento dell'autonomia scolastica - e la Legge 107/2015 consentono alle scuole di ampliare la propria Offerta Formativa a favore della popolazione studentesca attraverso l'introduzione di attività e discipline aggiuntive. La nostra Offerta Formativa si caratterizza a partire dall' anno scolastico 2017/18 per le seguenti attività curriculari e progetti di ampliamento.

Azioni per l'orientamento e il successo formativo degli studenti

- **Orientamento**

ORIENTARE LE SCELTE: UNA ATTIVITÀ SISTEMICA, UNA SFIDA PER IL FUTURO

“Orientare significa mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte, per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione, alle mutevoli esigenze della vita, con l'obiettivo di raggiungere il pieno sviluppo della persona”.

La scelta della scuola superiore cade in un momento molto delicato della vita degli studenti che si apprestano a terminare il primo ciclo di studi.

Gli alunni, ancora adolescenti, sono chiamati a riflettere sulle proprie attitudini e a programmare il proprio futuro, con la scelta del percorso di studi superiore gettano così le basi per raggiungere il pieno sviluppo personale e formativo.

Orientarsi nell'ampio panorama dell'Offerta Formativa dell'Istruzione Superiore non è sempre facile né per gli studenti né per le famiglie; tuttavia è possibile fare la scelta giusta quando si costruisce un'alleanza educativa tra genitori e docenti orientatori dei due diversi gradi di istruzione, basata sul confronto aperto e leale, sulla reale conoscenza dei bisogni educativi dei ragazzi e sulla ricerca di obiettivi e strategie comuni da perseguire nel rispetto dei diversi ruoli.

“Accogliere, Orientare, Formare tra esperienza ed innovazione tecnologica” è parte integrante del processo educativo e formativo dei nostri curricula di studio; quest'attività non può essere confinata in momenti, fasi o progetti *ad hoc* ma permea tutte le scelte istituzionali, didattiche e metodologiche per **“fare una Buona Scuola”**.

Al centro delle attività scolastiche, curriculari ed extra-curriculari, vi è lo studente e le sue specifiche esigenze, affinché impari ad imparare cioè a progettare, a compiere scelte autonome e consapevoli e a far scaturire da queste la realizzazione del proprio progetto di vita, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze e atteggiamenti tali da proiettarli nel mondo.

Formare ed Orientare è per il nostro Istituto un'attività sistemica che, in un quinquennio e in continuità con le scuole medie, in itinere, con le Università e il territorio, in accordo con le direttive nazionali ed europee sull'orientamento permanente permette di:

- Aiutare gli adolescenti ad operare una scelta formativa consapevole
- Accompagnare gli alunni neoiscritti nella fase di transizione tra i due cicli di istruzione per favorire integrazione e senso di appartenenza alla comunità scolastica
- Educare e formare i giovani allo sviluppo di una progettualità personale (auto imprenditorialità) attraverso una didattica orientante
- Sviluppare e potenziare negli studenti la conoscenza di Sé, della realtà sociale, professionale presente e futura, attraverso situazioni esperienziali diverse, di tipo formativo (Università, Enti) e lavorativo (Stages e PCTO)
- Offrire ai giovani la possibilità di riprogrammare il proprio percorso di studio grazie alla varietà di indirizzi di studio, arginando così il fenomeno della dispersione scolastica e assicurando il successo scolastico per tutti e per ciascuno
- Consentire il ritorno in formazione degli adulti attraverso corsi serali dedicati



Orientamento in Ingresso

La Scelta: Orientamento e Continuità con le Scuole Secondarie di I grado del Territorio

L'Istituto Cesaro-Vesevus predispone:

- Materiali informativi sotto forma di brochure e poster
- Incontri con gli studenti delle classi terze e colloqui con i genitori presso le scuole secondarie di 1° grado
- Iniziative di Open Days, giornate in cui Dirigente e docenti ricevono genitori e studenti per illustrare l'Offerta Formativa, gli sbocchi professionali e universitari degli indirizzi di studio unitamente alle attività laboratoriali, attraverso vere e proprie lezioni
- Stages orientativi in sede con partecipazione diretta degli studenti della classi terze a lezioni laboratoriali e lezioni interattive

Accoglienza

Rivolta soprattutto agli alunni neoiscritti, mira a:

- Facilitare e abbreviare i tempi di inserimento nel nuovo contesto sociale e culturale.
- Favorire l'inclusione e sviluppare senso di appartenenza alla comunità scolastica.
- Garantire la conoscenza delle norme di sicurezza, del regolamento d'istituto.
- Facilitare la conoscenza delle discipline e delle metodologie didattiche.

L'accoglienza è azione educativa, condivisa collegialmente, attuata dai Consigli di Classe, curata in particolare dai Coordinatori di Classe e dura l'intero anno scolastico. Nella fase iniziale di ogni anno, molto importante è la conoscenza dei nuovi alunni, pertanto, si predispongono questionari conoscitivi *ad hoc* e test di ingresso disciplinari al fine di creare gruppi classe omogenei e permettere ai C.d.C. di programmare ulteriori interventi per favorire l'inclusione, la socializzazione, la motivazione allo studio, atti alla conferma della scelta del percorso di studi.



Orientamento in Uscita

Per facilitare l’inserimento nel mondo del lavoro degli studenti del secondo biennio e del quinto anno, l’Istituto realizza servizi di orientamento allo studio e al lavoro. Oggi quest’ultimo aspetto è rafforzato dalle Progettualità relative ai Percorsi per le Competenze trasversali e l’Orientamento. L’obiettivo principale è quello di ridurre i tempi di ingresso dei giovani diplomati e diplomandi nel mercato del lavoro e di aumentare le possibilità di trovare un’occupazione rispondente agli studi seguiti. Per la realizzazione di questo obiettivo, in linea con le strategie europee e nazionali per l’innovazione, la ricerca e l’occupazione, è molto attivo il rapporto scuola/imprese/territorio. Per facilitare la scelta relativa alla prosecuzione degli studi vengono realizzati incontri informativi con docenti universitari in sede o con la partecipazione ad incontri e seminari presso gli Atenei di Fisciano, Federico II di Napoli, Facoltà di Agraria e Tecnologie Alimentari di Portici.

Curricolo di Istituto e moduli di orientamento formativo

Con l’emanazione delle *Linee guida per l’orientamento* (adottate con D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022) il Ministero dell’Istruzione e del Merito ha dato attuazione alla Riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale riforma si prefigge di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, agevolando una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti di studentesse e studenti, di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell’insuccesso scolastico e di favorire l’accesso alle opportunità formative dell’istruzione terziaria.

A partire dall’anno scolastico 2023-24, affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, sono previsti Moduli di Orientamento di almeno 30 ore per tutte le classi. Per il secondo biennio e per le classi terminali le attività previste vanno integrate con i Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO) per dare unitarietà ai diversi interventi e alle proposte attivate.

Compete al Collegio dei docenti la progettazione dei percorsi di orientamento, da inserire all’interno del curricolo della scuola e da esplicitare nel Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF). L’individuazione dei moduli di orientamento formativo deve coinvolgere tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione. In tal modo l’orientamento non viene delegato ad alcuni

docenti in determinati momenti di transizione, bensì diviene parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico.

Tutti i docenti contribuiscono, con esperienze concrete, a valorizzare il protagonismo delle studentesse e degli studenti.

I moduli di orientamento formativo, curricolari o extracurricolari, possono essere svolti lungo l'intero anno scolastico, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica nonché, per le scuole del secondo ciclo, dal D. Lgs. n. 61/2017, e dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica n. 88 e n. 89 del 15 marzo 2010.

Nell'anno scolastico 2023/2024, studenti e studentesse delle ultime tre classi della scuola secondaria di secondo grado possono contare anche sul supporto del docente con funzione di tutor nella compilazione dell'E-Portfolio.

PROGRAMMAZIONE GENERALE MODULI FORMATIVI PER L'ORIENTAMENTO

(30 ore annuali per classe. La declinazione sarà curata dai Consigli di Classe)

MODULO	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
Direzione futuro: conoscere per scegliere <i>Classi terze, quarte, quinte</i>	Introdurre il concetto di orientamento lungo l'arco della vita, facilitando il processo di conoscenza delle possibili strade da intraprendere. Far riflettere su capacità, possibilità, sentimenti, idee, piani e strategie che hanno a che fare con il futuro.	Panorama delle opportunità formative post diploma; suggerimenti utili per organizzare il proprio futuro attraverso la sistematizzazione delle informazioni.	Conoscenza di Sé riflessiva e autoriflessiva
Direzione futuro: le dimensioni della scelta <i>Classi terze, quarte, quinte</i>	Far riflettere su capacità, possibilità, sentimenti, idee, piani e strategie che hanno a che fare con il futuro. Approfondire la	Incontri con esperti del Mondo del Lavoro e dell'Università	Conoscenza di Sé riflessiva e autoriflessiva

	<p>motivazione come spinta alla soddisfazione di un bisogno di apprendimento ed acquisizione di competenze, sottolineare il tema dell'autostima, strettamente legato al concetto di motivazione ad apprendere nel contesto evolutivo della scuola. Approfondire il tema dell'autoefficacia, come insieme di convinzioni che ciascuno possiede riguardo alle proprie capacità di organizzare ed eseguire azioni necessarie.</p>		
<p>PLANNING DELLA RICERCA DEL LAVORO</p> <p><i>Classi terze, quarte, quinte</i></p>	<p>Individuare il settore Professionale di interesse, scrivere il curriculum vitae e una lettera di presentazione efficace. Orientarsi tra i diversi siti di ricerca del lavoro, pianificando e monitorando la loro ricerca attiva.</p>	<p>Conoscere i Principali siti di incontro tra domanda e Offerta (Linkedin, Indeed) Curriculum Vitae</p>	<p>Autoaffermazione di Sé</p>
<p>CONOSCERSI PER PROMUOVERSI: IL COLLOQUIO</p> <p><i>Classi terze, quarte, quinte</i></p>	<p>Sviluppare una maggiore consapevolezza sulle proprie risorse per consentire</p>	<p>Incontri con Agenzie del Lavoro</p>	<p>Autoaffermazione di Sé</p>

	un'adeguata ed efficace promozione di sé. Acquisizione di strumenti e simulazioni pratiche di colloquio.		
#CONTRATTIAMO <i>Classi terze, quarte, quinte</i>	Fornire informazioni importanti per aiutare gli studenti a conoscere il panorama dei contratti utilizzati nel mercato del lavoro italiano, stimolandoli ad un'acquisizione di informazione critica.	Incontri con Agenzie del Lavoro	Scelte consapevoli
MODULO	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
Fidelizziamoci <i>Classi prime e seconde</i>	Definire o ridefinire un progetto formativo e/o professionale.	Attività relative al diritto-dovere di istruzione e/o formazione	Sviluppo della motivazione e della determinazione volta al raggiungimento degli obiettivi

- **Attività di Sostegno all'apprendimento e Recupero**

Per garantire il successo formativo nel rispetto dei bisogni e degli stili di apprendimento di ciascuno studente, i docenti del Consiglio di Classe individuano le strategie di intervento più idonee per il recupero delle carenze disciplinari, quali ad esempio: recupero in itinere, brevi pause didattiche, corsi di recupero del debito formativo extracurricolari, intermedi e finali.

Pertanto le scelte dell'Istituto CESARO-VESEVUS si orientano elettivamente verso le seguenti modalità operative:

- recupero/sostegno in itinere con il gruppo classe curricolare, come previsto dalle Programmazioni di classe e dai Piani di Lavoro;

- interventi di recupero disciplinari extra curricolari per consolidare le competenze di base da raggiungere al termine del primo biennio; interventi nel secondo biennio finalizzati allo sviluppo delle competenze di base linguistiche e delle aree professionalizzanti dei diversi Indirizzi di studio, interventi di recupero e potenziamento per le classi quinte, finalizzati al miglioramento delle performance degli alunni all’Esame di Stato;
- interventi di recupero estivi per il superamento del debito scolastico: IDEI

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L’ORIENTAMENTO: PCTO –ex Alternanza Scuola-Lavoro



Dall’anno scolastico 2007-2008 la scuola aderisce al percorso di alternanza scuola-lavoro promossa con la legge 53 del 2003. L’alternanza prevede che il 20% del monte ore di insegnamento annuale sia dedicato a progetti da condurre nel quadro della collaborazione con enti esterni, al fine di rafforzare le competenze tecnico professionali degli alunni. Con l’attuazione della legge 107/2015 che introduce l’obbligo dell’Alternanza Scuola-Lavoro, sono state attivate le procedure previste dalla “Buona Scuola” e le novità introdotte dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 art. 1, commi da 784 a 787 della citata legge. A partire dall’anno scolastico 2018/19 i percorsi ASL sono ridenominati **“Percorsi per le competenze trasversali e per l’Orientamento”** per sottolineare la doppia valenza formativa di una didattica orientante per lo sviluppo di competenze verso il mondo della Formazione e del Lavoro.

Tra i partner esterni con cui la scuola collabora ricordiamo:

- **Comuni di Torre Annunziata e di Boscoreale**
- **Le Amministrazioni pubbliche e le loro articolazioni**
- **Gli Ordini professionali: Avvocati, Commercialisti, Geometri, Biologi, Agronomi**
- **Le organizzazioni professionali, cooperative agricole, aziende agricole, le associazioni legate al mondo dell’ambiente e del sociale**
- **Università di Napoli Federico II e Università di Salerno (Fisciano)**

Le classi partecipano ai percorsi di **“Percorsi per le competenze trasversali e per l’Orientamento”** stabiliti dai docenti costituenti i vari consigli di classe, attraverso l’attuazione dei progetti. Per ogni classe è individuato un docente referente, il Tutor Interno, co-progetta il percorso annuale con il Tutor Esterno previa stipula della Convenzione di Alternanza, organizza le attività

verificando le presenze degli alunni, il loro gradimento ed i risultati acquisiti. Coordina l'attività un docente referente per tutta l'istituzione. L'alternanza scuola-lavoro, ora PCTO, viene disciplinata come metodologia didattica, con la finalità di orientare gli studenti e far loro acquisire le competenze spendibili nel mondo del lavoro, ivi incluse quelle innovative di tipo digitale che saranno orientate alla costruzioni di prassi che possano sviluppare opportunità di internazionalizzazione. Sul fronte professionale pertanto sono state individuate attività volte in particolare a favorire l'orientamento e la scelta del futuro percorso formativo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento, il lavoro in gruppo per progetti, l'uso delle tecnologie. Il percorso è attuato attraverso differenti modalità che prevedono incontri con esperti del settore, visite di istruzione rivolte alla conoscenza di realtà produttive regionali, nazionali, estere, attività pratiche presso le aziende dell'istituto, simulazione d'impresa, partecipazione a seminari e manifestazioni, stage aziendali, attività di rispecchiamento, documentazione e rendicontazione on line. Sono predisposti i moduli per la certificazione e la valutazione delle competenze, in modo particolare riferito alle attività del tutor interno, di quello esterno e del ragazzo, che prevedono tempi, modalità e le ricadute successive. Riguardo alla valutazione, grazie anche all'attività formativa svolta, sarà dato un peso ad ogni attività, ed i voti entreranno nella valutazione complessiva, relativa alla condotta ed ai crediti scolastici ed in quella delle singole discipline coinvolte.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Ai sensi dell'art.1 c.38 della L. 107/2015 l'Istituzione scolastica organizza attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro mediante corsi rivolti al personale docente e non docente e agli studenti inseriti nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, ora PCTO.

CURRICOLO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Cittadinanza e Costituzione

L'autonomia scolastica è lo strumento migliore per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche la tutela dei diritti e l'inserimento attivo e consapevole nella comunità sociale, attraverso l'**educazione alla cittadinanza attiva**, per offrire agli studenti le basi per diventare cittadini consapevoli, nella propria Città, nella propria Nazione, nel Mondo, responsabili del proprio e dell'altrui futuro.

Con la legge n. 92 del 20 agosto 2019 si passa dalla trasversalità dei percorsi di Cittadinanza e Costituzione, alla Curricolarità e interdisciplinarietà degli stessi, la legge introduce la disciplina dell’Educazione Civica all’interno dei curricula formativi.

L’Educazione Civica, secondo la legge n.92 del 20 agosto 2019 e successive Linee guida ministeriali emanate con D.M. n. 35 del 2 giugno 2020, si riferisce sia alla visione tradizionale dell’apprendimento delle regole che governano la civile convivenza e le Istituzioni, sia ad una visione di significato più ampio di Educazione alla cittadinanza attiva, di partecipazione all’impegno di migliorare il mondo, all’apertura interculturale.

A far data dall’ a.s. 2020-21 viene introdotto l’insegnamento dell’Educazione Civica a carattere trasversale, per tale disciplina è previsto uno specifico monte ore e la valutazione intermedia e finale delle attività svolte. L’acquisizione di certi valori e lo sviluppo di comportamenti coerenti ad essi sarà promossa per l’intero tempo scolastico e da tutti i docenti.

Le finalità delle legge si raggiungono attraverso lo sviluppo dei tre macronuclei tematici: **Costituzione - Istituzioni e legalità, Agenda 2030 e Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale.**

La conoscenza della Costituzione, la conoscenza delle Istituzioni, le regole che governano la civile convivenza, la promozione di un atteggiamento ispirato al senso di legalità e al rispetto delle regole, sono individuati dalla legge come il fondamento dell’Ed. Civica (art.4 legge 92/2019). Essi devono stimolare lo sviluppo di competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. Questi quattro grandi valori verso i quali educare gli alunni sottendono ad un unico grande valore: il valore della persona, come valore primo e non negoziabile. Nella misura in cui si diventa consapevoli che la persona è un valore assoluto, si diventa anche cittadini responsabili, rispettosi delle regole, partecipi della vita civile e solidali con il prossimo. È utile ricordare che le 8 Competenze Chiave per la Cittadinanza attiva, riviste nel 2018, comprendono la “Competenza in materia di Cittadinanza”, in sostituzione delle competenze sociali e civiche del 2006.

La seconda macrotematica, relativa all’Agenda 2030 e allo sviluppo sostenibile non si riferisce solo a tematiche ambientali, ma è un intreccio tra tematiche ambientali, sociali ed economiche. Esso è un Programma di azione sottoscritto nel Settembre 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell’ONU. Esso rappresenta il documento guida delle politiche di tutti i paesi che l’hanno sottoscritto. In questo documento lo sviluppo sostenibile è alla base di tre dimensioni: economica, sociale e ambientale.

La Cittadinanza digitale, infine, rappresenta un bagaglio di conoscenze relative all’utilizzo consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, al comportamento da adottare nei social

(netiquette), e al il saper valutare l'attendibilità e la credibilità delle informazioni che si trovano in rete.

CORRISPONDENZA DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA AGLI OBIETTIVI PTOF

Il Curricolo di Educazione civica si inserisce nel PTOF d'Istituto contribuendo al raggiungimento del profilo in uscita del diplomato che eventualmente possa seguire un percorso post diploma o universitario.

Lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, l'assunzione di responsabilità, la solidarietà e la cura dei beni comuni, la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ogni cittadino costituiscono obiettivi formativi prioritari dell'Istituto "Cesaro-Vesevus" così come indicati dall'art.1. comma 7 della legge 107/2015.

Relativamente agli obiettivi formativi indicati dall'istituto nel PTOF, il curricolo dell'educazione civica concorre allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, all'utilizzo consapevole e critico dei social network e dei media, oltre che alla prevenzione di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico. Concorre inoltre al potenziamento dell'inclusione, intesa come valor, e del diritto allo studio degli alunni con BES.

OBIETTIVI DEL CURRICOLO ED INTEGRAZIONI AL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE A CONCLUSIONE DEL SECONDO CICLO (D. LGS. 226/2005, ART. 1, C. 5, ALLEGATO A, RIFERITE ALL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA)

Gli obiettivi che ci si prefigge di realizzare attraverso il Curricolo sono i seguenti:

Alla fine del primo biennio:

- Conoscere e attuare consapevolmente il Regolamento d'Istituto, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità.
- Sapersi orientare nella lettura e nella comprensione dei punti salienti di un testo normativo e adottare un registro linguistico adeguato alla comunicazione istituzionale.
- Acquisire un registro linguistico adeguato ad esprimersi su alcune tematiche proposte dall'Agenda 2030: educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile, patrimonio ambientale, culturale e dei beni comuni, educazione alla salute e al benessere, educazione al volontariato e all'impegno civico, educazione stradale.
- Conoscere i principi generali della sicurezza personale in palestra, a scuola, all'aperto e assumere comportamenti funzionali e coerenti ai principi di sicurezza personale e di benessere psicofisico.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di

responsabilità.

Alla fine del secondo biennio:

- Conoscere gli elementi essenziali della discussione politica e morale del pensiero antico e moderno e riflettere sul tema dei diritti, naturali, positivi, delle comunità.
- Conoscere le istituzioni statali e l'organizzazione politica dei paesi di cui si studia la lingua straniera, conoscere la storia della bandiera e dell'inno nazionale.
- Conoscere la storia della formazione dell'UE e le sue istituzioni politiche, conoscere e saper interpretare i simboli dell'UE.
- Conoscere i principi generali dell'educazione alimentare, anche in relazione all'attività fisica e sportiva, nonché di igiene personale che favoriscono uno stato di buona salute e migliorano l'efficienza psicofisica.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.
- Saper analizzare fonti, dati e contenuti digitali, saper interagire attraverso le tecnologie digitali, saper esercitare il proprio diritto alla cittadinanza partecipata attraverso adeguate tecnologie digitali.

Alla fine della classe quinta:

- Possedere gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri e per partecipare pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della comunità e dello Stato.
- Saper ricostruire le fasi del processo costituente e argomentare i principi fondamentali della Carta costituzionale.
- Sapersi orientare tra gli istituti essenziali dell'ordinamento amministrativo italiano ed europeo.
- Valutare l'attendibilità di un documento e condurre una ricerca delle fonti con spirito critico e autonomia.
- Conoscere l'organizzazione costituzionale e amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con

particolare riferimento al diritto del lavoro.

- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e ambiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

TEMATICHE NEL CURRICOLO

Le tematiche corrispondenti agli obiettivi da realizzare, da declinare in contenuti selezionati, potrebbero essere le seguenti:

- 1) Costituzione, Istituzioni dello Stato Italiano, dell'UE e degli Organismi Internazionali;
- 2) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 25 settembre 2015;
- 3) Educazione alla cittadinanza digitale;
- 4) Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- 5) Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- 6) Educazione alla legalità e contrasto alle mafie;

- 7) Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- 8) Formazione di base in materia di protezione civile;
- 9) Educazione stradale;
- 10) Educazione alla salute e al benessere. Educazione Sanitaria –Igiene e Prevenzione.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E SVILUPPO DEL CURRICOLO

In conformità a quanto previsto dalla legge istitutiva dell'insegnamento:

- Con l'introduzione della disciplina, viene integrato il Profilo Educativo, Culturale e Professionale, riferito alle competenze che gli studenti di tutti gli indirizzi di studio devono possedere alla fine del percorso quinquennale e che costituisce parte integrante del presente PTOF.
- L'educazione civica si configura come materia autonoma, oggetto di valutazione intermedia e finale espressa in decimi che contribuisce, al pari delle altre discipline, a determinare la media dei voti. I criteri di valutazione e la relativa griglia per l'attribuzione del voto, che considerano conoscenze, abilità e competenze, formano parte integrante del presente PTOF.
- L'insegnamento della disciplina ha carattere trasversale anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.
- L'orario di insegnamento della disciplina non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.
- Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento che formula anche la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti contitolari dell'insegnamento.
- Con l'introduzione dell'insegnamento di Educazione civica viene abrogato quello di Cittadinanza e Costituzione.
- Al fine di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie anche in relazione a quanto previsto dal Patto educativo di corresponsabilità.

In considerazione della pluralità e specificità degli indirizzi di studio del nostro Istituto, nonché della varietà dei bisogni educativi e formativi presentati dalle singole classi, viene demandata ad ogni Consiglio di Classe la definizione del percorso di insegnamento dell'Educazione civica nell'ambito delle macro-tematiche indicate. Ogni Consiglio di Classe,

in sede di programmazione annuale, definirà pertanto le Unità di Apprendimento interdisciplinari strutturate sulle competenze da sviluppare in base alle caratteristiche e ai bisogni educativi della classe e dei gruppi di alunni, in maniera graduale e nel rispetto delle potenzialità degli alunni stessi, che faranno parte integrante del curricolo della classe.

METODOLOGIA DIDATTICA

Si privilegerà il percorso induttivo. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Educazione Civica. Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale, (gli studenti dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi, dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare) e attività di ricerca laboratoriale. Il cooperative learning costituirà uno strumento didattico privilegiato per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. Fondamentale sarà la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.

AREA INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

Il nostro Istituto fa propria la "strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà ..." prevista dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6 marzo 2013. Si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali** comprendenti: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a cultura diverse. La scuola diventa, quindi, inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, se sa accogliere tutte le diversità, riformulando al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche, attuando la cosiddetta "Education for all".

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. " Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati"

educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola " **per tutti e per ciascuno**". (Ministero Pubblica Istruzione, Nota del 27.06.2013).

La richiamata Nota, che segue la Direttiva del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8/2013, precisa che, nella scuola "inclusiva" il Piano Annuale d' Inclusiones non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, ciascuno ha bisogno di essere incluso.

Nel contesto scolastico, inoltre, l'alunno entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

Il Piano annuale per l'inclusione **PAI**, è elaborato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**) esso prevede azioni rispetto alla valutazione e al miglioramento del grado di inclusività della scuola, alla prassi d'inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, alla organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, alla relazione tra docenti, alunni e famiglie, ai rapporti con le agenzie esterne tra cui i Centri Territoriali di Supporto, con i servizi sociosanitari territoriali, enti del privato sociale

Al fine di favorire l'inclusione sono stati proposti progetti specifici ed Aule Speciali dedicate.

Il Centro Sportivo Scolastico

La nostra scuola, da anni presente sul territorio, ha sempre cercato di rispondere in modo efficace e concreto alle esigenze dei più giovani, facendosi luogo di aggregazione e di socialità, punto d'incontro "in aree a rischio" come quella in cui opera, per promuovere una cultura dell'accoglienza, della condivisione e dell'integrazione. A tale scopo è attivamente presente il **Centro Sportivo Scolastico** per promuovere la diffusione dello sport scolastico come momento educativo, formativo e dello "stare bene a scuola".

La finalità principale del C.S.S. e del GRUPPO SPORTIVO (**GSS**) è quella di offrire agli studenti la possibilità di partecipare ad attività sportive organizzate dalla scuola, che diventa punto di riferimento primario per il consolidamento di una cultura dello sport.

Le attività motorie e la cultura sportiva fanno parte integrante del più ampio e generale Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola, integrandosi ed armonizzandosi con le programmazioni delle altre discipline di studio, in modo da rendere ancora più efficace la risposta educativa e formativa degli studenti, così come richiesto ed evidenziato dalle innovative Linee guida per "La buona Scuola" del Ministero della Pubblica Istruzione e della Ricerca.

I principali obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

1. realizzare un progetto educativo mirato per formare la personalità dei giovani, per incentivare la loro autostima e ampliare le loro esperienze;
2. contribuire a infondere la cultura del rispetto delle regole;
3. stimolare atteggiamenti rispettosi dell'altro e delle cose, per accrescere il senso civico;
4. realizzare un percorso di benessere psicofisico per tutti, compresi i diversamente abili;
5. contribuire a migliorare gli stili alimentari, per prevenire l'obesità e le malattie collegate;
6. concorrere a contrastare i fenomeni di bullismo.

Percorsi Integrati rivolti al BENESSERE: Educazione Alimentare (Art 1 comma 7 lettera g legge 107/2015)

Attraverso progetti di educazione alla salute vengono proposte strategie nell'ottica di una scuola che promuove la salute, utilizzando metodi attivi di apprendimento, individuali e/o di gruppo in relazione alle tematiche di educazione nutrizionale ed allo sport. L'educazione alla salute è intesa più propriamente come educazione a mantenere un corretto stile di vita a partire dall'alimentazione. Alimentazione e salute costituiscono un binomio inscindibile; l'alimentazione è il principale fattore che condiziona l'accrescimento bio-psichico e proprio la scelta degli alimenti (comportamento alimentare) condiziona la vita futura di ogni individuo.

Il ruolo della scuola

La scuola, grazie alla propria presenza nel territorio, alla ricchezza interculturale, al dialogo e all'osservazione quotidiana con i ragazzi, si propone come istituto che prima di ogni altro può sostenere un'efficace educazione alimentare. Attraverso interventi interdisciplinari e percorsi mirati, la scuola può guidare i giovani a riappropriarsi dell'atto alimentare, e a esplorarne, in senso emotivo e culturale, la complessità. Il tutto senza dimenticare la necessità dell'attività fisica (motoria, ludica o sportiva che sia).

Una nuova consapevolezza per le giovani generazioni

Attraverso l'educazione alimentare, la scuola contribuisce a far crescere, soprattutto nelle giovani generazioni, la consapevolezza del quotidiano esser parte di una comunità, locale e globale. È essenziale che i giovani acquisiscano, per se stessi e per la collettività, una nuova sensibilità ai temi della sostenibilità, del benessere personale e collettivo, e all'adozione di corretti stili di vita. È indispensabile, inoltre, che i giovani siano attenti ai diversi fattori in gioco:

- la prevenzione
- la comprensione del processo di nutrizione personale

- la necessità di tutelare territori produttivi, filiere e sistemi alimentari
- la stagionalità e tipicità dei prodotti alimentari
- uno stile di consumo responsabile.

È, infine, fondamentale che imparino a contenere gli sprechi e l'uso di risorse non rinnovabili o difficilmente smaltibili, e che comprendano i contesti economici, etici e sociali entro i quali si muove nel suo complesso la filiera alimentare.

Dalla nutrizione all'educazione alimentare

I temi della **food safety e food security** (salubrità e sicurezza alimentare) sono di grande attualità e, assieme agli obblighi nazionali e comunitari, sono sempre più oggetto di uno studio attento e di una riflessione collettiva e continuativa. Tale riflessione deve seguire percorsi interdisciplinari e interculturali per educare allo sviluppo sostenibile (sostenibilità ecologica, sociale ed economica), alla solidarietà, alla pace, alla legalità. In particolare, l'idea della "sostenibilità", cioè l'impatto che le produzioni agroalimentari hanno sull'ambiente e sull'organizzazione sociale, deve entrare a far parte – come parametro imprescindibile - del concetto odierno di qualità del cibo. Con un'attenzione speciale anche gli aspetti etici della produzione e del consumo. Ciò significa uscire da un approccio focalizzato spesso sulla sola nutrizione, per trovare una nuova chiave che – attraverso il lavoro sui molteplici aspetti valoriali del cibo e dell'alimentazione - garantisca la significatività e l'efficacia dell'educazione alimentare. Una sfida complessa e stimolante alla quale tutto il sistema educativo di istruzione e di formazione è chiamato a dare risposte.

VISITE GUIDATE e VIAGGI D'ISTRUZIONE

La scuola promuove tutte le uscite didattiche e Viaggi d'Istruzione che integrano, arricchiscono e completano le attività programmate secondo i criteri deliberati dagli Organi Collegiali. Le programmazioni delle **Uscite Didattiche** prevedono visite a:

- realtà produttive (industrie, servizi, aziende, ecc.)
- realtà culturali e artistiche (mostre, teatro, biblioteche, musei, scavi archeologici)
- realtà formative (Università, Istruzione e Formazione Superiore, ecc.)
- realtà naturali e ambientali

Si precisa che per le uscite didattiche di un giorno è necessaria la partecipazione della metà più uno degli alunni della classe e la disponibilità di almeno un docente accompagnatore ogni 15 alunni. Le classi del primo anno possono partecipare soltanto a visite didattiche della durata di un giorno.

Le classi del secondo biennio e del quinto anno partecipano al viaggio d'istruzione in Italia o all'estero della durata di più giorni.

La regolamentazione e le modalità dei **Viaggi d'Istruzione** sono elaborate dalla Commissione Viaggi e deliberate dal Consiglio d'Istituto. Per i viaggi d'istruzione è ammessa la partecipazione di alunni provenienti da più classi senza vincoli di percentuali. È comunque necessaria l'adesione di un congruo numero di partecipanti per classe.

PON - Programmi Operativi Nazionali e FESR

I Programmi Operativi Nazionali (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", sono programmi finanziati dalla Commissione Europea per favorire la parità economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione Europea e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

I fondi investiti per tale scopo sono detti Fondi strutturali. Essi si dividono in due grosse categorie:

- FSE (Fondo Sociale Europeo): favorisce le competenze per lo sviluppo.
- FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale): favorisce gli ambienti di apprendimento.

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) finanzia interventi nel campo sociale. Ha il compito di intervenire su tutto ciò che concorre a sostenere l'occupazione mediante interventi sul capitale umano: prevenire e combattere la disoccupazione, creazione di figure professionali e di formatori. I beneficiari sono soprattutto alunni e alunne dell'Istituto, in svantaggio sociale e non, che intendono approfondire le tematiche caratterizzanti il percorso di studi, adulti e adulte che intendono recuperare competenze e rientrare nel mondo del lavoro, disoccupati di lunga durata, occupati a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e gruppi a rischio di esclusione sociale.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) finanzia gli interventi infrastrutturali nei settori della comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca ed evoluzione tecnologica. Fanno parte di questa categoria i fondi erogati per l'acquisto di materiale didattico, laboratori linguistici, musicali, multimediali ecc.

PNRR_ Piano Nazionale di ripresa e resilienza

L'aggiornamento del Documento tiene conto delle indicazioni degli OO.CC., delle indicazioni nazionali M.I. circa i percorsi di transizione ecologica e del recepimento del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza- PNRR-** e del **Piano Rigenerazione Scuola**, piano che persegue l'obiettivo di *rigenerare la scuola* partendo dagli spazi di apprendimento mediante l'accelerazione della

transizione digitale del sistema scolastico e delle metodologie di insegnamento/apprendimento. Il Piano del MI si compone di quattro pilastri: **rigenerazione dei saperi, dei comportamenti, delle infrastrutture e delle opportunità** ed è attuativo degli obiettivi dell'**Agenda 2030 dell'ONU** pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica.

Trattasi di un'opportunità per tutta la comunità scolastica di ripensarsi come un ecosistema capace di rinnovare il proprio approccio didattico e la propria organizzazione curricolare ed extracurricolare sino a divenire una innovativa comunità di pratica capace di coinvolgere tutta la comunità scolastica e di animare la comunità educativa territoriale.

Il digitale, che costituisce il cuore dell'investimento Scuola 4.0 del PNRR, diventa così punto di partenza per rinnovare alla radice approcci didattici, processi organizzativi, percorsi valutativi, modalità di interazione con il territorio.

Per realizzare una scuola *accogliente, inclusiva* basata su logiche di *apprendimento personalizzato attraverso una nuova alleanza educativa con i territori*, che consolidi il senso di appartenenza alla "comunità" e preveda il coinvolgimento attivo delle rappresentanze di studenti e genitori; un modello educativo finalizzato a mitigare il rischio di *dispersione scolastica* e di *povertà educativa*. A tal fine questo Istituto ha attivato le seguenti linee d'investimento:

- Investimento 1.4: **Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado e alla lotta alla dispersione scolastica**, con il progetto "*Come back Rentrée*".
- Investimento 3.2: **Scuola 4.0**. Per realizzare, nella pienezza della propria autonomia scolastica, l'implementazione della digitalizzazione, delle tecnologie innovative, di laboratori 4.0 e di nuove metodologie didattiche, la scuola ha attivato le seguenti azioni:
 - Azione 1 _ "*Classi del futuro*" (Next generation Classroom)
 - Azione 2 _ Labs Odont.Eco.Inf. (Next generation Labs)

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto offre agli studenti Progettualità annuali riferite a diverse aree di intervento: Umanistico, Artistico, Ambiente e Territorio, Sport e Salute, Inclusione, Tecnico, Professionalizzante, rivolte agli studenti tutti, organizzate per gruppi classe e classi aperte. Tutte hanno la finalità di ampliare le possibilità di apprendimento, rafforzare la motivazione degli studenti, sostenere gli apprendimenti disciplinari e transdisciplinari.

AREA LINGUISTICO – UMANISTICA

Progetto	Obiettivi	Destinatari
Corso base di Lingua Inglese	Organizzare un corso di preparazione per il conseguimento della certificazione linguistica rivolto agli alunni che intendano potenziare e certificare il proprio livello di competenza (Inglese).	Alunni
Rappresentazioni in Lingua Spagnolo/Inglese/Francese	Sviluppo dell'espressività linguistica. Sviluppo di competenze trasversali, anche attraverso spettacoli ed eventi in lingua straniera.	Alunni

AREA TECNICA-PROFESSIONALIZZANTE

Progetto	Obiettivi	Destinatari
La scuola per la Sicurezza	Rendere consapevoli gli alunni coinvolti che Sicurezza e Prevenzione sono principi irrinunciabili nella loro formazione educativa e professionale. Trasferire conoscenze e competenze tali da consentire loro di operare delle scelte ed essere in grado di favorire la salvaguardia dell'incolumità propria e altrui a scuola come in ambienti di lavoro	Alunni Secondo Biennio
Formazione con esperti degli Ordini Professionali	Permettere agli studenti di acquisire informazioni e formazione tali da favorire l'accesso all'imprenditorialità e alla libera professione.	Alunni Secondo Biennio e V anno

AREA INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

Progetto	Obiettivi	Destinatari
Inclusione	Favorire l’inserimento degli alunni in situazioni di svantaggio all’interno del gruppo classe. Capire e conoscere la disabilità attraverso attività esperienziali, imparare a mettersi in relazione con gli altri attraverso una comunicazione efficace e positiva.	Classi con alunni che presentino situazioni di svantaggio
Progetto Accoglienza		Alunni Prime Classi

AREA DEL BENESSERE PERSONALE-COLLETTIVO E DELL’ ESPRESSIVITÀ

Progetto	Obiettivi	Destinatari
Educazione alla Salute	Gli obiettivi comuni sono: rendere consapevoli gli studenti che stili di vita sbagliati compromettono la qualità del loro futuro; sensibilizzare l’interesse e promuovere una riflessione su temi comuni alla corretta educazione psico-fisica dell’individuo, senza pregiudizi; offrire supporto e sostegno educativo agli alunni in difficoltà rispetto ad atti di bullismo; educazione alimentare.	Tutti gli alunni
Cultura Sportiva	Favorire lo sviluppo della pratica sportiva. Creare momenti di aggregazione e spirito di squadra nel maggior numero di studenti. Migliorare la socializzazione. Sviluppare lo spirito critico e migliorare la cooperazione. Rispettare regole ed	Tutti gli alunni

	avversari. Ampliare le esperienze sportive praticando diverse attività.	
Attività Artistico-pittorica e Musicale. Laboratorio espressivo	Sviluppo della conoscenza di sé e dell'autostima · Sviluppo della socializzazione e della capacità di collaborazione nel gruppo (Competenze di Cittadinanza) · Acquisizione di maggior sicurezza e di controllo dell'emotività · Sviluppo delle capacità creative, espressive e motorie · Sviluppo delle capacità di ascolto, di concentrazione e di memoria.	Tutti gli alunni

AREA ORIENTAMENTO

Progetto	Obiettivi	Destinatari
Progetto Orientamento in Ingresso e di Ri-Orientamento	Migliorare la visibilità dell'Istituto. Accogliere i potenziali nuovi iscritti con le loro famiglie e fornire indicazioni o consigli orientativi. Contenere la Dispersione Scolastica	Alunni, genitori e referenti per l'orientamento delle scuole secondarie di primo grado
Orientamento in uscita	Offrire agli studenti strumenti che permettano loro una scelta autonoma e consapevole del futuro percorso universitario/lavorativo.	Alunni Cassi terze, quarte, quinte.
Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)	Realizzare, sulla base di una progettazione pluriennale, l'orientamento al lavoro per le classi del secondo biennio dell'Istituto. Ricerca aziende del territorio con cui collaborare al progetto.	Alunni Secondo Biennio

	Diffondere la cultura dell'apprendimento flessibile che colleghi la formazione in aula con l'esperienza pratica.	
Progetti di Recupero Competenze disciplinari di base e delle discipline professionalizzanti e di Potenziamento	Successo Formativo Contenimento della Dispersione Scolastica	Tutti

AREA DELL'INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Progetto	Obiettivi	Destinatari
Progetto Ambiente – Territorio e transazione ecologica	Integrazione Scuola-Territorio per la sua valorizzazione del suo patrimonio naturale e artistico e in relazione al benessere ambientale	Alunni
Progetto Territorio: alla scoperta dei sapori della nostra Terra	Integrazione Scuola-Territorio per la valorizzazione dei prodotti locali	Alunni

AREA A SOSTEGNO ALLO STUDENTE

Le attività e i servizi di ampliamento dell'offerta formativa sono annualmente subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie e professionali.

Ambienti di Apprendimento e Strutture al Servizio dello Studente

1. I laboratori e le aule speciali

Al fine di migliorare l'efficienza e la qualità del processo di insegnamento/apprendimento e garantire il successo formativo degli studenti, centrale è l'attività didattica laboratoriale ed interattiva dell' "imparare facendo", adatta ad assicurare il potenziamento delle eccellenze e il recupero delle abilità minime.

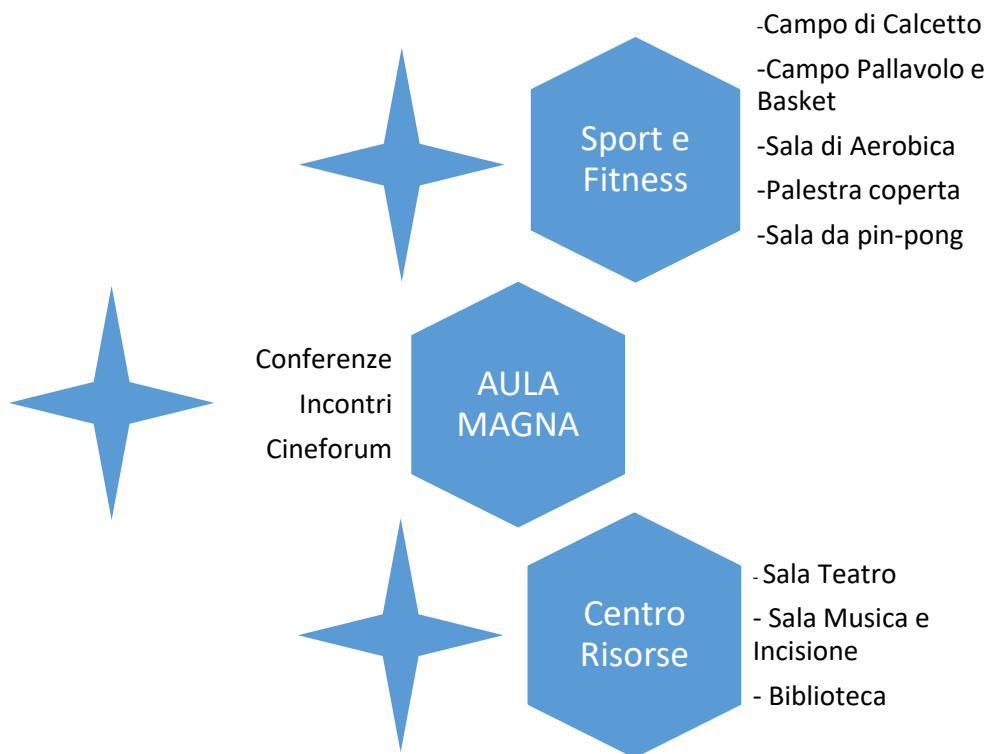
L'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assume particolare rilievo non solo per ampliare i curricula, ma anche per consolidare le competenze di ogni area di apprendimento; le attività laboratoriali contribuiscono a fornire agli studenti la base di lettura della realtà e lo strumento per l'esercizio effettivo **dei diritti di cittadinanza**.

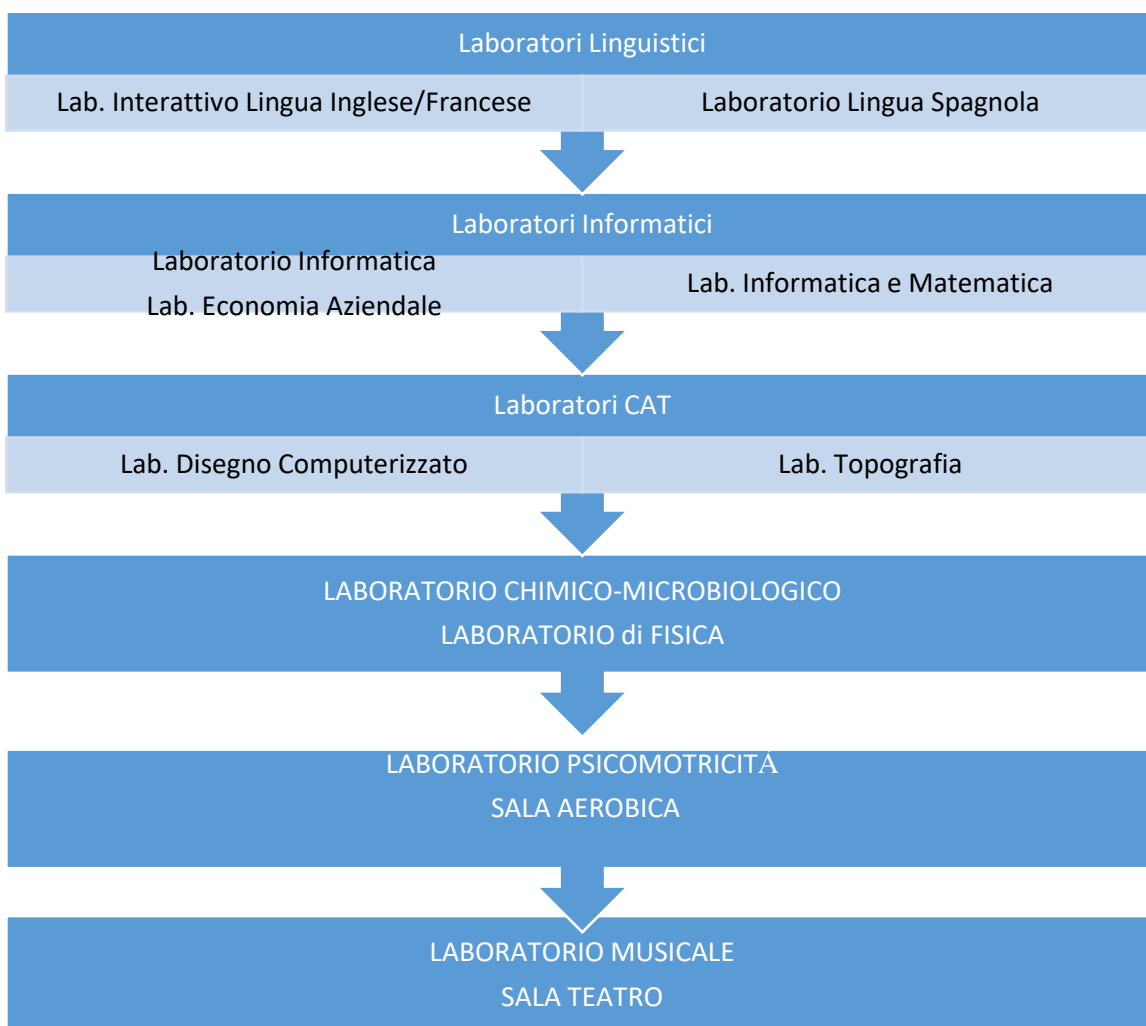
I Laboratori e le Aule Speciali rappresentano per la nostra Istituzione:

- una risorsa per l'Istituto, il territorio ed altre Istituzioni scolastiche per scambio di buone prassi.
- un supporto didattico nell'ambito delle attività sperimentali previste dai curricula attivi nella scuola
- un ambiente di apprendimento per rafforzare competenze di base e professionalizzanti previste dai curricula e fa scaturire da esse abilità utilizzabili in attività future.
- uno stimolo per docenti e discenti per la programmazione di esperienze didattiche significative e riproducibili in ambito lavorativo.
- una valenza disciplinare e transdisciplinare.

SEDE DI TORRE ANNUNZIATA

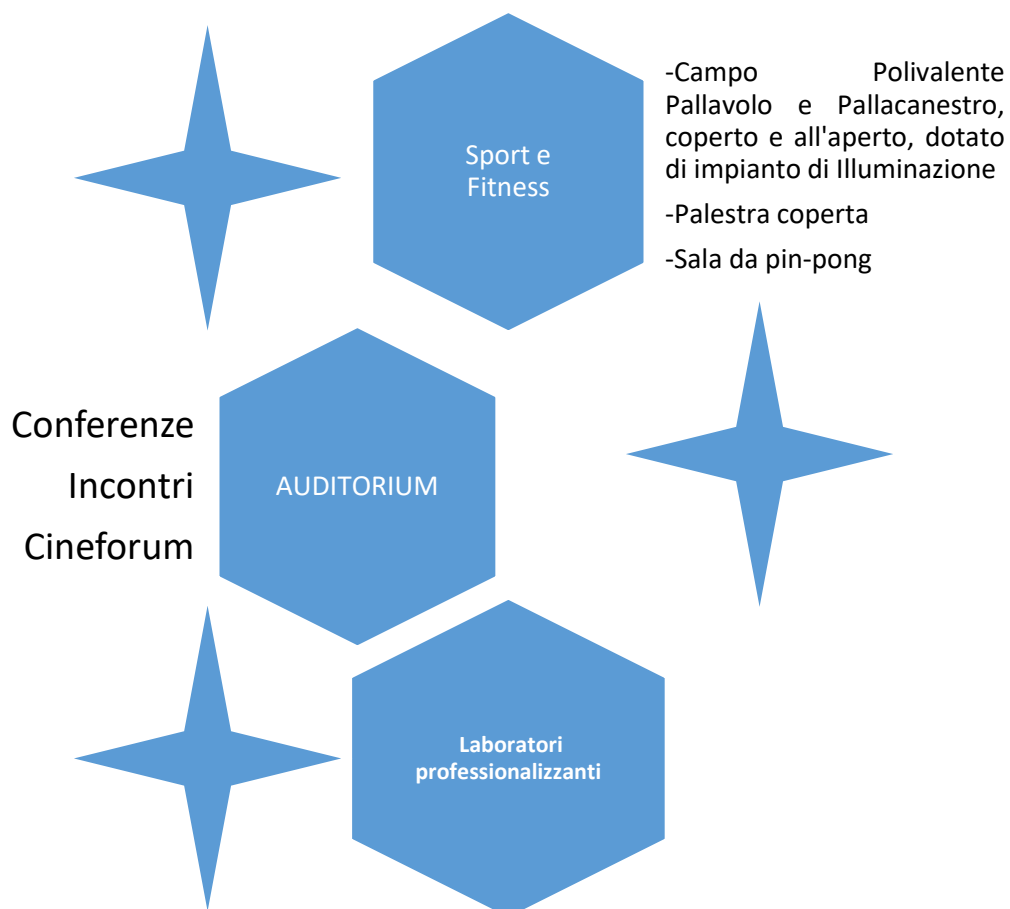
La Sede di Torre Annunziata offre spazi d’aula luminosi e dotate di LIM/Digital Board. Inoltre è dotata delle seguenti Strutture:



I LABORATORI**Sede di Torre Annunziata**

SEDE DI BOSCOREALE

La Sede di Boscoreale offre spazi d'aula luminosi e dotati di LIM. Inoltre è dotata delle seguenti Strutture:



1. Laboratorio Linguistico Situato al 1° piano dell'Istituto, è fornito di numerose postazioni dotate di cuffie. Si impara ad utilizzare il dialetto, la lingua madre, le altre lingue per scopi pratici ed economici: diffondere la propria cultura per un confronto e per valorizzare un lavoro. Si formano competenze in merito all'utilizzo dei linguaggi.

2. Laboratorio Scientifico aula 3 (zona laboratori) Un laboratorio per ogni studente è un luogo magico dove ritrovare una forte motivazione per studiare comprendere ed imparare concetti attraverso l'esperienza diretta. La fisica, la chimica, la biologia e le scienze della terra, come scienze sperimentali non possono fare a meno della didattica laboratoriale, perché studiare queste discipline sul libro di testo per alcuni, i più motivati verso lo studio, può risultare interessante ma arido e astratto, per altri molto noioso e poco motivante.

3. Laboratorio Multimediale aula 2 (zona laboratori) Con il termine Multimedialità si vuole intendere la compresenza e interazione di più mezzi di comunicazione di massa in uno stesso supporto o contesto informativo. Si vuole valorizzare la multimedialità come competenza trasversale, a supporto e ad integrazione degli apprendimenti, disciplinari ed interdisciplinari, e a sostegno delle abilità socio-relazionali degli alunni. Garantire agli alunni pari opportunità nell'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

4. Laboratorio Informatico aula 1 (zona laboratori) Nel Laboratorio di Informatica sono installati 15 personal computers ed un pc come postazione docente. In tutti i PC sono installati Microsoft Office Professional 2010, Mozilla Firefox, Google Chrome. In ciascuna delle postazioni che compongono il Laboratorio gli studenti possono compiere tutte le operazioni previste dai programmi di studio dei corsi che si svolgono nel Laboratorio, utilizzare i software e le procedure installati sui PC ed accedere ad Internet.

5. Simulazione d'impresa x biennio aula n. 8 La simulazione di impresa è una metodologia didattica che intende coinvolgere gli studenti in un percorso di ulteriore apprendimento/consolidamento di quanto affrontato nei corsi di studio aziendali passando da un approccio astratto e talvolta passivo ad un approccio concreto ed attivo. E ciò attraverso la riproduzione di un'impresa, in modo quanto più possibile fedele alla realtà, sia nelle dinamiche interne, sia nelle relazioni con l'ambiente istituzionale esterno e con il mercato di riferimento. Lo studente è chiamato ad essere parte attiva e responsabile del concreto modo di operare di un'impresa negli aspetti che riguardano l'organizzazione, la contabilità ed il bilancio, gli adempimenti amministrativi, previdenziali e fiscali, la gestione del personale, gli acquisti, le analisi di mercato, il piano di marketing, la pubblicità, le vendite, il finanziamento, i rapporti con le banche, ecc. In sintesi, lo studente deve concorrere ad elaborare scelte gestionali e deve adempiere obblighi di legge in un quadro di operatività simulata proposta con un alto grado di approssimazione alla realtà.

6. Simulazione d'impresa per il triennio aula n. 9 La simulazione di impresa è una metodologia didattica che intende coinvolgere gli studenti in un percorso di ulteriore apprendimento/consolidamento di quanto affrontato nei corsi di studio aziendali passando da un approccio astratto e talvolta passivo ad un approccio concreto. La simulazione di un'impresa riproduce in ambiente scolastico in maniera quanto più possibile fedele alla realtà, le dinamiche interne, le relazioni con l'ambiente istituzionale del mercato di riferimento della realtà lavorativa. Lo studente è chiamato ad essere parte attiva e responsabile del concreto modo di operare di un'impresa negli aspetti che riguardano l'organizzazione, la contabilità ed il bilancio, gli adempimenti amministrativi, previdenziali e fiscali, la gestione del personale, gli acquisti, le analisi di mercato, il piano di marketing, la pubblicità, le vendite, il finanziamento, i rapporti con le banche, ecc. In sintesi, lo studente deve concorrere ad elaborare scelte gestionali e deve adempiere obblighi di legge in un quadro di operatività simulata proposta con un alto grado di approssimazione alla realtà.

7. AULA attrezzata per alunni con disabilità. Situata al pianterreno dell'Istituto, di fianco alla sala docenti, facilmente raggiungibile, è attrezzata per rispondere alle esigenze degli alunni con disabilità. Curata dai docenti di sostegno.

8. Classe 2.0 II° aula n.26. L'Idea 2.0 è il cuore dell'iniziativa e contiene l'esplicitazione delle intenzioni pedagogico-didattiche da sperimentare. L'azione coinvolge un intero consiglio di classe con l'obiettivo prioritario di innovare il modo di fare scuola, nelle forme e nei modi ritenuti più opportuni e consonanti con il contesto socio-culturale di riferimento. La classe diventa laboratorio. Ogni alunno ha un notebook attraverso il quale è in rete con il docente e gli altri alunni. Dotata di Lim ed altre strumentazioni tecnologiche, risponde al progetto di innovazione didattica introdotto dal Piano Scuola Digitale del MIUR.

9. Classe 2.0 III° aula n.27. L'Idea 2.0 è il cuore dell'iniziativa e contiene l'esplicitazione delle intenzioni pedagogico didattiche da sperimentare. L'azione coinvolge un intero consiglio di classe con l'obiettivo prioritario di innovare, nelle forme e nei modi ritenuti più opportuni e consonanti con il contesto socio culturale specifico, il modo di fare scuola. La classe diventa laboratorio. Ogni alunno ha un notebook attraverso il quale è in rete con il docente e gli altri alunni. Dotata di LIM/Smart board e altre strumentazioni tecnologiche, risponde al progetto di innovazione didattica introdotto dal Piano Digitale del MIUR.

10. Laboratorio Odontotecnico

ENTRAMBE LE SEDI DI Torre Annunziata e di Boscoreale sono dotate di ASCENSORE INTERNO.

2. LE AULE MULTIDISCIPLINARI

Le aule tematiche sono state introdotte nel nostro istituto nell'anno scolastico 2016/2017. Si tratta di un nuovo modo di concepire l'aula che non è più uno spazio vuoto da riempire con sedie e cattedre, ma è uno spazio funzionale all'apprendimento, nel quale riorganizzare mobili, arredi e tecnologie. In questa dimensione l'aula si amplia, i ragazzi non condividono più solo uno spazio fisico, ma obiettivi di apprendimento che si raggiungono partecipando in modo attivo alle lezioni, privilegiando un approccio laboratoriale e interdisciplinare delle materie (apprendimento collaborativo / flipped classroom). Questo modello di organizzazione determina conseguenze positive sugli allievi che possono seguire meglio i propri ritmi di apprendimento e approfondimento, sentendosi protagonisti attivi della propria formazione. Sono gli allievi che si spostano e raggiungono le aule tematiche che nello specifico sono concepite soprattutto per gli allievi del Biennio

Piano annuale per l'inclusione PAI

Punto di partenza del presente Piano è la considerazione che l'inclusione scolastica riguarda tutti gli alunni e ha lo scopo di promuovere e favorire il raggiungimento per tutti del massimo successo scolastico e formativo possibile, in termini di apprendimenti e di integrazione sociale. La scuola, infatti, rappresenta il luogo privilegiato, nel quale ciascuno ha la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità, di interagire con adulti e coetanei, di sperimentare i propri comportamenti in un contesto formativo.

"Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola " per tutti e per ciascuno". **(Ministero Pubblica Istruzione, Nota del 27.06.2013).**

La richiamata Nota, che segue la Direttiva del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8/2013, precisa che, nella scuola "inclusiva" il Piano Annuale d' Inclusione non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, ciascuno ha bisogno di essere incluso.

Nel contesto scolastico, inoltre, l'alunno entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

La scuola diventa, quindi, inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, se sa accogliere tutte le diversità, riformulando al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche, attuando la cosiddetta "Education for all,".

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno.

DSA Particolare attenzione meritano i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) quali dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, disprassia per i quali le vigenti normative non prevedono la

presenza dell'insegnante di sostegno in aula. La scuola, la famiglia, il servizio sanitario, devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi.

La diagnosi deve essere protocollata e consegnata alla segreteria della scuola con una lettera di accompagnamento da parte della famiglia dove verrà specificato che si richiede l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa (misure DISPENSATIVE E COMPENSATIVE). È opportuno anche chiedere un colloquio con il Dirigente.

Per quanto concerne gli esami di stato, gli allievi con DSA devono affrontare le medesime prove degli altri, poiché conseguiranno un diploma avente validità legale. Possono però fruire di STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI, cioè di forme di supporto che consentano loro di dimostrare le competenze acquisite, senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (che deve essere congruente con gli obiettivi previsti per tutti gli studenti e finalizzati al conseguimento del diploma). La possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi è riferita a tutte le prove dell'Esame di Stato sia scritte che orali, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno (ed esclusivamente ad esse) e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica. **Per il nostro Istituto sono stati individuati i seguenti PUNTI DI FORZA:**

- Risorse professionali specifiche;
- Coinvolgimento docenti curricolari;
- Coinvolgimento del personale ATA;
- Coinvolgimento delle famiglie;
- Rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali;
- Valorizzazione delle risorse esistenti;
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

E DI CRITICITÀ

- Formazione docenti;
- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamenti degli insegnanti;
- Adozione di strategie di valutazioni coerenti con prassi inclusive;
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti;

- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Dall'individuazione e dall'analisi dei punti di forza derivano i seguenti **OBIETTIVI** di incremento dell'inclusività del presente Piano:

- riconoscere e distinguere i disturbi (manifestazioni di disagio su base clinica);
- riconoscere e distinguere le difficoltà di apprendimento (anche in base alla gravità);
- coinvolgere il personale (docenti di sostegno, di base, ATA) nel processo di inclusione;
- partecipare a corsi di formazione relativi a strategie inclusive, gestione della classe, didattiche innovative;
- sviluppare un curriculum attento alle diversità ed orientato alla strutturazione di percorsi formativi inclusivi;
- adottare metodologie e strategie di apprendimento che favoriscano l'inclusione (apprendimento cooperativo, lavoro di gruppo, apprendimento per scoperta, tutoraggio)
- utilizzare i mediatori didattici, le attrezzature, i software e i sussidi specifici;
- adottare un sistema di verifica e di valutazione diversificato in rapporto al tipo di disabilità, disturbo o svantaggio;
- coinvolgere le famiglie, in quanto corresponsabili del percorso educativo insieme alla scuola;
- valorizzare le risorse umane e materiali presenti nella scuola;
- curare il passaggio alla scuola superiore (continuità).

Ogni componente dell'Istituto partecipa alla realizzazione di questi obiettivi in relazione al proprio ruolo.

L'ISTITUTO:

- organizza al proprio interno una struttura di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;
- definisce funzioni strumentali e ruoli di referenza;
- elabora ed inserisce nel PTOF una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa da tutto il personale;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola, se necessario, a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (servizi sanitari e/o sociali).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istruzione scolastica;

- individua e nomina i membri del GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione).

LA RESPONSABILE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

- collabora con il Dirigente Scolastico;
- promuove, specialmente nelle classi prime, la rilevazione ed il monitoraggio dei BES eventualmente presenti;
- formula proposte di lavoro per il GLI;
- elabora le linee guida del PAI;
- raccoglie PEI e PDP relativi ai BES;
- coordina le comunicazioni tra scuola e famiglia;
- controlla la validità delle certificazioni e invita la famiglia al loro rinnovo quando necessario.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- identifica gli alunni per i quali sia necessaria l’adozione di una didattica personalizzata sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla scuola secondaria di I grado di provenienza e/o dalla famiglia (L.104/92);
- identifica gli alunni per i quali sia necessaria l’adozione di una didattica personalizzata e misure compensative e dispensative sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia e di considerazioni pedagogiche e didattiche;
- predispone il Piano educativo individualizzato (PEI) per gli alunni diversamente abili;
- predispone il Piano Didattico personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale.

LA FAMIGLIA

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove è necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

I SERVIZI SOCIO SANITARI

- Effettuano l’accertamento diagnostico, redigono una relazione e successivamente incontrano la famiglia per la restituzione relativa all’accertamento effettuato;
- Forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere;

- Partecipano come membri attivi al GLO;
- Integrano e condividono i PEI;
- Provvedono al rinnovo della diagnosi al fine di inquadrare meglio le difficoltà e le potenzialità dell'alunno, ma anche per poter progettare nel modo migliore l'intervento di sostegno;
- Collaborano con le famiglie nella condivisione del percorso educativo più appropriato.

Modalità operative

Le modalità operative sono necessariamente diverse nei casi di:

a) alunni con disabilità Piano Educativo Individualizzato PEI

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO, con il compito di redigere il PEI- Piano Educativo Individualizzato.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi è previsto almeno un incontro per ogni alunno durante l'anno scolastico con i rappresentanti dell'ASL.

b) alunni con "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

c) i disturbi specifici di apprendimento DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Secondo quanto previsto dalla suddetta legge entro il mese di novembre la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con cui si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno. Il PDP sottoscritto dal genitore viene consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica.

d) alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio raccoglierà notizie dei casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. Il coordinatore di classe insieme al Coordinatore del sostegno e referente dei DSA, dopo aver raccolto informazioni, anche attraverso un eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Per il prossimo triennio 2019/2022 si prevedono le seguenti **AZIONI**:

1. formazione interna su:

- metodologie didattiche inclusive;
- strumenti compensativi e dispensativi utili per l’inclusione;
- conoscenza delle norme a favore dell’inclusione;
- strumenti di osservazione per l’individuazione dei bisogni;
- sensibilizzazione sui vari tipi di bisogni educativi e di disagio.

2. adozione di criteri di verifica e di valutazione coerenti con prassi inclusive attraverso:

- un Protocollo per lo svolgimento degli esami di Stato;
- individuazione e adozione di criteri di verifica e valutazione omogenei per tutti i consigli di classe.

3. realizzazione attività progettuali inclusive.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per il raggiungimento degli obiettivi minimi si prenderanno come riferimento quelli esplicitati:

LIVELLO BASE del certificato delle competenze: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO", con l'indicazione della relativa motivazione.

I livelli più elevati sono:

LIVELLO INTERMEDIO: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

LIVELLO AVANZATO: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro una didattica individualizzata o personalizzata, che va da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

In relazione a queste considerazioni, il P.A.I. è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nella realizzazione di obiettivi comuni.

PIANO DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'Animatore Digitale individuato in ogni scuola sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. n° 17791 del 19/11/2015) "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale". Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Già da diversi anni nel nostro Istituto è in atto una serie di riflessioni sul ruolo delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella didattica, intesi sia come strumento di apprendimento sia come oggetto di studio per stimolare un approccio consapevole e creativo all'utilizzo da parte di docenti e studenti.

Per favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana, la nostra Scuola si è posta l'obiettivo di modificare gradualmente gli ambienti di apprendimento, di integrare i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro e i contenuti. Quest'approccio dovrebbe consentire di abbandonare il tradizionale concetto di classe come ambiente chiuso dove avviene l'apprendimento, per arrivare a creare nuovi spazi di apprendimento aperti al mondo.

Le azioni già attuate sono: utilizzo delle LIM/Smart board e l'uso del Registro Elettronico.

Le azioni da attuare sono:

1. **Implementare i laboratori esistenti**
2. **Aumentare la dotazione delle Smart board in tutte le aule della sede di Boscoreale**

L'introduzione delle lavagne interattive multimediali (LIM) corredate da un videoproiettore e da un notebook è stato il primo passo concreto del graduale percorso di innovazione didattica in ambiente digitale. Sempre in tale ottica, il nostro Istituto intende innovarsi e predisporre una diversa organizzazione spazio/temporale per privilegiare l'attuazione delle innovative tecniche didattiche e metodologie di insegnamento e apprendimento grazie all'opportunità offerta dalla comunità Europea attraverso l'Avviso pubblico PON FESR rivolto alle Istituzioni scolastiche statali

per gli interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave- Fondi Strutturali Europei- PON "Per la Scuola-Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

FINALITÀ

- Diffondere la cultura del digitale a tutta la comunità scolastica: Docenti, ATA, Famiglie;
- Facilitare la trasformazione degli studenti seppur «nativi-digitali» da «fruitori passivi» in utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche in produttori, creatori, progettisti;
- Coinvolgere il personale docente in percorsi didattici innovativi;
- Aderire a reti di scuole come centri di ricerca e formazione.

OBIETTIVI

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di strategie metodologiche innovative; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per docenti e studenti).

COMPITI

Il campo operativo dell'A. D. (in collaborazione con i responsabili delle nuove tecnologie delle due sedi) riguarda tre ambiti che diventeranno parte integrante del PTOF della scuola:

- La formazione metodologica e tecnologica dei docenti;
- Il coinvolgimento degli *Stakeholders*
- La progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

Perfettamente in linea con il PNSD, che all'articolo 6 cita testualmente *“La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto **BYOD** (Bring Your Own Device)”*, una possibilità che la scuola dovrà far diventare una realtà: il cellulare come mezzo di studio e non come nemico da combattere, che consente ai ragazzi di avere un aiuto straordinario nella ricerca, nell'approfondimento, nella verifica, nell'utilizzo delle piattaforme elettroniche per l'insegnamento. Questo cambiamento culturale è possibile, solo con la formazione e con l'educazione all'uso consapevole della rete.

INTERVENTI DI FORMAZIONE O CONDIVISIONE METODOLOGIE

Il contesto di riferimento è quello del blended learning

- **Spazio flessibile (aule 3.0)**
- **Didattica collaborativa**
- **Aule laboratorio disciplinari**
- **Registro Elettronico**
- **Utilizzo di Pratiche BYOD**

PIANO SCOLASTICO PER LA DDI

Elaborato sulla base del D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle linee guida sulla Didattica Digitale Integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39.

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere “a distanza” le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)). Si chiede oggi alle scuole di dotarsi di un loro Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) compatibile con l'inclusione scolastica e con misure che contrastino la dispersione, in modo che la didattica digitale integrata sia adottata come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento.

GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE

Per assicurare unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione, gestione e fruizione delle lezioni e delle altre attività, nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro, l'IS CESARO-VESEVUS si avvale della piattaforma **Google Suite**, che risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy; utilizza altresì le funzionalità del registro elettronico Argo, che rimane il riferimento principale per la rilevazione delle presenze dei docenti, la pianificazione degli orari, l'assegnazione dei compiti, le comunicazioni della scuola con la famiglia, la registrazione di assenze, voti e note

generiche e disciplinari. La DDI, di fatto, rappresenta lo “spostamento” in modalità virtuale dell’ambiente di apprendimento e, per così dire, dell’ambiente giuridico in presenza.

L’Animatore e il Team digitale garantiscono il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, la creazione e/o la guida all’uso di repository, in locale o in cloud per la gestione dei dati, quali gli elaborati degli alunni, i verbali delle riunioni collegiali e di consiglio, i prodotti della didattica (lezioni, videolezioni, materiali) e altro. Ciò permetterà l’ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, di rapporti col personale e con eventuali fornitori.

Il Documento elaborato per la DDI, allegato al PTOF, individua i criteri e le modalità per riprogettare l’attività didattica integrata tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli studenti e docenti.

Curricolo digitale

Il curricolo è strutturato in 5 aree di **competenza** (C) descritte in termini di **evidenze osservabili** (E) (performance, abilità, capacità). In corrispondenza di ciascuna evidenza, è riportato un breve elenco di *attività o contenuti* che possono attivare le relative *evidenze*. Tale elenco è fornito senza pretesa di esaustività, come spunto operativo per implementare la didattica digitale nelle attività disciplinari.

C 1: Informazione e data literacy

E 1: Navigare, ricercare e filtrare le informazioni

Definire le esigenze informative, cercare dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali, accedervi e navigare tra di essi. Creare e aggiornare le strategie di ricerca personali.

E 2: Valutare dati, informazioni e contenuti digitali

Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Analizzare, interpretare e valutare criticamente i dati, le informazioni e i contenuti digitali.

E 3: Gestire dati, informazioni e contenuti digitali

Organizzare, memorizzare e recuperare dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali. Organizzarli ed elaborarli in un ambiente strutturato.

C 2: Comunicazione e collaborazione

E 1: Interagire con le tecnologie digitali

Interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto.

E 2: Condividere con le tecnologie digitali

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali con gli altri attraverso tecnologie digitali appropriate. Agire come intermediario, conoscere le modalità di riferimento e attribuzione.

E 3: Impegnarsi nella cittadinanza con le tecnologie digitali

Partecipare alla società attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati. Cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali.

E 4: Collaborare attraverso le tecnologie digitali

Utilizzare strumenti e tecnologie digitali per processi collaborativi e per la co-costruzione e la co-creazione di risorse e di conoscenza.

E 5: Netiquette

Essere consapevoli di norme e know-how comportamentali durante l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'interazione in ambienti digitali. Adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali.

E 6: Gestire l'identità digitale

Creare e gestire una o più identità digitali, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi.

C 3: Creazione di contenuti digitali

E 1: Sviluppare contenuti digitali

Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati, esprimersi attraverso mezzi digitali.

E 2: Integrare e rielaborare contenuti digitali

Modificare, raffinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti in un insieme di conoscenze esistenti per creare nuovi contenuti e conoscenze originali e rilevanti.

E 3: Copyright e licenze

Capire come i diritti d'autore e le licenze si applicano a dati, informazioni e contenuti digitali.

E 4: Programmazione

Pianificare e sviluppare una sequenza di istruzioni comprensibili per un sistema di calcolo per risolvere un determinato problema o eseguire un'attività specifica.

C 4: Sicurezza

E 1: Proteggere i dispositivi

Proteggere dispositivi e contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce in ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debito conto l'affidabilità e la privacy.

E 2: Proteggere i dati personali e la privacy

Proteggere i dati personali e la propria privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri da danni.

Capire che i servizi digitali utilizzano una "Politica sulla privacy" per informare su come i dati personali vengono utilizzati.

E 3: Tutelare la salute e il benessere

Essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico. Essere in grado di proteggere se stessi e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali (ad esempio il cyber-bullismo). Essere in grado di servirsi delle tecnologie digitali per il benessere sociale e l'inclusione sociale.

E 4: Proteggere l'ambiente

Essere consapevoli dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro uso.

C 5: Problem-solving**E 1: Risolvere problemi tecnici**

Identificare e risolvere, quando si opera con dispositivi e si usano ambienti digitali, i problemi tecnici (dai più semplici ai più complessi).

E 2: Identificare i bisogni e le risposte tecnologiche

Individuare le esigenze e identificare, valutare, selezionare e utilizzare gli strumenti digitali e le possibili risposte tecnologiche per soddisfarle. Regolare e personalizzare gli ambienti digitali alle proprie personali (ad es. accessibilità).

E 3: Usare creativamente le tecnologie digitali

Utilizzare strumenti e tecnologie digitali per creare conoscenza e innovare processi e prodotti. Impegnarsi individualmente e collettivamente nell'elaborazione cognitiva per comprendere e risolvere problemi concettuali e situazioni problematiche in ambienti digitali.

E 4: Identificare i gap di competenza digitale

Essere in grado di sostenere altri nello sviluppo delle loro competenze digitali. Individuare opportunità per auto-formarsi e tenersi al passo con l'evoluzione digitale.



FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come “obbligatoria, permanente e strategica” e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all’innovazione e alla qualificazione del sistema educativo.

Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi:

- Il principio della obbligatorietà della formazione in servizio;
- La definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie;
- L’inserimento nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate;
- Il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell’articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione.

Il “sistema” della formazione in servizio viene immaginato come “ambiente di apprendimento permanente” per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti.

Il MIUR ha attivato la piattaforma SOFIA il cui acronimo è Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti.

SOFIA è una piattaforma digitale attivata nell’ambito del Piano di Formazione docenti ed è stata realizzata dal MIUR per la gestione dell’offerta e della domanda di formazione a livello

nazionale.

Priorità dell'Istituto

- Attività formative volte a sostenere una didattica per competenze
- Attività formative a sostegno della didattica inclusiva (Intercultura, multiculturalità, BES)
- Attività per sostenere una didattica con metodologie e strumenti innovativi (tecnologie digitali, didattica delle discipline logico-scientifiche)
- Attività formative in materia di sicurezza per discenti e docenti

Collegamenti tra PTOF, R.A.V., P. d. M.

L' IS "Cesaro-Vesevus", tenuto conto del Regolamento che disciplina il Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V.) delle scuole pubbliche e delle istituzioni formative accreditate dalle regioni e del DPR n. 80/2013, e tenuto anche conto della Direttiva Triennale sulla Valutazione del Sistema Scolastico del 18 settembre 2014, ha avviato un processo valutativo attraverso un nucleo di autovalutazione interno.

Il Rapporto di Auto Valutazione (R.A.V.) stimola la scuola a interrogarsi sulla qualità del servizio offerto al fine di migliorarlo, la Scuola si propone in un'ottica propositiva, ponendosi obiettivi reali e tangibili al di là del mero adempimento burocratico.

L' IS "Cesaro-Vesevus", pertanto utilizzerà l'autovalutazione e la valutazione di istituto come un Fondamentale punto di partenza per potenziare e migliorare la propria offerta formativa.

Il presente PTOF parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Auto Valutazione, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l' Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la revisione del PTOF, gli elementi conclusivi del RAV, e cioè Priorità e Traguardi, Obiettivi di processo, Scelte conseguenti ai risultati delle Prove Invalsi.

Priorità, Obiettivi di Processo e Traguardi

L'IS "Cesaro-Vesevus" ritiene prioritario promuovere attività attraverso le quali gli studenti maturino una responsabilità personale, costruendo in modo attivo il proprio sapere e mantenendo un atteggiamento di curiosità verso ogni forma di conoscenza. Per la formazione globale dello studente diviene quindi importante favorire un apprendimento partecipato attraverso il confronto, nel rispetto delle competenze sociali e civiche e nella capacità di creare rapporti positivi con gli altri.

Il raggiungimento di tali Traguardi è favorito dalla condivisione, a livello collegiale, del curricolo, della progettazione e della valutazione, con l'attivazione di percorsi di potenziamento e/o di recupero per tutti gli studenti secondo i diversi livelli di apprendimento, ma soprattutto con le attività laboratoriali in quanto trasversali a tutti gli insegnamenti.

Risultati delle Prove INVALSI

I risultati delle prove standardizzate, che si svolgono annualmente secondo il calendario nazionale e sono rivolte agli studenti delle classi Seconde e classi Quinte, hanno evidenziato un

livello abbastanza omogeneo tra le classi, senza significative differenze tra le diverse sezioni, e una media percentuale che è di poco inferiore alla media delle scuole collocate nella medesima area geografica e con background socio-economico e culturale simile.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo Triennio sono relative ai seguenti ambiti:

Priorità	Descrizione Priorità	Descrizione Traguardo	INTEGRAZIONE TRAGUARDI NON INSERITI NEL RAV
1 - Risultati scolastici	Migliorare il livello qualitativo dell'apprendimento rendendo gli alunni protagonisti del processo di costruzione della conoscenza	Innalzamento del successo scolastico per tutti anche attraverso il rientro nella media nazionale per i risultati Invalsi	Potenziare i risultati nelle discipline umanistiche, Lingue straniere, discipline scientifiche Migliorare i risultati delle Prove Invalsi rispetto all'anno precedente
2 - Competenze chiave e di cittadinanza secondo le indicazioni UE 22 maggio 2018	Migliorare lo sviluppo delle competenze chiave e sociali nell'ambito del contenimento della Dispersione Scolastica	Predisporre griglie per valutare in modo oggettivo le competenze chiave e di cittadinanza	Potenziare la conoscenza sia nel campo delle discipline giuridiche, economico-finanziarie e di educazione all'autoimprenditorialità, che nelle competenze chiave di cittadinanza. Potenziare la progettazione per lo sviluppo delle competenze chiave per ogni anno del corso di studio in un'ottica verticale.

Attraverso l'autoanalisi d'Istituto, la scuola ha individuato una serie di obiettivi strategici che potrebbero tradursi in efficaci azioni di miglioramento, gli Obiettivi di Processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei Traguardi sono relativi ai seguenti ambiti:

Area di Processo	Descrizione dell'obiettivo di Processo
1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE VALUTAZIONE	E 1.1 Ridefinire la Progettazione del Curricolo attraverso l'innovazione educativa. 1.2 Utilizzare criteri e strumenti di valutazione condivisi soprattutto per la valutazione delle competenze di cittadinanza attiva.
2. INCLUSIONE DIFFERENZIAZIONE	E 2.1 Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione per consentire agli studenti lo sviluppo di interessi e strategie personali. 2.2 Utilizzare una metodologia didattica inclusiva, anche e soprattutto attraverso la pratica laboratoriale, per rendere gli studenti partecipi del processo di apprendimento-insegnamento. 2.3 Aumentare i livelli di professionalità dei docenti nelle pratiche di didattica innovativa.
3. SVILUPPO VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	E 3.1 Formazione dei docenti per una didattica innovativa. 3.2 Individuazione mirata di risorse umane per l'assegnazione di incarichi. 3.3 Comunicazione, coerenza e condivisione del funzionigramma.

Azioni per raggiungere gli obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	OBIETTIVI DI PROCESSO FUTURI	AZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare prove comuni per competenze e per classi parallele	Predisposizione di moduli formativi sulle competenze di cittadinanza e costituzione ed autoimprenditorialità (imparare ad imparare, progettare, risolvere i problemi, lavorare in gruppo ecc all'interno dei dipartimenti Predisposizione di UDA e rubriche	Predisposizione di griglie di Valutazione delle Competenze Chiave Acquisizione e da parte dei Consigli di classe di uno strumento più oggettivo di	Diminuzione della variabilità dei risultati tra classi parallele	Esiti delle prove per classi parallele misurati sui livelli raggiunti	Verbali di Dipartimento e dei Consigli di classe

		valutative delle competenze chiave (competenze nella lingua inglese, digitali e di educazione finanziaria e all'autoimprenditorialità.	progettazione – valutazione – certificazione e delle competenze.			
Inclusione e differenziazione	Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione e per consentire agli studenti lo sviluppo di interessi e strategie personali	Utilizzare una metodologia didattica inclusiva, anche e soprattutto attraverso la pratica laboratoriale, per rendere gli studenti partecipi del processo di apprendimento-insegnamento	Incremento dei laboratori e della pratica laboratoriale per tutte le discipline	Aumento Percentuale alunni che migliorano il loro livello di apprendimento rispetto alla valutazione in ingresso. Secondo Biennio Aumento della Percentuale di alunni che non abbandonano gli studi (Primo Biennio)	Percentuale di Valutazioni positive	Valutazioni intermedie e Finali
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE		Attivare e incrementare azioni formative per valorizzare le competenze professionali di tutto il personale della scuola	Attivazione di azioni formative con particolare attenzione alle competenze linguistiche, alle competenze digitali, competenze strumentali scientifiche, alla progettazione didattica dei PCTO.	Produzione e condivisione di materiali utili alla didattica.	Percentuale di adesioni dei docenti alle varie attività.	Numero di docenti con incarichi e Funzioni

Tenendo conto dei dati del RAV, quelli dell'autovalutazione, del PNSD, la scuola ha deciso di continuare a potenziare i processi sottesi alle competenze disciplinari, digitali, di cittadinanza e costituzione prevedendo di aumentare il numero e tipo di certificazioni finalizzati a rafforzare l'area del curricolo anche grazie alle Progettualità PCTO. Per migliorare gli esiti degli alunni in entrata, in itinere ed in uscita, si continuerà a potenziare l'area dell'Accoglienza e dell'Orientamento e ri-orientamento. Per il miglioramento dei esiti delle prove standardizzate, i docenti nei dipartimenti di matematica, di italiano, di inglese continueranno il lavoro avviato negli scorsi anni di riflessione e di sviluppo di quei processi critici rilevati nelle prove, seppure siano risultati nella media regionale e dell'area geografica di appartenenza. Una più assidua collaborazione con gli enti locali e le agenzie educative, aiuterà l'Istituto a rinnovare sinergie con il territorio per svolgere azioni volte al benessere, educazione alla salute, alla cittadinanza attiva prevenzione ed educazione permanente contro ogni forma di discriminazione e di sopraffazione con particolare riferimento alla prevenzione degli atti di bullismo e cyberbullismo. L'implementazione delle strutture laboratoriali, permetterà di migliorare le azioni a favore della lotta alla dispersione scolastica e all'abbandono e progetti relativi all'inclusione di alunni con svantaggio, nonché alla valorizzazione delle potenzialità degli alunni nelle discipline professionalizzanti. L'implementazione della Rete consentirà un'ulteriore spinta verso l'uso del digitale nella didattica e corsi di formazione del personale docente dedicati. Si ritiene che gli obiettivi scelti possano ridurre gli elementi di criticità e perseguire i risultati attesi al fine di attivare un processo virtuoso di miglioramento continuo.

IL FABBISOGNO DI ORGANICO

La legge 107/15 imprime un'autentica svolta, rispetto al passato, alla individuazione del personale docente e Ata necessario alla vita della scuola. La legge, cioè, prevede di garantire alle scuole, in proporzione al numero degli studenti iscritti, sino al 10%, un "organico potenziato", cioè "aggiuntivo" all'ordinario "organico di diritto" conseguente al calcolo degli indirizzi e delle classi autorizzate.

L'obiettivo dichiarato è offrire a tutte le scuole concrete opportunità di miglioramento e potenziamento della propria offerta formativa, sia in termini di integrazione dei percorsi curricolari ed extra-curricolari, sia per rendere più funzionale e flessibile la sua organizzazione della scuola, attraverso lo "staff dirigenziale".

Organico ordinario e organico aggiuntivo vanno dunque a costituire, con periodizzazione triennale, l'organico della autonomia (commi 7, 64 e 85 dell'art. 1 legge 107/2015).

Classe di concorso	a.s. 2021-22	a.s. 2022-23	a.s. 2023-24	Motivazione
	previsione	previsione	previsione	
A011	ore 4 cedute	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A012	7 cattedre+ 7h	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A015	1 cattedra +8h cedute	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A017	6 ore	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A018	1 cattedra + 1 h	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A019	1 cattedra + 2h	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A020	6 ore	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A021	1 cattedra+ COE 8h	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A024 (Inglese)	4 cattedra intere + COE (16+2)	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale

A024 (francese)	2 cattedre	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A024 (spagnolo)	8h+ 7h cedute	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A026	3 cattedre+1h+5h cedute	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A027	1 cattedre +COE 13h	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A034	2 cattedre + 1h residua	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A037	2 catt. + COE (9+9)	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A041	1 cattedre +COE 10+8	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A045	4 cattedre +COE 10+10	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A046	6 cattedre	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A047	2 cattedra+3h cedute +3h residue	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A048	3 cattedre	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A050	2 cattedre +COE 13+5	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
A051	1 cattedre e 1 ore	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
B003	4 ore	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
B006	2 catt. + 9 ore residue	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale

B011	10 ore residue	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
B012	1 catt. + COE 17+1	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
Sostegno	18 docenti	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale
RELIGIONE	1 cattedre + 9 ore	non prevedibile	non prevedibile	classi a tempo normale

Organico Potenziamento a.s. 2020-21

15 cattedre

- Potenziamento Scientifico (2 cattedre Matematica A047 + A026)
- Potenziamento Umanistico (1 cattedra Storia e Filosofia A019)
- Potenziamento Linguistico (1 cattedra Inglese A024)
- Potenziamento della Cultura Giuridica (2 cattedre Diritto A046)
- Potenziamento della cultura Fin. e Autoimp. (2 cattedre Economia Aziendale, A045)
- Potenziamento Grafico Tecnologico (2 cattedre A037 Cost. tec. Di rapp. Graf.)
- Potenziamento Geografico-Economico (1 cattedra A021 Geografia)
- Potenziamento Sostegno Disagio e Inclusione (3 Cattedre)

Organico di Potenziamento per il Triennio 2022-25 Per l'attuazione e la fattibilità del Piano

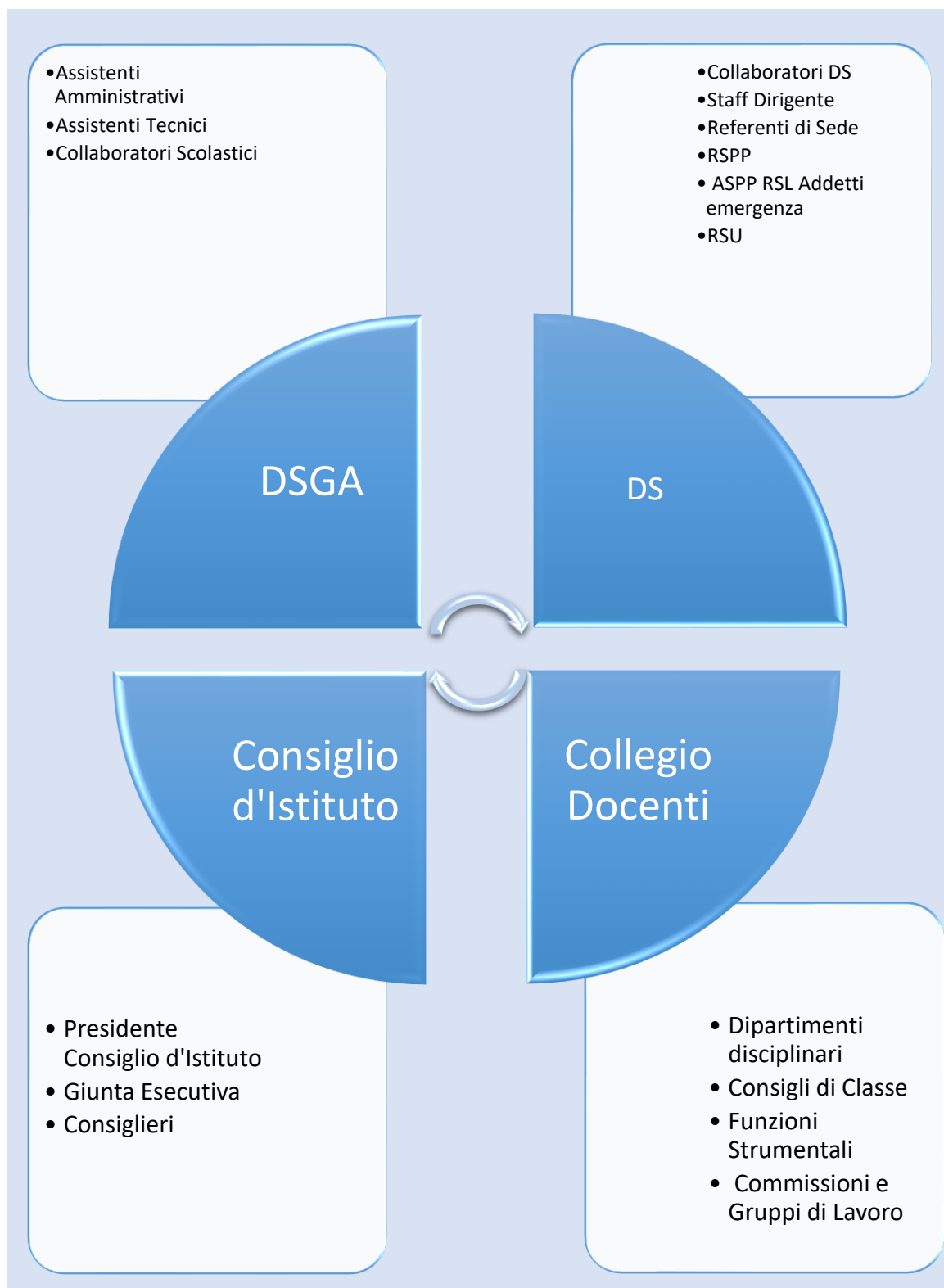
Numero Docenti	Ambito	Discipline / Classe Concorso	Motivazioni
2	Potenziamento Matematica	Matematica, classe A026	Innalzamento risultati Prove IVALSI classi II e V
2	Potenziamento delle Scienze Naturali	Biologia classe A050	Incremento Attività Laboratoriali e Percorsi PCTO Indirizzo Biotecnologie Sanitarie
2	Potenziamento di Chimica	Chimica Classe A034	Incremento Attività Laboratoriali e Percorsi PCTO Indirizzo Biotecnologie Sanitarie
1	Potenziamento Scienze Umane	Scienze Umane Classe A018	Incremento Attività Laboratoriali e Percorsi PCTO percorso liceo S. Umane
1	Potenziamento Umanistico	Italiano Classe A012	Innalzamento risultati Prove IVALSI classi II e V
1	Potenziamento della Cultura Digitale e TIC	Informatica Classe A041	Potenziamento Cultura Digitale E Certificazioni Informatiche
3	Potenziamento Linguistico	Classe A024 Inglese Spagnolo Tedesco	Innalzamento risultati Prove Invalsi Classi II e V Incremento Attività di recupero e potenziamento Linguistico Indirizzo AFM e di certificazioni linguistiche maggiore fruibilità dei Laboratori e azioni di ampliamento Offerta Formativa
2	Potenziamento Motorio	Scienze Motorie, classe A048	Incremento delle Attività legate alla promozione della Cultura sportiva e a progetti di apertura pomeridiana volti a contenere dispersione scolastica e a favorire l'inclusione
1	Potenziamento Artistico	Arte, classe A529	Incremento delle Attività legate alla promozione della Cultura artistica corso CAT e Percorsi PCTO

2	Potenziamento -Musicale- Laboratoriale	Musica A055	Realizzazione di progetti di apertura pomeridiana volti a contenere dispersione scolastica e a favorire l'inclusione
2	Potenziamento della Cultura giuridica	Diritto, classe A046	Incremento delle competenze di cittadinanza e costituzione
2	Potenziamento della cultura finanziaria e l'autoimprenditorialità	Economia Aziendale, classe A045	Incremento delle attività laboratoriali di impresa simulata

Posti per il personale amministrativo e ausiliario

Nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015 si indica il fabbisogno triennale dei posti del personale amministrativo e ausiliario così articolato:

Tipologia	n.
DSGA	1
Assistente Amministrativo	
Collaboratore scolastico	
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	
Altro	

ORGANIGRAMMA-FUNZIONIGRAMMA

ORGANI COLLEGIALI

Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto dal Dirigente Scolastico e dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nella scuola. È l'organo sovrano nell'organizzazione didattica e per quanto attiene la realizzazione di progetti rientranti nell'autonomia. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare:

- cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
- formula proposte al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, alla scelta dei sussidi didattici adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e seguenti.

Il Collegio dei docenti è articolato in **Dipartimenti, Commissioni e Gruppi di lavoro**.

Consiglio d'Istituto

L'organo di auto-governo della scuola è il Consiglio di Istituto, rappresentativo di tutte le componenti: docenti, genitori, studenti, personale Ata, oltre al Dirigente Scolastico (membro di diritto). Ha il compito prioritario di approvare il piano triennale dell'offerta formativa e il relativo "Programma Annuale", cioè il bilancio della scuola. La **GIUNTA ESECUTIVA** predispose il programma annuale e il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio di Istituto, esprime pareri e proposte di delibera, cura l'esecuzione delle delibere, propone al C.d.I. il programma delle attività finanziarie allegando un'apposita relazione e il parere di regolarità contabile del Collegio dei Revisori, predispose il materiale necessario alla corretta informazione dei Consiglieri.

Il DS è l'organo di sintesi tra l'amministrazione dello Stato e l'autonomia della scuola, responsabile dei risultati e della legittimità degli atti.

UFFICI

Gli Uffici di Segreteria sede di Torre Annunziata Direttore Dott. DSGA

Ufficio Tecnico

L'ufficio tecnico riprende e potenzia il compito di collaborazione con la direzione dell'istituto, di raccordo con gli insegnanti impegnati nello svolgimento delle esercitazioni pratiche e con il personale A.T.A., per l'individuazione, lo sviluppo e il funzionamento ottimale delle attrezzature tecnologiche e delle strumentazioni necessarie a supporto della didattica. In particolare: l'ufficio tecnico può estendere il suo campo d'azione a tutte le aree disciplinari attraverso la predisposizione di un piano di attività per l'uso programmato degli spazi e delle attrezzature, la ricerca delle soluzioni logistiche e organizzative più funzionali alla didattica. Dell'ufficio tecnico fanno parte il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi.

ALLEGATI

1. I Curricula	pag. 94
2. Norme Generali sull'utilizzo dei Laboratori, Aule Speciali, Aule Multidisciplinari	pag. 111
3. Normativa Viaggio d' Istruzione	pag. 112
4. Regolamento d'Istituto	pag. 114
5. Statuto delle Studentesse e degli Studenti	pag. 128
6. Griglia Valutazione Colloquio e Criteri attribuzione Credito	pag. 134
7. Griglia Valutazione Comportamento	pag. 136
8. Griglia Valutazione Educazione Civica	pag. 138
9. Regolamento Esame di Idoneità/Integrativi	pag. 139
10. Regolamento Assemblee di Classe	pag. 143
11. Regolamento Assemblee d'Istituto	pag. 145
12. Regolamento bullismo e cyberbullismo	pag. 148



Piani di Studio





INDIRIZZO ECONOMICO: AMMINISTRAZIONE, FINANZA, MARKETING

PROFILO PROFESSIONALE

Il profilo culturale dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico - economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Il Diplomato nel settore Economico ha competenze generali nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

I Diplomatici, al termine del percorso, potranno trovare impiego in aziende, in studi professionali e in enti pubblici o iscriversi a qualsiasi Facoltà universitaria.

Aree di sbocco occupazionale

Il diplomato nell'indirizzo AFM può trovare impiego nei seguenti ambiti occupazionali:

- Imprese industriali, commerciali e di servizio
- Studi professionali amministrazione e contabilità
- Banche e società finanziarie
- Assicurazioni, consulenza finanziaria
- Agenzie di marketing
- Software house per il web e per l'informatica aziendale
- Agenzie e succursali di aziende estere
- Commercio estero e import-export
- Amministrazione statale, regionale ed enti locali
- Enti e istituzioni pubbliche europee e internazionali

Indirizzi Universitari

Il diploma apre a tutti gli indirizzi universitari in particolare:

- Lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale

- Lauree in scienze dei servizi giuridici
- Lauree in scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
- Lauree in scienze politiche e delle relazioni internazionali

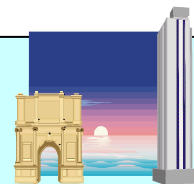
Piano di Studio AFM

	I BIENNIO		II BIENNIO		V ANNO
CLASSI	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

Durante lo svolgimento dell'attività didattica, si utilizzano costantemente i laboratori multimediali, di informatica, audiovisivi, di lingue e quelli di fisica e chimica.

INDIRIZZO TECNOLOGICO:

COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO CAT



PROFILO PROFESSIONALE

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Il Perito delle **Costruzioni, Ambiente e Territorio**:

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale risorse ambientali;
- possiede capacità grafiche e progettuali in campo edilizio e nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti, nel rilievo topografico, nella stima di terreni e fabbricati e delle altre componenti del territorio, nei diritti reali che li riguardano, nell'amministrazione di immobili e nello svolgimento di operazioni catastali;
- nei contesti produttivi d'interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi mentre opera in autonomia nel caso di organismi di modesta entità;
- opera autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nella organizzazione di cantieri mobili; relativamente ai fabbricati interviene nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo, è in grado di prevedere, nell'ambito dell'edilizia eco compatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- la sua formazione sistemica gli consente di spaziare tra le sue conoscenze fino ad arrivare alla pianificazione ed alla organizzazione di tutte le misure opportune in materia di salvaguardia della salute nei luoghi di vita e di lavoro;

- esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali, relaziona e documenta le attività svolte;

- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

Piano di Studio “Costruzioni, Ambiente e Territorio”:

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate: Scienze della Terra e Biologia	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate: Fisica	3 1+2 lab	3 1+2 lab	-	-	-
Scienze integrate: Chimica	3 1+2 lab	3 1+2 lab	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 1+2 lab	3 1+2 lab	-	-	-
Tecnologie informatiche	3 1+2 lab	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3 1+2 lab	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di	-	-	2	2	2

IS CESARO –VESEVUS		PTOF 2022-2025			
lavoro					
Progettazione, costruzioni e impianti	-	-	7	6	7
Geopedologia, economia ed estimo	-	-	3	4	4
Topografia	-	-	4	4	4
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

Chimica dei materiali e biotecnologie

Articolazione Biotecnologie Sanitarie

PROFILO PROFESSIONALE

Al termine del percorso il diplomato in Chimica, materiali e biotecnologie, Articolazione Biotecnologie Sanitarie

Il Diplomato in “Chimica, Materiali e Biotecnologie” ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche; nei processi di produzione e sintesi industriali; controllo della qualità; analisi, valutazione e controllo dei rischi tossicologici; opera negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio, conciario, sanitario e ambientale

Il Diplomato è esperto dei settori :

Ambiente: analisi acque potabili, civili, fluviali; analisi dell’aria e monitoraggio ambientale con centraline
Sanitario: indagini statistiche sull’incidenza stagionale di alcune patologie
Alimentare: determinazione del contenuto di principi attivi negli alimenti, analisi degli integratori alimentari e dei conservanti
Sicurezza: corsi sulle norme di sicurezza, approfondimenti normativi su tematiche ambientali e sanitarie.

SBOCCHI PROFESSIONALI

- Tecnico di analisi nei laboratori pubblici (aziende sanitarie, arpa) e privati.
- Analista nel settore industriale
- Addetto alla produzione e controllo nell’industria del settore Biologico/Sanitario

- Tecnico di attrezzature Biomediche Prodotti chimici e dispositivi di sicurezza
- Tecnico della sicurezza dell'attività di laboratori
- Libero professionista in consulenze per Attività industriali, artigianali e Commercial
- Polizia scientifica • Criminalpol • NAS Carabinieri
- Insegnante Tecnico Pratico (ITP)

SBOCCHI UNIVERSITARI

Gli sbocchi Universitari per il diplomato in Biotecnologie Sanitarie riguardano i campi: Medicina, Veterinaria, Farmacia, Biotecnologia, Biologia, Scienze infermieristiche, Fisioterapia, Tecnico Radiologo, Tecnico di Laboratorio, Ostetricia, Tecnico della prevenzione.

Indirizzo Chimica e Biotecnologie Sanitarie

Materie di insegnamento	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	4	4	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Legislazione sanitaria	-	-	-	-	3
Scienze della terra e biologia	2	2	-	-	-
Scienze Fisica, con laboratorio	3 Lab 1h	3 Lab 1h	-	-	-
Chimica, con laboratorio	3 Lab 1h	3 Lab 1h	-	-	-
Chimica analitica e strumentale	-	-	3 *	3 *	-
Chimica organica e biochimica	-	-	3 *	3 *	4
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo sanitario	-	-	4	4 *	4

IS CESARO –VESEVUS	PTOF 2022-2025				
Igiene, anatomia, fisiologia, patologia	-	-	6*	6*	6*
Tecnologia e Tecniche di rappresentazione grafica, con laboratorio	3 Lab 1h	3 Lab 1h	-	-	-
Tecnologie informatiche, con laboratorio	3 Lab 2h	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività formative	1	1	1	1	1
Totale ore	32	32	32	32	32
Totale ore di laboratorio	5	3	8	9	10

Liceo SCIENZE UMANE Opzione ECONOMICO SOCIALE

Profilo professionale

Il corso si prefigge di formare una figura professionale che sappia:

- cogliere i termini di un problema o di una situazione nell'ambito sociale ed educativo, analizzandone le caratteristiche specifiche
- elaborare strategie di intervento e di soluzione nei confronti di problematiche sociali ed educative
- comunicare in modo coerente e corretto, usufruendo di linguaggi disciplinari specifici;

che sia in grado di:

- assumere ed esercitare comportamenti e atteggiamenti aperti all'accettazione e all'interazione con l'altro
- distinguere gli aspetti, istituzionali e non, dei processi educativi, psicologici e sociali e ipotizzare soluzioni adeguate
- comprendere i problemi del territorio, della società civile, del mondo del lavoro, delle agenzie formative e dei mezzi di comunicazione di massa
- cooperare nello svolgimento delle attività di ricerca in area pedagogica, psicologica e sociale secondo una corretta impostazione metodologica.

Sbocchi lavorativi e universitari

La figura che scaturirà da questo indirizzo avrà un facile inserimento nel mondo produttivo in impieghi di concetto pubblici e privati con particolare competenza nei servizi alla persona: “operatori pedagogici” dell’infanzia, terza età, dell’educazione permanente, della prevenzione del cosiddetto disagio adolescenziale, della rieducazione.

Le competenze professionali sin qui descritte unite a solide basi di cultura nell’area linguistico-letteraria, logico-matematica e scientifica, storico-filosofica e artistica, consentiranno, comunque, al diplomato di proseguire gli studi nei vari campi attinenti il sociale: sociologico, psicologico, pedagogico, biomedico, e in altre facoltà ad indirizzo umanistico e scientifico.

QUADRO ORARIO DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE (socio-economico)

Discipline	1° Biennio		2° Biennio		V anno	PROVE
	I anno	II anno	III anno	IV anno		
<u>Lingua e letteratura italiana</u>	4	4	4	4	4	S.O.
<u>Lingua e cultura straniera 1</u>	3	3	3	3	3	S.O.
<u>Lingua e cultura straniera 2</u>	3	3	3	3	3	S.O.
<u>Storia e Geografia</u>	3	3	-	-	-	O.
<u>Storia</u>	-	-	2	2	2	O.
<u>Filosofia</u>	-	-	2	2	2	O.
<u>Scienze umane</u>	3	3	3	3	3	S.O.
<u>Diritto ed economia</u>	3	3	3	3	3	S.O.

IS CESARO –VESEVUS		PTOF 2022-2025				
<u>Matematica</u>	3	3	3	3	3	S.O.
<u>Fisica</u>	-	-	2	2	2	O.
<u>Scienze naturali</u>	2	2	-	-	-	O.
<u>Storia dell'arte</u>	-	-	2	2	2	O.P.
<u>Scienze motorie e sportive</u>	2	2	2	2	2	O.P.
<u>Religione cattolica o attività alternative</u>	1	1	1	1	1	O.
Totale delle ore settimanali	27	27	30	30	30	

INDIRIZZO PROFESSIONALE

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

Corso di studio per il conseguimento della qualifica di operatore Agrituristico del diploma di Agrotecnico

Tale offerta formativa trova le sue radici nella posizione territoriale dell'Istituto, inserito nel Parco nazionale del Vesuvio e in un'area che si caratterizza per la sua vocazione prevalentemente agricola, enologica e florovivaistica.

L'*Operatore agrituristico* è capace di:

- individuare ed applicare mezzi idonei per eseguire interventi colturali nel settore primario;
- contribuire alla organizzazione ed alla gestione di attività ospitative, delineando aspetti ristorativi e ricreativi atti a valorizzare le realtà ambientali nell'ambito delle tradizioni regionali e locali.

L'*Agrotecnico* è invece in grado di:

- dirigere un'azienda agraria di medie dimensioni di tipo vivaistico, floricolo e vitivinicolo;
- dirigere organismi associativi e centri cooperativi di produzione e commercializzazione di prodotti agricoli;

- fornire assistenza tecnico-economica;
- rilevare ed interpretare le informazioni di mercato per orientare le scelte imprenditoriali.

QUADRO ORARIO SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

AREA COMUNE	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°	Classe 4°	Classe 5°	PROVE
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4	S.O.
STORIA	2	2	2	2	2	O.
LINGUA STRANIERA INGLESE	3	3	3	3	3	S.O.
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2				O.
MATEMATICA	4	4	3	3	3	S.O.
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2				O.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2	O.P.
RC o ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1	O.
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI D'INDIRIZZO						
Laboratori tecnologici ed esercitazioni ITP	3	3				P.
Ecologia e pedologia	3	3				O.
Informatica (tecnologia dell'informazione e della	2	2				S.P.

comunicazione)						
Fisica	2	2				O.
Chimica	2	2				O.
Biologia applicata			3			O.
Chimica applicata e processi di trasformazione			3	2		O.
Tecniche di allevamento vegetale e animale			2	3		O.
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali			5	2	2	O.
Economia agraria e dello sviluppo territoriale			4	5	6	O.
Valorizzazione delle attività produttive				5	6	O.
Sociologia rurale					3	O.
Totale	32	32	32	32	32	

Legenda: S scritta; O orale; P pratica; G grafico.

Il Diploma consente l'ammissione a concorsi pubblici per i quali sia richiesto il diploma di scuola media superiore e a quelli per cui sia richiesto il diploma di Agrotecnico. Il diploma permette, inoltre, di accedere a tutte le facoltà universitarie e all'iscrizione all'albo professionale degli agrotecnici (art. 11 L. 91 del 5.3.1991).

Indirizzo “Servizi socio-sanitari”

Articolazione

“Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico”

Il Diplomato di istruzione professionale dell’indirizzo “Servizi socio-sanitari”, nell’articolazione “Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico”, possiede le competenze necessarie per predisporre, nel laboratorio odontotecnico, nel rispetto della normativa vigente, apparecchi di protesi dentaria, su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati.

È in grado di:

- applicare tecniche di ricostruzione impiegando in modo adeguato materiali e leghe per rendere il lavoro funzionale, apprezzabile esteticamente e duraturo nel tempo;
- osservare le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l’esercizio della professione;
- dimostrare buona manualità e doti relazionali per interagire positivamente con i clienti;
- aggiornare costantemente gli strumenti di ausilio al proprio lavoro, nel rispetto delle norme giuridiche e sanitarie che regolano il settore.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell’articolazione consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

1. Utilizzare le tecniche di lavorazione necessarie a costruire tutti i tipi di protesi: provvisoria, fissa e mobile;
2. Applicare le conoscenze di anatomia dell’apparato boccale, di biomeccanica, di fisica e di chimica per la realizzazione di un manufatto protesico.
3. Eseguire tutte le lavorazioni del gesso sviluppando le impronte e collocare i relativi modelli sui dispositivi di registrazione oclusale.
4. Correlare lo spazio reale con la relativa rappresentazione grafica e convertire la rappresentazione grafica bidimensionale in un modello a tre dimensioni.
5. Adoperare strumenti di precisione per costruire, levigare e rifinire le protesi
6. Applicare la normativa del settore con riferimento alle norme di igiene e sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni.
7. Interagire con lo specialista odontoiatra.
8. Aggiornare le competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche nel rispetto della vigente normativa.

Quadro orario

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

Discipline	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	3	3	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
LINGUA STRANIERA INGLESE	3	3	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
MATEMATICA	4	4	3	3	3
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RC o ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
INFORMATICA	1	1			
LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA					2
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
Anatomia Fisiologia Igiene	2	2	2		
Gnatologia				2	3
Rappresentazione e Modellazione odontotecnica	2	2	4	4	
<i>di cui in compresenza</i>			4*	4*	
Diritto e pratica commerciale, Legislazione socio-sanitaria					2
Esercitazioni di laboratorio di odontotecnica	4**	4**	7**	7**	8**

Scienze dei materiali dentali e laboratorio			4	4	4
<i>di cui in compresenza</i>			2*	2*	2*
Ore totali	32	32	32	32	32

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.

Corso di istruzione permanente per adulti

PRESENTAZIONE

Il progetto trova le sue radici nei cambiamenti determinatisi nella società contemporanea che richiedono una struttura flessibile rispondente ai bisogni di utenze particolari come gli adulti che intendono rientrare nel sistema formativo. Tra le sue caratteristiche troviamo, infatti, la riduzione a 25 ore dell'orario settimanale delle lezioni, il riconoscimento di specifici crediti formativi, il tutoring, le metodologie didattiche tendenti a valorizzare le esperienze culturali e professionali degli studenti.

Quest'indirizzo è rivolto agli adulti, lavoratori e non, e si svolge in orario serale. L'idea di questo progetto, consiste in un percorso flessibile che valorizza l'esperienza di cui sono portatori gli studenti lavoratori e che si fonda sia sull'approccio al sapere in età adulta sia sull'integrazione di competenze in genere separate come quelle relative alla cultura generale e alla formazione professionale.

Il corso serale offre agli studenti-lavoratori nuove possibilità di migliorarsi: lo studio permette di acquisire nuove nozioni, di ampliare la propria cultura personale, per cui gli sforzi compiuti per frequentare il corso, dopo una giornata di lavoro, in fondo non pesano tanto, nella prospettiva finale di acquisire un titolo di studio che, al giorno d'oggi, ha sempre più importanza per inserirsi nel mondo del lavoro.

I corsi serali prevedono: flessibilità e modularità.

La struttura prevede articolazioni a carattere modulare e flessibile che, fra l'altro, potranno riguardare:

- l'orario delle lezioni;
- il calendario scolastico (per consentire moduli intensivi e recuperi);

FINALITÀ GENERALI

L'idea base del progetto consiste nell'offrire all'utenza un percorso flessibile che valorizzi l'esperienza di cui sono portatori gli studenti inserita nell'approccio al sapere dell'età adulta.

L'iniziativa, promossa da questo Istituto intende fornire l'opportunità di una riconversione professionale ai lavoratori che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale.

Per questo anno considerata la richiesta dell'utenza territoriale sono attivate n° cinque classi, cui sono stati ammessi alunni con precedente curriculum scolastico adeguato o con esame di idoneità effettuati agli inizi del mese di giugno.

PIANO DI STUDIO

Il corso di studi prevede 23 ore settimanali (della durata di 50 minuti), distribuite su cinque giorni (dal lunedì al venerdì), dalle 17:00 alle 21:10.

QUADRO ORARIO

Disciplina	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Lingua e lett. Italiana	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	2	2	2
Lingua Francese	2	2	2
Matematica applicata	3	3	3
Economia Aziendale	7	6	6
Economia politica	2	2	2
Diritto	2	2	2
Totale ore di lezione.	23	22	22

NORME GENERALI DI ACCESSO E UTILIZZO DEI LABORATORI

- 1) Ai laboratori sovrintendono il responsabile e gli assistenti tecnici preposti; ad essi occorre rivolgersi per proposte e chiarimenti.
- 2) L'accesso ai laboratori è consentito esclusivamente al docente con la rispettiva classe per attività didattiche che prevedano l'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti informatici.
- 3) L'accesso, secondo gli orari programmati, è consentito anche per corsi extracurricolari organizzati dalla scuola.
- 4) Il docente ha l'obbligo di vigilare affinché sia fatto buon uso delle apparecchiature utilizzate.
- 5) L'uso dei laboratori viene organizzato secondo un orario compilato in base alle richieste espresse dai singoli docenti
- 6) I docenti inseriti nella stessa ora concorderanno l'utilizzo, eventualmente alternato, del laboratorio, comunicandolo ai tecnici.
- 7) I docenti non in orario possono fare richiesta di utilizzo temporaneo dei laboratori agli assistenti tecnici che autorizzeranno l'accesso compatibilmente con l'orario settimanale.
- 8) Ogni laboratorio è dotato di registro presenze che va compilato in tutte le parti, annotando eventuali anomalie riscontrate che, inoltre, vanno comunicate ai tecnici.
- 9) È proibito modificare le impostazioni dei computer (aspetto del desktop, salvaschermo, suoni, caratteri ecc.).
- 10) Non è permesso a nessuno installare software. Per tale attività occorre rivolgersi al responsabile.
- 11) È vietato consumare cibi e bevande all'interno dei laboratori.
- 12) Ogni anomalia o mal funzionamento delle apparecchiature deve essere immediatamente comunicata all'insegnante, che provvederà a riferirlo ai tecnici.
- 13) Nessun utente può far uscire o prelevare, anche temporaneamente, hardware, software, manuali o qualsiasi altro oggetto, se non preventivamente autorizzato.
- 14) Nei casi di asportazione, danneggiamento o manomissione di apparecchiature o parti di esse, il costo per la riparazione e/o l'acquisto sarà addebitato al responsabile; nel caso non sia possibile stabilire la responsabilità, il costo verrà suddiviso fra i componenti della classe che era presente nel laboratorio al momento del danneggiamento.
- 15) Insegnanti e alunni sono tenuti a salvare i propri lavori all'interno delle predisposte cartelle personali o di classe.
- 16) È affidato agli assistenti tecnici controllare giornalmente che tutte le apparecchiature informatiche (hardware, software, reti, periferiche ed apparecchiature multimediali funzionino a dovere, ed eventualmente provvedere alla loro riparazione o sostituzione, ove possibile, segnalando comunque tali interventi al responsabile.
- 17) Insegnanti e studenti sono tenuti a rispettare scrupolosamente il presente regolamento.
- 18) I laboratori di Chimica e Microbiologia, Odontotecnico aggiungono alle Norme Generali particolari norme di Sicurezza e Protezione.

Normativa di riferimento in materia di uscite/visite guidate e viaggi di istruzione, in Italia e all'estero

I DPR dell'8/03/1999 n. 275 e del 6/11/2000 n. 347 hanno dato completa autonomia alle istituzioni scolastiche anche in materia di uscite/visite guidate e viaggi di istruzione, in Italia e all'estero. In particolare, a decorrere dal 1° settembre 2000, il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", emanato con il D.P.R. 275/1999, ha configurato la completa autonomia delle scuole anche in tale settore; pertanto, la previgente normativa in materia (a titolo esemplificativo, si citano: C.M. n. 291 – 14/10/1992; D.lgs. n. 111 – 17/03/1995; C.M. n. 623 – 02/10/1996; C.M. n. 181 – 17/03/1997; D.P.C.M. n. 349 – 23/07/1999), costituisce opportuno riferimento per orientamenti e suggerimenti operativi, ma non riveste più carattere prescrittivo. L'effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa (cfr. art. 7, D.lgs. n. 297/1994), e dal Consiglio di istituto o di circolo nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola (cfr. art. 10, comma 3, lettera e), D.lgs. n. 297/1994). Spetta quindi agli Organi Collegiali fissare i criteri generali organizzativi di tutte le tipologie di uscita. Sono le scuole che decidono tutto, in particolare:

- Il numero minimo di alunni che vi devono partecipare;
- La partecipazione dei genitori o comunque familiari degli allievi;
- La partecipazione del Dirigente, dei collaboratori scolastici e anche eventuali docenti in pensione;
- La partecipazione dell'insegnante di sostegno o di un qualificato accompagnatore per gli allievi in disabilità;
- Numero di accompagnatori per ogni tot di allievi.
- Destinazioni e mezzi di trasporto ecc.

Le diarie per le missioni all'estero sono state soppresse dall'articolo 6, comma 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, a partire dal 31/05/2010. La procedura da seguire per l'organizzazione di uscite/visite guidate e viaggi di istruzione, in Italia e all'estero, è la seguente:

1. il collegio dei docenti inserisce i viaggi di istruzione nel PTOF, dopo aver accertato la disponibilità del personale ad accompagnare i ragazzi;
2. il consiglio di circolo o di istituto delibera l'attuazione dei viaggi di istruzione e la spesa relativa;

Nel caso che non tutti gli allievi partecipino all'uscita, la scuola deve garantire agli alunni non partecipanti il diritto all'istruzione; può essere consentito qualche adattamento dell'orario per far fronte all'assenza dei docenti accompagnatori, ma è da escludere sia l'adozione di un orario ridotto, sia (a maggior ragione) una interruzione delle attività didattiche. L'accompagnamento degli alunni nei viaggi di istruzione non rientra tra le attività obbligatorie del personale docente definite negli articoli 28 (attività di insegnamento) e 29 (attività funzionali all'insegnamento) del CCNL e neanche tra gli obblighi del personale ATA (art. 51, 53 e Profili di area). Si tratta quindi di attività aggiuntive che richiedono la disponibilità del personale e non possono essere imposte dal dirigente. L'insegnante di sostegno non è necessariamente "legato" alla partecipazione alla visita di istruzione/uscita didattica dell'allievo disabile, sia nel caso quest'ultimo vi partecipi sia nel caso contrario. Questo per due motivi:

- il primo è che l'insegnante è contitolare della classe, per tale motivo potrebbe partecipare all'uscita didattica anche se non partecipasse l'allievo disabile (quindi come docente della classe);
- il secondo è che come principio (al pari di tutti gli altri colleghi) non è obbligato alla partecipazione alle visite d'istruzione e/o uscite didattiche, sia o non sia presente l'allievo disabile. In conclusione, la sua partecipazione dipende dalla disponibilità iniziale e dai criteri che si stabiliscono in sede collegiale e quindi autonomamente dalla scuola. Quest'ultima, infatti, può anche prevedere la partecipazione di altri accompagnatori in grado di assistere il disabile. Sul punto la C.M. 291/92, art. 8, comma 2, quando era in vigore, precisava nel caso di partecipazione alle gite scolastiche di uno o più alunni portatori di handicap: "si demanda alla ponderata valutazione dei competenti organi collegiali di provvedere, in via prioritaria, alla designazione di un qualificato accompagnatore nonché di predisporre ogni altra misura di sostegno". Quindi anche la circolare (che ricordiamo non è più in vigore) non poneva alcun obbligo all'insegnante di sostegno di partecipare alle gite scolastiche. Il docente ha diritto ad un giorno di riposo compensativo

se nel viaggio è ricompresa la domenica. Il diritto del docente discende dall'Art. 2109 del CC Periodo di riposo: "Il prestatore di lavoro ha diritto ad un giorno di riposo ogni settimana, di regola in coincidenza con la domenica." Pertanto, se il giorno festivo sia stato ricompreso nel viaggio il docente ha diritto di recuperare la giornata festiva passata in viaggio di istruzione.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il presente regolamento contiene le norme che disciplinano le attività del Dirigente scolastico, dei docenti, degli alunni e del personale A.T.A., il funzionamento della biblioteca, dei laboratori, dei gabinetti scientifici, degli organi collegiali, nonché il regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Dette norme costituiscono un Codice di convivenza delle componenti scolastiche che educi all'autogoverno e favorisca, nel contempo, il raggiungimento dei fini istituzionali della scuola.

CAPO I

NORME CHE DISCIPLINANO L'ATTIVITA' DEGLI ALUNNI

Art. 1

ENTRATA - L'orario delle lezioni viene stabilito su proposta del Collegio dei Docenti, discussa dai diversi OO. CC., approvata, infine, dal Consiglio d'Istituto.

Gli alunni entrano nei cinque minuti precedenti l'inizio delle lezioni nelle aule delle rispettive classi, dove saranno attesi dagli insegnanti della prima ora.

Gli alunni raggiungeranno tempestivamente, al suono della campanella, le rispettive aule.

Agli alunni in ritardo, muniti di autorizzazione firmata dalla Dirigenza o dal delegato di turno, sarà consentito, raggiungere la propria aula all'inizio della seconda ora.

Eventuali deroghe potranno essere deliberate dal Collegio dei docenti all'inizio di ogni anno scolastico.

Art. 2

ORARIO DELLE LEZIONI - Le lezioni si svolgeranno, per una durata massima di sette ore dal lunedì al venerdì, con l'osservanza dell'orario che, nel rispetto delle disposizioni di legge e con l'attenzione dovuta alle peculiarità territoriali e didattiche dell'istituto, il Consiglio d'Istituto stabilirà prima dell'inizio di ogni anno scolastico.

Il Dirigente scolastico, in deroga all'orario di lezioni fissato, può disporre l'eventuale entrata posticipata ed uscita anticipata delle classi per motivi di igiene, per eventuali assenze di docenti non sostituibili con supplenti, per scioperi del personale e per qualunque altro motivo che renda impossibile o pericolosa o comunque inopportuna la permanenza degli alunni nell'Istituto.

L'uscita anticipata è consentita solo e non prima della fine della quarta ora, tranne in casi eccezionali debitamente documentati e per improvvisi ed evidenti motivi di salute. **Gli studenti maggiorenni possono chiedere di uscire dalla scuola in anticipo rispetto alla fine dell'orario giornaliero delle lezioni su presentazione di richiesta sottoscritta da parte di un genitore, (unitamente ad un documento di identità del genitore stesso) e dietro esibizione di valida certificazione, da vagliarsi da parte del DS o dei collaboratori.**

Gli studenti minorenni possono uscire anticipatamente solo se prelevati da un genitore, dall'esercente la patria potestà o da un delegato (con richiesta sottoscritta e corredata da un documento d'identità del delegante). Non sarà consentita l'uscita anticipata nello stesso giorno in cui sia stato già posticipato l'ingresso a scuola.

Art. 3

USCITE DALL'AULA – È consentita, ad un solo alunno per volta e per il tempo strettamente necessario, l'uscita dalle proprie aule non prima delle ore 9.30, salvo casi di necessità.

Art. 4

ASSENZE - RITARDI E LORO GIUSTIFICAZIONE - L'art. 14 com. 7 del DPR n. 122 del 22 giugno 2009 stabilisce che "ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."

Tutte le assenze sono giustificate dal docente della prima ora previa esibizione dell'apposito libretto, munito di foto, debitamente compilato.

La mancata presentazione della giustificazione comporta l'ammissione in classe con riserva e relativa annotazione sul registro; qualora anche il giorno successivo lo studente continui ad esserne sprovvisto, opererà ancora la proroga di ammissione con riserva ma subentrerà la comunicazione ai genitori che giustificheranno, personalmente, detta assenza.

I maggiorenni possono autogiustificarsi solo se le famiglie ne siano a conoscenza e, a tal fine, il genitore deve depositare in segreteria un'espressa dichiarazione all'inizio di ogni anno scolastico.

Le assenze superiori al quinto giorno saranno giustificate con certificato medico dal docente della prima ora.

In caso di assenze frequenti e prolungate **e/o non giustificate** il coordinatore di classe provvederà ad informare la famiglia. **Quanto in precedenza vale anche in caso di ritardi e/ uscite anticipate.**

Cinque tra ritardi e/o uscite anticipate equivalgono ad un giorno di assenza.

Agli alunni non è consentito lasciare l'istituto prima del termine dell'intero orario di lezione, salvo casi eccezionali valutati direttamente dalla presidenza e su richiesta della famiglia.

Art. 5

ORGANI DI RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI :

Gli organi di rappresentanza degli studenti sono:

- 1 Rappresentanti di classe e Rappresentanti d'Istituto
- 2 Assemblea degli studenti
- 3 Comitato studentesco

Art. 6

I **RAPPRESENTANTI DI CLASSE** degli alunni collaborano col personale docente e non docente ai fini del buon andamento della vita scolastica. Essi si faranno portavoce delle richieste dei propri compagni presso la presidenza.

Art. 7

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI -Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo le seguenti modalità :

1. le assemblee studentesche possono essere di classe e di istituto;
2. l'assemblea di istituto può tenersi una volta al mese, ha la durata di una intera mattinata di lezione, si svolge negli spazi disponibili. In base al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali, o per valutazioni particolari della Dirigenza, può articolarsi in assemblea di classi parallele;
3. l'assemblea di classe può tenersi una volta al mese ed ha la durata di due ore di lezione;

4. le assemblee di classe e di istituto non possono essere tenute sempre lo stesso giorno della settimana, né nelle stesse ore di lezione;
5. altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali;
6. alle assemblee d'istituto svolte durante l'orario delle lezioni, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire all'ordine del giorno;

Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'istituto;

- 7 a richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento delle attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo;
- 8 non possono aver luogo assemblee ordinarie nel mese conclusivo delle lezioni;
- 9 all'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al preside od un suo delegato, i docenti che lo desiderano.

Art. 8

COMITATO STUDENTESCO - I rappresentanti degli studenti dei consigli di classe possono esprimere dal proprio seno un Comitato studentesco di istituto.

Il Comitato è composto da un rappresentante del biennio e da uno del triennio per ogni corso o parte di esso.

Il Comitato studentesco ha le seguenti funzioni :

- 1 può esprimere pareri e formulare proposte direttamente al Consiglio di istituto ;
- 2 convoca l'assemblea studentesca di istituto ;
- 3 garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'assemblea ;
- 4 svolge operazioni ad esso affidate dall'assemblea degli studenti o dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe.

Art. 9

FUNZIONAMENTO DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE

- 1 l'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento, che è inviato al Consiglio di istituto per l'approvazione.
- 2 l'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli studenti.
- 3 la data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al preside.
- 4 il Comitato studentesco o il presidente eletto dell'assemblea garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.
- 5 il preside ha diritto di intervenire in caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

CAPO II

NORME CHE DISCIPLINANO L'ATTIVITA' DEL PERSONALE DOCENTE

Art. 10

SERVIZIO DEL Dirigente Scolastico- Il servizio del Dirigente Scolastico sarà svolto secondo quanto previsto dal vigente Contratto e dell'art. 3 titolo 1 del DPR 417.

Art. 11

ENTRATA - I professori devono essere presenti nelle aule delle rispettive classi cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Art. 12

GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE DEGLI ALUNNI - I professori della prima ora sono tenuti a giustificare le assenze dei propri alunni.

Avranno cura di controllare l'autenticità della firma apposta dall'esercente la potestà sul minore o da chi ne fa le veci.

In caso di assenze per malattia, che si protraggono oltre il quinto giorno, il professore della prima ora annoterà sul registro che l'alunno è sprovvisto di certificato medico.

Art. 13

PERMESSI DI USCITA - I professori possono concedere agli alunni il permesso di uscire, uno alla volta, dall'aula all'inizio della seconda ora di lezione, salvo casi eccezionali valutati discrezionalmente dal docente.

Le uscite degli alunni saranno regolate in maniera da rendere ordinato il flusso nei corridoi e nei servizi igienici.

La richiesta degli alunni di lasciare la scuola prima del termine delle lezioni, è valutata dalla presidenza, secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 4.

Art. 14

CAMBI - I cambi delle classi tra i professori debbono essere effettuati con la massima rapidità possibile, in maniera da evitare di lasciare le classi non sorvegliate per un tempo prolungato.

Art. 15

VIGILANZA NEI CORRIDOI - Ciascun professore deve collaborare per assicurare ordine e disciplina nei corridoi dei piani dove hanno sede le rispettive classi. Deve cioè adoperarsi affinché vengano osservate dagli alunni le norme del regolamento e, in caso di necessità, prendere iniziative tendenti ad eliminare eventuali cause che possano provocare disordine o atti di indisciplina da parte degli alunni.

Art. 16**ORARIO DI SERVIZIO ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Si richiama quanto previsto dalla vigente normativa e dal C.C.N.L:

Art. 17

DISPONIBILITA' PER IL RICEVIMENTO DEI GENITORI - Ogni professore sarà disponibile per il ricevimento dei genitori dei propri alunni previo appuntamento con il genitore.

Art. 18

ACCOMPAGNAMENTO ALUNNI ALLA PALESTRA - I professori di educazione fisica, con la collaborazione dei rappresentanti di classe, curano il trasferimento delle rispettive classi dalle aule alla palestra e viceversa attraverso le scale interne, in ordine e disciplinatamente.

Essi sono comunque responsabili delle classi loro affidate.

Art. 19

OBBLIGHI E DIVIETI - I professori devono astenersi dal fumare nelle aule. Non debbono allontanarsi dalle aule durante l'ora di lezione senza giustificato motivo.

Nel caso in cui fossero costretti a farlo, avranno cura di dare incarico ai rappresentanti di classe di vigilare sull'ordine della classe durante la loro temporanea assenza; nel contempo avviseranno il bidello di piano circa il luogo ove si recheranno.

Nel caso in cui i professori siano costretti ad assentarsi devono darne comunicazione tempestiva alla presidenza.

I professori devono evitare di ricevere persone estranee durante la lezione.

Ai docenti non è consentito l'uso del cellulare durante le attività didattiche. In considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare all'interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti.

Art. 20

VIGILANZA USCITA DEGLI ALUNNI - Al termine dell'ultima ora di lezione i professori debbono vigilare l'uscita degli alunni dalle rispettive classi in modo che essa si svolga con ordine e rapidità.

Essi accompagneranno gli alunni al piano terra, secondo l'itinerario interno stabilito dal PIANO DI EVACUAZIONE.

I docenti dell'ultima ora di lezione, dopo aver accompagnato le classi, sono tenuti a depositare il registro di classe nell'apposito scaffale in sala professori.

CAPO III

NORME CHE DISCIPLINANO LE ATTIVITA' DEL PERSONALE NON DOCENTE

Art. 21

SERVIZIO DI PORTINERIA - Il bidello preposto al servizio di portineria dovrà essere presente nell'apposita guardiola durante tutto il suo orario di lavoro per vigilare in modo che non entrino persone estranee senza giustificato motivo.

Art. 22

SERVIZIO DEI BIDEELLI - I bidelli svolgeranno il loro servizio secondo quanto previsto dal contratto di lavoro, ma con orario compatibile con il Progetto di Istituto.

I bidelli non devono allontanarsi dal posto di lavoro senza giustificato motivo.

Nel caso in cui siano costretti a farlo dovranno darne comunicazione al segretario informandolo circa il luogo in cui si recheranno.

Art. 23

SERVIZIO DEGLI ADDETTI ALLA SEGRETERIA - Il segretario e gli applicati di segreteria inizieranno il loro servizio alle ore 8,00 e lo termineranno alle ore 14,00.

Il segretario dovrà curare, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto e le direttive del preside, i servizi amministrativi, vigilare sul personale esecutivo ed ausiliario, distribuire i compiti al personale secondo le esigenze valutate a suo criterio, stabilire i turni di servizio, firmare i titoli di spesa, gli ordini di incasso, i certificati.

Gli applicati di segreteria devono collaborare col segretario nel disimpegno di tutti i servizi inerenti all'ufficio di segreteria svolgendo in particolare le mansioni di archivio, di protocollo, di registrazione, di meccanografia e di copia.

CAPO IV

dal D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e DPR 21/11/07 n. 235 con integrazioni così come previsto dall'art. 4 del decreto (Statuto delle studentesse e degli studenti)

Art. 24**Vita della comunità scolastica**

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante - studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, ANCHE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ di GENERE, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 25**Diritti**

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;

- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 26

Doveri

- 1) Lo studente conforma la sua condotta al dovere di rispettare le leggi dello Stato e l'altrui personalità, antepoendo gli interessi della collettività scolastica agli interessi privati propri e altrui.
- 2) Lo studente si comporta in modo tale da favorire l'instaurazione di rapporti di fiducia, di rispetto e di collaborazione con il Corpo Insegnanti e con gli altri studenti.
- 3) In tale specifico contenuto, tenuto conto dell'esigenza di garantire le migliori qualità del servizio scolastico, lo studente deve in particolare :
 - a) collaborare con diligenza con il Capo dell'Istituto e con il Corpo Insegnanti osservando le disposizioni da questi impartite, anche nel campo della sicurezza;
 - b) rispettare l'orario delle lezioni, adempiere alle formalità previste per la rivelazione delle presenze e non assentarsi dalla scuola se non per in casi validamente giustificabili;
 - c) frequentare regolarmente i corsi di studio e assolvere con continuità e diligenza agli impegni relativi;
 - d) durante l'orario delle lezioni o, comunque, durante l'orario in cui sono impegnati in attività didattiche, mantenere nei rapporti interpersonali condotta uniformata ai principi di lealtà e correttezza e astenersi da comportamenti lesivi della dignità della persona;
 - e) non attendere ad occupazioni estranee alla formazione culturale;
 - f) avere cura dei locali, mobili, oggetti, macchinari, attrezzi e strumenti a loro affidati o che comunque entrino nella loro disponibilità . Di eventuali danneggiamenti saranno chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati; qualora non sia possibile risalire ai diretti responsabili, il risarcimento sarà a carico di tutti allo scopo di restituirne la piena disponibilità alla comunità scolastica.
 - g) gli alunni non devono trattarsi nei corridoi senza motivo, né sostare lungamente, schiamazzare, adoperare un linguaggio volgare, fumare, disturbare in modo violento i propri compagni. I trasferimenti verso le palestre e le aule speciali devono avvenire in modo sollecito e ordinato. Al cambio dell'ora o nel caso di temporanea assenza dell'insegnante gli alunni devono restare in classe con la sorveglianza del personale non docente;
 - h) **è vietato in classe, ai sensi della C.M. n. 30 del 15.3.2007 e della direttiva min. n.104 del 30/11/2007, l'uso di telefoni cellulari, videofonini e apparecchi elettronici che devono essere tenuti spenti e riposti in cartella, in quanto**

elemento di disturbo all'attività didattica. Ne è consentito l'uso, preventivamente autorizzato dal docente, nei casi di assoluta urgenza e gravità.

Le misure sanzionatorie, previste per il non rispetto di quanto sopra, consistono:

- 1. nel richiamo verbale;**
- 2. sequestro del cellulare e/o di similari dispositivi elettronici da parte del docente, nel caso si perseveri nell'uso non autorizzato, per la durata della lezione nella quale si è verificata l'infrazione con annotazione di demerito sul registro di classe;**
- 3. sequestro del cellulare e/o di similari dispositivi elettronici e deposito presso l'ufficio di presidenza fino al momento del ritiro da parte del genitore convocato dalla scuola in caso di reiterazione della violazione di cui al punto 2.**

La ripresa di immagini o filmati di persone senza la loro autorizzazione, in base al D.Lgs. 196/03 sulla Privacy, costituisce un reato penale, perseguibile su querela di parte.

Nei casi di particolare ed estrema gravità, in cui vi siano fatti di rilevanza penale o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, anche riconducibili ad episodi di violenza fisica o psichica o a gravi fenomeni di "bullismo", sarà possibile applicare sanzioni più rigorose che potranno condurre anche alla non ammissione allo scrutinio finale o all'esame conclusivo del corso di studi, come preannunciato dalla suddetta direttiva ministeriale.

I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito;

i) non introdurre dall'esterno persone o cose (es. alimenti, bevande ed oggetti vari), salvo debita autorizzazione);

l) astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possono essere lesive per la scuola.

Art. 27

Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo precedente, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria,

la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 28

Sanzioni e procedure disciplinari

Le violazioni, da parte degli studenti, dei doveri disciplinati nell'art. 26 danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, previo procedimento disciplinare, all'applicazione delle seguenti sanzioni disciplinari :

- a) richiamo verbale;
- b) richiamo scritto ;
- c) sospensione dalle lezioni ;
- d) allontanamento dalla scuola

Nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni ed in relazione alla gravità della mancanza, il tipo e le entità delle sanzioni sono determinati con riguardo ai seguenti criteri generali:

- a) intenzionalità del comportamento e grado di negligenza dimostrate, tenendo conto anche della prevedibilità dell'evento;
- b) rilevanza degli obblighi violati;
- c) grado di danno o di pericolo causato all'amministrazione o a terzi;
- d) sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti con particolare riguardo al comportamento dell'alunno e ai precedenti disciplinari;
- e) al concorso, nella mancanza, di più alunni in accordo tra loro.

Art. 29

Irrogazione delle sanzioni

1. La sanzione del rimprovero verbale viene irrogata dall'insegnante allorché ravvisi una condotta dell'allievo non conforme ai principi di correttezza e buona educazione ovvero per scorrettezze non gravi verso terzi o per disturbo durante le lezioni nonché per mancanza ai doveri di diligenza e puntualità (es: assenze ingiustificate);
2. il richiamo scritto, con comunicazione alla famiglia, verrà adottato allorché i comportamenti stigmatizzati nel precedente comma acquistino una gravità maggiore o in caso di recidiva (es: ritardo reiterato nella giustificazione delle assenze e nell'ingresso a scuola);
3. la sospensione e /o l'allontanamento da ogni attività didattica verranno adottati in ogni caso di violenza, di offese gravi alla dignità delle persone e di comportamenti penalmente rilevabili. In tal caso la sanzione e la sua durata sarà commisurata alla gravità del comportamento;
4. il Consiglio di classe è competente per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalle lezioni per un periodo non superiore ai 15 gg.

Tabella

Sanzioni disciplinari e organi competenti

Tipo di mancanza	Sanzioni disciplinari	Organo competente
<ul style="list-style-type: none"> • Lieve inadempimento dei doveri scolastici (es. condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione, scorrettezze non gravi verso i compagni, i docenti o il personale ATA, disturbo durante le lezioni, mancanza ai doveri di diligenza e puntualità) 	Richiamo verbale	Docenti o Dirigente Scolastico
<ul style="list-style-type: none"> • Reiterarsi dei casi previsti e già sanzionati con annotazione scritta sul registro di classe; (es. gravi scorrettezze verso i compagni, i docenti o il personale ATA, disturbo continuato durante le lezioni, mancanze reiterate ai doveri di diligenza e puntualità, violazioni non gravi alle norme di sicurezza; assenze ingiustificate) 	Richiamo scritto e convocazione dei genitori	Consiglio di classe e Dirigente Scolastico
<ul style="list-style-type: none"> • Fumo nell'edificio 	Multa da € 27,5 a € 275	Dirigente Scolastico o suo delegato
<ul style="list-style-type: none"> • Fatti che turbino il regolare andamento della scuola (es. gravissime scorrettezze verso i compagni, i docenti o il personale ATA, eccessivo e continuato disturbo durante le lezioni, mancanze gravi e reiterate ai doveri di diligenza e puntualità, ingiurie ed offese gravi ai compagni, ai docenti, ed il personale ATA, danneggiamento volontario di oggetti di valore di proprietà dell'istituto o di persone, molestie continuate nei confronti di altri) 	Sospensione dalle lezioni fino ad un massimo di 15 gg (*commutabile) in attività di natura sociale, culturale a vantaggio della comunità scolastica (art.4 comma 2 Statuto studenti)	Consiglio di classe e Dirigente Scolastico

<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo non corretto delle attrezzature in dotazione alla scuola • Danni arrecati al patrimonio: aule sporche, scritte sui muri, rotture e manomissioni nelle aule e nei laboratori, nelle palestre e negli spogliatoi, negli spazi comuni (bagni, corridoi) 	<p>Ripristino dello stato primario delle attrezzature a carico dello/i studente/i</p> <p>Sospensione dalle lezioni (come sopra)</p> <p>Divieto di partecipare ad attività extra scolastiche</p>	<p>Consiglio di classe e Dirigente Scolastico</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Possesso non corretto di oggetti non consoni all'attività didattica (cellulari, walkman, carte da gioco, coltellini, forbici....) 	<p>Il Docente o il Personale sequestra immediatamente l'oggetto da consegnare in Presidenza.</p> <p>Il Dirigente Scolastico provvederà alla restituzione secondo i tempi e i modi più opportuni</p>	<p>Docenti o Dirigente Scolastico</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Reati (fatti gravi) che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure esistenza di una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento) 	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata definita e commisurata alla gravità del fatto (art. 4 comma 9 dello Statuto)</p>	<p>Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di classe</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale 	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica sino al termine dell'anno scolastico**(art. 4 comma 9 bis dello Statuto)</p>	<p>Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di classe</p>
<ul style="list-style-type: none"> • In casi più gravi di quelli indicati al punto precedente ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate 	<p>Esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame di Stato***(art 4 comma 9 bis e 9 ter dello Statuto)</p>	

Nel caso di "ammonizione scritta" il docente, dopo aver formulato verbalmente la contestazione, annota la sanzione sul registro di classe e, nei casi più gravi, su apposito registro conservato nell'ufficio della Presidenza, con immediata comunicazione alla famiglia.

* Es: attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, attività di segreteria, pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, attività di ricerca, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola, etc. Le misure sopra richiamate, alla luce delle recenti modifiche si configurano non solo come sanzioni autonome diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento dalla comunità stessa .

**L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;

2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;

Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti all'art 4 comma 9 e 9 bis dello Statuto, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

*****E' importante sottolineare che le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente (Comma 9 ter).**

Art. 30

Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro **quindici giorni** dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito **organo di garanzia** interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni, composto dal **Dirigente Scolastico che lo presiede**, un docente designato dal consiglio di istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori. I componenti dell'O.G. restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio d'istituto, quanto ai genitori, agli insegnanti, per un anno quanto agli studenti. Fino alla designazione del nuovo componente resta in carica il precedente componente, al fine di consentire il funzionamento dell'organo.

Ciascuno dei membri indicati verrà sostituito in caso di temporanea impossibilità o di astensione obbligatoria da un supplente, indicato dai rispettivi organi di appartenenza.

I genitori e gli studenti componenti dell'O.G. non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla stessa sezione o corso del proprio figlio o compagno, ovvero insegnanti della stessa sezione del proprio figlio o compagno.

Gli insegnanti componenti dell' O.G. non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti colleghi che insegnano nelle stesse classi ovvero propri studenti.

Nel caso si verifichi una di tali situazioni i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai supplenti.

MODALITÀ E CRITERI DI FUNZIONAMENTO GENERALI O.G.

L'Organo di Garanzia viene convocato dal Presidente.

La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare l'O.G. anche con un solo giorno di anticipo.

Ciascuno dei componenti dell'O.G. è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'organo di garanzia e non può assumere individualmente

alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.G.

Le deliberazioni dell'O.G. devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente in carica durante la seduta.

Il verbale della riunione dell'O.G. è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.

L'O.G. ha facoltà di approvare al suo interno, a maggioranza semplice, un eventuale regolamento per il suo funzionamento.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

RICORSI PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

Il ricorso avverso ad una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al regolamento di disciplina, può essere presentato dall'alunno o da uno dei genitori (per l'alunno minorenni) mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'O.G., in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto. Non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esulano dallo stesso.

Il ricorso deve essere presentato in segreteria alunni entro il termine prescritto di 7 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termini, non saranno, in nessun caso accolti.

L'organo si riunisce entro i tempi previsti e alla seduta chiama a partecipare lo studente a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare.

Qualora la sanzione sia stata irrogata per comportamento scorretto nei confronti di un docente o di un non docente, anch'egli è chiamato a partecipare alla seduta. Le loro testimonianze sono rese a verbale.

L'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola.

La deliberazione dell'O.G. viene trasmessa al Dirigente Scolastico ed esposta di norma all'albo dell'istituto. In caso di conferma, modifica, o annullamento, il Dirigente Scolastico provvederà ad informare della sanzione il Consiglio di classe, tramite il diario di classe.

La famiglia dell'alunno verrà avvertita mediante raccomandata a mano dell'alunno.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il

direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 31

Disposizioni finali

Le presenti norme fanno parte integrante della Carta dei servizi della scuola.

Eventuali modificazioni sono deliberate a maggioranza assoluta dal Consiglio d'istituto, anche su proposta e previa consultazione degli organi collegiali rappresentativi delle varie componenti e, comunque, sentito il parere del Collegio dei docenti. Del presente regolamento, unitamente alla Carta dei servizi della scuola, è fornita copia agli studenti e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti

D.P.R. 24 giugno 1998 nr. 249 e DPR 21/11/07 n. 235

Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della legge 15 marzo 1997, n.59;

Vista la legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104;

Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n.40;

Visto il D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400;

Visto il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione nella Adunanza del 10 febbraio 1998;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nella Adunanza del 4 maggio 1998;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 29 maggio 1998;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione

EMANA

IL SEGUENTE REGOLAMENTO

"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Art. 1

(Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, ANCHE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ DI GENERE, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia

individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2

(Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con disabilità;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3

(Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4

(Disciplina)

Art. 4 (Disciplina). - 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- 9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

Art. 5*(Impugnazioni)*

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.
2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici."

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità)

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità."

Art. 6*(Disposizioni finali)*

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE E CREDITO SCOLASTICO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE

Livello	Descrittori del livello di apprendimento Conoscenze – Competenze – Abilità	
	/10	
Base non raggiunto	1	Non si evidenziano elementi accertabili, per il rifiuto da parte dell'allievo delle verifiche o della materia stessa
	2	Non si evidenziano elementi accertabili, per totale impreparazione o per dichiarata (dall'allievo) completa non conoscenza dei contenuti anche elementari e di base
	3	Conoscenze frammentarie, spesso incomprensibili, con gravissime lacune Se guidato, applica le conoscenze minime con forma (esposizione) scorretta, lessico improprio e morfosintassi con errori molto gravi
	4	Conoscenze frammentarie, incomplete e lacunose Se guidato, applica le conoscenze minime con forma (esposizione) poco chiara; lessico ripreso totalmente dai testi; morfosintassi con errori gravi
	5	Conoscenze superficiali con lacune non troppo gravi Applica le conoscenze minime pur con qualche incertezza; forma elementare e non sempre chiara; lessico comune, ripetitivo e con errori di morfosintassi Ordina i dati in modo confuso; coglie solo parzialmente i nessi problematici e opera analisi e sintesi non sempre adeguate
Base	6	Conoscenze superficiali, di livello mnemonico o manualistico. Esposizione appropriata pur con qualche imprecisione lessicale e morfosintattica Comprende e risponde nella sostanza alle richieste; organizza concetti e segue procedure in modo sostanzialmente corretto, seppure elementare e meccanico Ordina i dati e coglie i nessi in modo elementare; riproduce analisi e sintesi desunte dagli strumenti didattici utilizzati
Intermedio	7	Conoscenze complete, talvolta approfondite. Esposizione semplice e lineare ma corretta; lessico abbastanza adeguato Applica le conoscenze a compiti di media difficoltà con un inizio di rielaborazione personale Analisi quasi sempre corrette. Guidato, formula anche sintesi coerenti
	8	Conoscenze complete e approfondite. Esposizione chiara, scorrevole e corretta con uso di lessico adeguato Applica autonomamente le conoscenze e le procedure acquisite anche a compiti complessi, pur con qualche imperfezione Analisi corrette. Formula sintesi coerenti
Avanzato	9	Conoscenze approfondite e talvolta ampliate. Esposizione scorrevole, fluida, corretta, con uso di lessico ricco e specifico Applica autonomamente le conoscenze e le procedure acquisite anche a compiti complessi senza imperfezioni. Rielabora correttamente, in modo documentato ed autonomo. Guidato trova soluzioni originali
	10	Conoscenze complete, approfondite ed ampliate. Esposizione scorrevole, fluida, corretta, con utilizzo di lessico ricco, appropriato e pertinente Rielabora conoscenze, attinte anche da ambiti pluridisciplinari, in modo autonomo, organizzato e documentato. Aggiunge soluzioni originali con spunti personali

LIVELLO BASE: La competenza è raggiunta affrontando brevi compiti in modo relativamente autonomo e dimostrando un basilare livello di padronanza delle conoscenze e capacità connesse.

LIVELLO INTERMEDIO: La competenza è raggiunta affrontando i compiti in modo autonomo e continuativo con discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse.

LIVELLO AVANZATO: La competenza è raggiunta sapendo affrontare compiti impegnativi in modo autonomo e responsabile, con buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse, integrando i diversi saperi.

Per la rilevazione e valutazione sistematica o giornaliera di interventi da parte degli alunni, può essere utilizzata una simbologia aggiuntiva del tipo:

- = insufficiente; • = mediocre ; + = sufficiente

Criteria di attribuzione del Credito Scolastico

Il credito da attribuire in relazione al profitto tiene conto delle valutazioni emerse nello scrutinio finale e di altri elementi connessi con il comportamento, l'interesse, l'impegno e la partecipazione al dialogo educativo. Tale punteggio di credito è determinato dalla media numerica (M) dei voti acquisita nelle singole discipline nello scrutinio finale delle classi del triennio, comprensiva della valutazione delle competenze, abilità e conoscenze acquisite in ambito extra-scolastico debitamente documentate. Il riconoscimento di eventuali attività extra-scolastiche non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Il valore di tali attività va piuttosto commisurato all'arricchimento personale e professionale dello studente conseguente al loro svolgimento, con annotazione sul certificato allegato al diploma ed inserimento delle stesse nel proprio Curriculum dello studente.

Il VALORE MASSIMO relativo alla BANDA DI OSCILLAZIONE è attribuito in relazione al verificarsi di almeno uno dei criteri B o C, restando imprescindibile il criterio A:

A) la media dei voti (M) supera di un valore **pari o maggiore a 0.5** il voto intero minimo dell'intervallo cui appartiene la stessa media numerica;

B) lo studente è stato assiduo nella frequenza scolastica

C) lo studente si è particolarmente impegnato e ha partecipato attivamente al dialogo educativo o ha svolto attività integrative e di arricchimento dell'offerta formativa gestite dalla scuola ed inserite nel PTOF.

Si assegna il **punteggio MINIMO** della fascia corrispondente alla **Media dei voti** se si verifica almeno una delle seguenti situazioni:

a) viene deliberata l'ammissione all'Esame di Stato a Maggioranza

b) l'ammissione alle classi 4[^] o 5[^] avviene a giugno con delibera a maggioranza, oppure a settembre in seguito a giudizio sospeso.

GRIGLIA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO 10

- Partecipazione attiva e interessata alle lezioni / Frequenza costante e assidua

- Svolgimento regolare e serio delle consegne scolastiche

- Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica

- Ruolo propositivo all'interno della classe e socializzazione equilibrata

- Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

VOTO 9

- Partecipazione attiva alle lezioni/ Frequenza costante

- Adempimento costante dei doveri scolastici

- Rapporti interpersonali equilibrati

- Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe

- Rispetto assiduo del Regolamento d'Istituto

VOTO 8

- Partecipazione regolare alle lezioni/ Frequenza quasi regolare

- Svolgimento quasi sempre puntuale dei compiti assegnati

- Rapporti interpersonali corretti

- Ruolo non sempre collaborativo nel gruppo classe

- Rispetto adeguato del Regolamento d'Istituto

VOTO 7

- Partecipazione adeguata alle lezioni/ Frequenza non sempre regolare

- Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati

- Rapporti problematici con gli altri

- Ruolo poco collaborativo nel gruppo classe

- Rispetto alterno del Regolamento d'Istituto

VOTO 6
• Disinteresse per le varie attività didattiche/Frequenza saltuaria; assenze non giustificate; ritardi e uscite anticipate non adeguatamente giustificate
• Svolgimento saltuario dei compiti assegnati
• Rapporti non corretti con insegnanti e compagni e personale ATA
• Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni
• Rispetto carente del Regolamento d’Istituto
VOTO 5
• Completo disinteresse per le attività didattiche
• Mancato svolgimento dei compiti assegnati
• Rapporti non corretti con insegnanti e compagni(<i>anche con episodi di bullismo</i>)
• Assiduo disturbo dell’attività didattica
• Mancato rispetto del Regolamento d’Istituto(<i>es.: falsificazione della Firma dei genitori, ...</i>)
• Presenza di due sospensioni, incluse quelle con obbligo di frequenza

Nella valutazione della condotta il CdC terrà inoltre conto dei seguenti elementi:

- > AGGRAVANTI: la reiterazione di comportamenti e la mancata percezione dell’errore commesso
- > ATTENUANTI: la presa di coscienza e il comportamento conseguente

Soprattutto in presenza di sanzioni (note disciplinari; sospensioni) il C.d.C. presterà particolare attenzione a valutare e valorizzare i progressi e i miglioramenti nel comportamento dimostrati dallo studente nel periodo scolastico successivo all’applicazione delle sanzioni medesime.

VOTO	GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER EDUCAZIONE CIVICA
4	a) Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente. b) L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto e lo stimolo del docente e dei compagni le abilità connesse ai temi trattati. c) L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni.
5	a) Le conoscenze sui temi proposti sono superficiali e frammentarie, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente. b) L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo se rientranti nella propria esperienza personale e con l'aiuto del docente. c) L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione del docente.
6	a) Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali. b) L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria esperienza personale. c) L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo dei docenti. Porta a termine. consegne e responsabilità affidate con il supporto dei docenti.
7	a) Le conoscenze sui temi proposti sono complete e sufficientemente consolidate. b) L'alunno mette in atto autonomamente le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria esperienza diretta e con l'aiuto del docente ad altri contesti. c) L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso riflessioni personali. Assume le responsabilità che gli vengono affidate che onora con la supervisione del docente.
8	a) Le conoscenze sui temi proposti sono complete e approfondite. L'alunno le sa utilizzare in modo autonomo nel lavoro. b) L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati collegandole autonomamente a contesti anche esterni alla propria esperienza personale. c) L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.
9	a) Le conoscenze sui temi proposti sono complete e approfondite. L'alunno sa utilizzarle in modo autonomo mettendole in relazione tra di loro applicandole a contesti reali. b) L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati collegandole a diversi contesti e apportando contributi personali e originali c) L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo e in piena autonomia le responsabilità che gli vengono affidate.
10	a) Le conoscenze sui temi proposti sono complete e approfondite. L'alunno sa utilizzarle in modo autonomo mettendole in relazione tra di loro applicandole anche a contesti nuovi individuando soluzioni per problemi complessi. b) L'alunno mette in atto le abilità connesse anche a contesti nuovi apportando contributi personali e originali. c) L'alunno adotta regolarmente e in ogni ambito, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica mostrandone di averne piena consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di contestualizzazione della condotta ai contesti diversi e nuovi.

REGOLAMENTO ESAMI INTEGRATIVI E DI IDONEITÀ

Normativa di riferimento

- D.LGS. 297/94, art. 192,193,198.
- D.P.R 323/99 (disposizioni per esami integrativi)
- O.M. 90/01, art. 21, 23,24;
- D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275.
- D.M. 22 agosto 2007 n.139
- Legge 107/15 (norme riguardanti l'obbligatorietà dei PCTO (ex ASL))

Esami Integrativi

Gli esami integrativi permettono ad uno studente già iscritto ad una scuola secondaria di II grado il passaggio a scuole di diverso ordine, tipo o indirizzo. Riguardano le materie, o parti di materie, non comprese nel corso di studio di provenienza relative a tutti gli anni già frequentati.

Esami di Idoneità

Gli esami di idoneità si sostengono per accedere ad una classe successiva a quella per cui si possiede il titolo di ammissione; riguardano i programmi integrali delle classi precedenti quella a cui il candidato aspira.

La Commissione Esaminatrice

In base al D.L.vo 16.04.94 n.297 art. 198 comma 1 la Commissione Esaminatrice è costituita da docenti della classe cui il candidato aspira e da un docente della classe immediatamente inferiore, in modo da rappresentare tutte le materie comprese nel programma di studio. Il numero non può essere inferiore a tre compreso il presidente (Dirigente Scolastico o suo delegato).

Passaggi 1° anno:

Gli alunni esterni frequentanti il 1° anno di corso in altro Istituto secondario che desiderano iscriversi al 1° anno di un corso di studi dell'Istituto "Cesaro-Vesuvius", possono chiedere ed ottenere il passaggio entro e non oltre il termine del I Quadrimestre, allegando il Nulla Osta della scuola di provenienza.

L'iscrizione avviene previo colloquio con la Dirigente Scolastica per verificare l'effettiva validità della scelta di cambiamento di indirizzo scolastico.

La Dirigente Scolastica individuerà la classe in cui lo studente sarà inserito e lo comunicherà al coordinatore.

Lo stesso vale per gli alunni interni che intendono cambiare corso.

Il Consiglio di classe è delegato ad accertare eventuali carenze disciplinari, da colmarsi mediante specifici interventi da realizzarsi durante l'anno scolastico.

Passaggi nel 2° anno:

Passaggi prima dell'inizio dell'anno scolastico:

Un alunno, proveniente da un altro Istituto di indirizzo diverso e fornito di promozione alla classe seconda, che desidera essere ammesso al 2° anno deve presentare apposita domanda di iscrizione allegando il Nulla Osta della scuola di provenienza e la pagella della classe prima.

Essi non sostengono prove integrative di cui all'art.192 del decreto legislativo n.297/1994, ma

il passaggio alla classe seconda del nuovo indirizzo è consentito previo un colloquio, come previsto dall'art.24 comma 3 dell'O.M. 90 del 21/05/01, "diretto ad accertare gli eventuali debiti formativi, da colmarsi mediante specifici interventi da realizzarsi all'inizio dell'anno scolastico".

Il Colloquio sarà condotto da un'apposita commissione che, individuerà sulla base della differenza fra il curriculum della scuola di provenienza e quello del corso al quale si chiede l'ammissione, le materie su cui è consigliabile prepararsi al fine di iniziare l'anno scolastico con minore difficoltà.

I Consigli delle Classi Seconde che accolgono gli alunni in ingresso con le valutazioni intermedie daranno informazioni alle famiglie circa eventuali carenze disciplinari da colmarsi mediante specifici interventi da realizzarsi durante l'anno scolastico.

Per i passaggi durante l'anno scolastico valgono le stesse disposizioni; in questo caso però occorre presentare, oltre, la pagella della classe prima, un documento della scuola di provenienza attestante il voto conseguito nelle varie materie studiate nei primi mesi della classe seconda.

Le domande saranno accolte solo se presentate non oltre la fine del primo quadrimestre e in base alla effettiva disponibilità nelle classi dell'Indirizzo richiesto

ESAMI INTEGRATIVI

Coloro che, avendo ottenuto la promozione ad una classe successiva alla seconda, chiedono il passaggio alla classe corrispondente di altro indirizzo di studi, devono sostenere gli esami integrativi su materie o su parti di programmi disciplinari non compresi nel curriculum del corso di studi della scuola di provenienza.

Procedura da seguire:

Gli studenti promossi nello scrutinio di giugno devono presentare domanda di ammissione agli esami integrativi in carta libera entro il 31 agosto per la valutazione dei curricula e per poter essere ammessi agli esami integrativi da tenersi prima dell'inizio dell'anno scolastico, o comunque, non oltre la metà di ottobre per casi particolari e documentati

Gli studenti con giudizio sospeso devono presentare la domanda in carta libera entro il 31 agosto e saranno ammessi con riserva, in attesa del saldo del debito nella scuola di provenienza.

Gli alunni che non hanno conseguito la promozione possono sostenere esami integrativi soltanto per la classe corrispondente a quella frequentata con esito negativo.

Un'apposita commissione individuerà sulla base della differenza fra il curriculum della scuola di provenienza e quello del corso al quale si chiede l'ammissione, le discipline su cui dovrà svolgersi l'esame, discipline che verranno comunicate agli interessati, tramite affissione all'albo dell'Istituto.

I candidati devono presentare domanda di ammissione agli esami, in carta libera ed allegare alla richiesta:

- a) Ricevuta di versamento di € 50.00 sul c/c bancario intestato a : Istituto Superiore Cesaro-Vesevus.
- b) Ricevuta di versamento di € 12,09 sul c/c postale n° 1016 per tasse governative.
- c) Programmi svolti delle discipline oggetto d'esame.
- d) Titoli di studio posseduti.
- e) Nulla Osta della scuola di provenienza.

ESAMI DI IDONEITÀ

Coloro che chiedono l'accesso a classi successive a quella frequentata o al titolo posseduto devono sostenere esami per tutte le materie dell'anno o degli anni precedenti la classe alla quale chiedono di essere ammessi.

Possono partecipare agli esami di idoneità anche coloro che cessino di frequentare l'istituto prima del 15 marzo.

Procedura da seguire:

I candidati devono presentare domanda di ammissione agli esami, in carta libera, entro il 15 maggio ed allegare alla richiesta:

- a) Ricevuta di versamento di € 50.00 sul c/c bancario intestato a: Istituto Superiore Cesaro-Vesevus.
- b) Ricevuta di versamento di € 12,09 sul c/c postale n° 1016 per tasse governative.
- c) Programmi svolti delle discipline oggetto d'esame.
- d) Titoli di studio posseduti.
- e) Nulla Osta della scuola di provenienza.
- f) Documentazione relativa alle esperienze di PCTO (ex ASL) o alle attività ad esse assimilabili quali stage, tirocini formativi, esperienze lavorative anche in apprendistato.
- g) La documentazione delle attività svolte può essere trasmessa dalle scuole originali al nostro Istituto, con l'indicazione della/e tipologia/e delle attività, la durata delle esperienze, le mansioni svolte e le competenze sviluppate.

Un'apposita commissione individuerà sulla base della differenza fra il curriculum della scuola di provenienza e quello del corso al quale si chiede l'ammissione, le discipline su cui dovrà svolgersi l'esame, discipline che verranno comunicate agli interessati, tramite affissione all'albo dell'Istituto.

Colloqui ed esami integrativi: Casi particolari

Nell'intento di promuovere il successo scolastico e formativo e per offrire:

- un'opportunità di riorientamento coerente con i bisogni formativi degli studenti e delle loro famiglie ed assicurare il diritto costituzionale allo studio e alla formazione (art.34),
 - di contribuire all'ampliamento delle opportunità educative e di favorire nei giovani studenti aspettative, talenti interessi e il personale sviluppo della persona nella costruzione del sé,
 - di contrastare il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica,
 - di aiutare gli studenti che si trovano nella necessità di chiedere un passaggio fra indirizzi di studio in tempi non compatibili con la procedura ordinaria;
 - per ovviare a necessità di trasferimento della famiglia;
- nel rispetto della normativa vigente sull'autonomia scolastica e le disposizioni sull'obbligo formativo si evidenzia la seguente procedura.

Passaggio e/o cambio di Indirizzo classi 3[^] e 4[^] in corso di anno scolastico

Il Dirigente Scolastico, sentito il consiglio di classe valuterà l'ammissibilità dell'istanza di passaggio sulla base della comparazione del curriculum di provenienza e di quello di inserimento, nonché delle motivazioni all'origine della richiesta.

In caso di ammissione stabilirà le modalità di organizzazione di eventuali interventi integrativi, nonché tempi e modalità delle prove di verifica sulle materie oggetto di integrazione.

Sessioni di esame

Eventualmente si potrà prevedere:

1. una sessione straordinaria prima delle vacanze natalizie per gli studenti che fanno richiesta di passaggio entro il 15 ottobre.
2. una sessione straordinaria prima delle vacanze pasquali per gli studenti che faranno la richiesta entro il 15 febbraio.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

“ASSEMBLEE STUDENTESCHE – Assemblee di classe”

Decreto del Presidente della Repubblica n. 416 del 1974

Decreto legislativo n. 297/1994, artt. 12, 13, 14

Circolare ministeriale 312/1979, par. I

(In vigore dall'a.s. 2023/2024 con delibera n. 4 del C.d.D. del 18/12/2023)

Art. 9

REGOLAMENTO ORGANIZZAZIONE ASSEMBLEE DI CLASSE

CAPO II - Assemblee di classe

1. Funzionamento

1. È consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese in orario scolastico.
2. Le assemblee non possono aver luogo nel mese conclusivo delle lezioni.
3. Le assemblee non possono essere tenute sempre nello stesso giorno della settimana e nelle ore di lezione delle stesse discipline.
4. L'assemblea di classe è concessa, generalmente, nello stesso giorno dell'assemblea di Istituto.
5. L'assemblea di classe può ricoprire il limite massimo di un'ora di lezione di una giornata.
6. Gli studenti impegnati nelle assemblee di classe sono tenuti al rispetto del Regolamento di Istituto, soprattutto per quanto attiene agli spostamenti all'interno dell'istituto, che devono avvenire solo per improcrastinabili esigenze, segnalate al personale in vigilanza, e uno per volta.
7. L'informazione alle famiglie, relativa alle assemblee di classe, viene divulgata dal Dirigente Scolastico tramite circolare sul Registro elettronico Argo.

2. Organizzazione

L'organizzazione delle assemblee, come abitudine nell'istituto avviene in spirito di collaborazione con i docenti della classe, con particolare riferimento alle tempistiche di convocazione e alle garanzie minime di sicurezza dal punto di vista logistico.

3. Convocazione

1. I rappresentanti degli studenti eletti annualmente in Consiglio di Istituto, di norma, si fanno promotori anche della convocazione delle assemblee di classe, sentiti gli studenti della classe.
2. Ai sensi del comma 1, i rappresentanti degli studenti previa presentazione di richiesta scritta al Dirigente Scolastico, secondo il modulo allegato al presente Regolamento. *(Allegato D)*
3. La convocazione dell'assemblea di classe deve essere disposta con congruo anticipo rispetto alla data prevista, per ragioni organizzative della scuola, dei docenti e degli studenti e per la necessità di informare le famiglie e il personale scolastico. Pertanto, essa deve essere presentata al Dirigente

Scolastico entro i cinque giorni antecedenti la data di effettuazione.

4. Svolgimento

1. L'ordinato svolgimento dell'assemblea e l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti devono essere assicurati dai rappresentanti di classe che presiedono a turno l'assemblea in collaborazione con il personale in servizio.
2. Ogni alunno, pena l'irrogazione di opportuno provvedimento disciplinare, è tenuto a rimanere, durante l'assemblea, nell'aula. Eventuali improcrastinabili necessità personali di allontanamento verranno valutate singolarmente dal personale in vigilanza.
3. All'assemblea di classe, in base alla normativa, possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico o un suo delegato, i docenti che lo desiderino.
4. Il Dirigente ha potere di intervento nei casi di violazione dei diritti fondamentali degli studenti, delle norme del Codice civile e penale, del Regolamento di Istituto e del presente Regolamento delle assemblee studentesche o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. Tale intervento, delegabile al docente di classe in servizio, è attuato quando i rappresentanti di classe non siano manifestamente in grado di provvedere in proposito.
5. A tal proposito i rappresentanti di classe, dopo aver attuato ogni strategia che ritengono necessaria, informano immediatamente il docente di classe in servizio e la Dirigenza di qualunque criticità verificatasi durante l'assemblea e ne stendono opportuna relazione nel verbale dell'assemblea stessa.
6. I rappresentanti di classe consegnano al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori, entro il giorno successivo alla data di svolgimento, il verbale dell'assemblea.

5. Norme finali

1. Il presente Regolamento può essere modificato su proposta dei rappresentati degli studenti del Consiglio di Istituto, previa delibera del medesimo.
2. Il presente Regolamento viene divulgato tramite il sito di istituto ed entra immediatamente in vigore.

“ASSEMBLEE STUDENTESCHE – Assemblee d’Istituto”

Decreto del Presidente della Repubblica n. 416 del 1974

Decreto legislativo n., 297/1994, artt. 12, 13, 14

Circolare ministeriale 312/1979, par. I

(In vigore dall’a.s. 2023/2024 con delibera n. 4 del C.d.D. del 18/12/2023)

Art. 8

REGOLAMENTO ORGANIZZAZIONE ASSEMBLEE D’ISTITUTO

1. Definizione e normativa di riferimento

1. Le assemblee sono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.
2. Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.
3. Esse costituiscono un diritto soggettivo degli studenti della scuola secondaria superiore, non rimesso a facoltà discrezionale degli organi scolastici, e un dovere, come accade per l'esercizio di voto da parte dei cittadini maggiorenni.
4. L'esercizio di tale diritto è, tuttavia, vincolato all'osservanza di alcune modalità stabilite dalla legge e alla conformità con il Regolamento dell'Istituto di Istruzione Superiore "Cesaro-Vesevus" e allo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998).
5. Per tutto ciò che non viene espressamente previsto nel presente regolamento, si rimanda alla normativa di riferimento: D.P.R. 416/1974; D. lgs. 297/1994, artt. 12,13,14; C.M. 312/1979, par. I.

2. Finalità

1. Le assemblee studentesche, insieme e in dialogo con le attività proposte nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, concorrono alla crescita personale e all'arricchimento culturale, favoriscono il senso di responsabilità e l'autonomia degli allievi, promuovono il rispetto di persone e cose, sviluppano la collaborazione tra generazioni diverse nel contesto scuola.
2. A cura degli studenti organizzatori, con il coinvolgimento delle componenti scolastiche che ne diano disponibilità, le assemblee possono riferirsi all'approfondimento dei problemi della scuola o della società, sempre in funzione della formazione culturale e civile degli allievi, favorendone il coinvolgimento e rispondendo agli interessi particolari delle classi.

CAPO I - Assemblee di Istituto

3. Funzionamento

1. È consentito lo svolgimento di un'assemblea di istituto al mese in orario scolastico.
2. Le assemblee non possono aver luogo nel mese conclusivo delle lezioni.
3. Per quanto possibile, in relazione alla disponibilità dei locali con particolare riferimento alle palestre e aule magna, o comunque spazi con capienza maggiore, le assemblee vengono organizzate in giorni non ricorrenti alternati della settimana.

4. L'assemblea può essere concessa dopo le prime due ore di lezione.
5. Gli studenti, esauriti tutti i punti all'o.d.g., sono considerati liberi di lasciare l'edificio scolastico.
6. Gli studenti impegnati nell'organizzazione degli spazi esterni e/o aula magna, opportunamente segnalati sul registro di classe, potranno uscire anticipatamente per effettuare l'allestimento e lo smantellamento di quanto necessario per le attività previste.
8. L'informazione alle famiglie, relativa alle assemblee di istituto, viene divulgata dal Dirigente Scolastico tramite circolare pubblicata sul sito di Istituto e sul Registro elettronico Argo.

4. Organizzazione

1. Le assemblee di istituto possono essere organizzate:
 - a) con attività diverse sulla base degli interessi degli alunni;
 - b) per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.
2. L'organizzazione avviene in collaborazione con docenti e genitori, con particolare riferimento ai lavori del Consiglio di istituto, soprattutto per quanto attiene alle attività proposte, se di natura meno tradizionalmente assembleare, e alle garanzie minime di sicurezza dal punto di vista logistico.
3. A tal proposito, ad un numero non superiore a quattro di assemblee, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. La partecipazione di questi esperti deve essere autorizzata dal Consiglio d'istituto previa richiesta formale dei rappresentanti.

5. Convocazione

1. I rappresentanti degli studenti eletti annualmente in Consiglio di Istituto, sentiti i rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di classe, costituiscono di norma, salva diversa indicazione degli stessi, il *Comitato promotore* per la richiesta dell'assemblea.
2. Ai sensi del comma 1, i rappresentanti degli studenti eletti annualmente in Consiglio di istituto convocano le assemblee previa presentazione di richiesta scritta al Dirigente Scolastico, secondo il modulo allegato al presente Regolamento. (*Allegato B*)
3. La convocazione dell'assemblea di istituto deve essere disposta con congruo anticipo rispetto alla data prevista, per ragioni organizzative della scuola e degli studenti e per la necessità di informare le famiglie e il personale scolastico. Pertanto, essa deve essere presentata al Dirigente Scolastico almeno **cinque** giorni prima.
4. Per il regolare svolgimento dell'assemblea, i rappresentanti degli studenti dovranno consegnare al Dirigente Scolastico l'elenco nominativo degli studenti responsabili dell'allestimento e del regolare svolgimento delle singole attività e l'elenco nominativo degli studenti impegnati nel servizio di sicurezza entro i 5 giorni antecedenti la data di svolgimento dell'assemblea. Nel caso in cui non venga consegnata la documentazione completa entro il predetto termine, la data dell'assemblea potrà

essere procrastinata una sola volta in data da concordarsi con il Dirigente Scolastico. Laddove non si ottemperasse alla consegna della documentazione, l'assemblea verrà annullata.

6. Svolgimento

1. L'ordinato svolgimento dell'assemblea e l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti devono essere assicurati dal comitato promotore. Il Comitato promotore organizza un adeguato servizio d'ordine sullo svolgimento delle assemblee, che collabora con il personale in vigilanza e i cui componenti devono essere maggiorenni.

2. Ogni alunno è tenuto a rimanere, durante l'assemblea, nell'aula o nell'ambiente presso il quale si tiene l'attività. Eventuali e improcrastinabili necessità personali di allontanamento verranno valutate singolarmente dal servizio d'ordine e dal personale in vigilanza.

3. All'assemblea di istituto, in base alla normativa, possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico o un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

4. Il Dirigente e i docenti hanno il potere di intervento nei casi di violazione dei diritti fondamentali degli studenti, delle norme del Codice civile e penale, del Regolamento di Istituto e del presente Regolamento delle assemblee studentesche o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. Tale intervento è attuato quando il Comitato promotore non sia manifestamente in grado di provvedere in proposito.

5. A tal proposito il Comitato promotore, dopo aver attuato ogni strategia che ritiene necessaria, informa immediatamente la Dirigenza di qualunque criticità verificatasi durante l'assemblea e ne stende opportuna relazione nel verbale dell'assemblea stessa.

6. Il *Comitato promotore* consegna al Dirigente Scolastico, entro 5 giorni successivi alla data di svolgimento, il verbale dell'assemblea. (*Allegato C*)

7. Norme finali

1. Il presente Regolamento può essere modificato su proposta dei rappresentanti degli studenti del Consiglio di Istituto, previa delibera del medesimo.

2. Il presente Regolamento viene divulgato tramite il sito di istituto ed entra immediatamente in vigore.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

“BULLISMO E CYBERBULLISMO”

Legge 71 del 29 maggio 2017

(In vigore dall'a.s. 2023/2024 con delibera n. 5 del C.d.D. del 18/12/2023)

Art. 7

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Il **Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo** risponde alle *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* delineate dalla **Legge del 29 maggio 2017, n. 71**, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- **i protagonisti** sono **bambini o ragazzi** che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- **l'intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono **intenzionali** al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- **la pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- **la persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **l'incapacità della vittima di difendersi**: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **la rigidità**, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **la paura**, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo **fisico o verbale** (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, **bullismo psicologico**); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (**bullismo strumentale**);
- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).

Si definisce **cyberbullismo** "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via informatica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso,

o la loro messa in ridicolo”.

Questa forma di bullismo (bullismo elettronico) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, WhatsApp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete...), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyber bullismo dal bullismo tradizionale:

- **l'anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **mancanza di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni

- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*”;

- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *“Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”*;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *“Statuto delle studentesse e degli studenti”* e *“Patto di Corresponsabilità”*;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”*;
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse **responsabilità** che in base alla normativa si identificano in:

- a. **Culpa del Bullo Minore;**
- b. **Culpa in educando e in vigilando dei genitori;**
- c. **Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.**

a. Culpa del bullo minore:

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

La normativa prevede l’uso dell’ammonimento da parte del questore (Art.612 c.p.).

b. Culpa in vigilando e educando dei genitori:

Si applica l'articolo 2048 del Codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata.

all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c. Culpa in vigilando e in organizzando della scuola:

L'art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del Codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

L'Istituto Cesaro-Vesevus dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo.

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali e educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una ePolicy, con il supporto di "Generazioni Connesse".

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

Promuove scelte didattiche e educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il Personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice penale e all’articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L’Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all’interno dell’Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l’episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell’autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l’account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

DI SEGUITO LA TABELLA ALLEGATA

PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO AZIONE PERSONE COINVOLTE ATTIVITÀ

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counselling

